



ISSN 2385-024

EDIZIONE
2016

DOSSIER POLITICHE FAMILIARI



10 ANNI

di informazione dedicata alle famiglie

TRENTINO FAMIGLIA N. 4.12



Forum delle
Associazioni
Familiari del
Trentino



Provincia autonoma di Trento
Aperta per le famiglie, le scuole
e le organizzazioni

La collana “TRENTINOFAMIGLIA” è un’iniziativa dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili atta ad informare sui progetti attuati in Provincia di Trento e a raccogliere la documentazione prodotta nei diversi settori di attività, favorendo la conoscenza e la condivisione delle informazioni.

Fanno parte della Collana “TRENTINOFAMIGLIA”:

1. Normativa

- 1.1 Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” (*maggio 2016*)
- 1.2 Ambiti prioritari di intervento – L.P. 1/2011 (*luglio 2011*)

2. Programmazione \ Piani - Demografia

- 2.1 Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità (*luglio 2009*)
- 2.2 Piani di intervento sulle politiche familiari (*novembre 2009*)
- 2.3 Rapporto di gestione anno 2009 (*gennaio 2010*)
- 2.4 I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo (*marzo 2010*)
- 2.5 I Territori amici della famiglia – Atti del convegno (*luglio 2010*)
- 2.6 Rapporto di gestione anno 2010 (*gennaio 2011*)
- 2.7 Rapporto di gestione anno 2011 (*gennaio 2012*)
- 2.8 Rapporto di gestione anno 2012 (*febbraio 2013*)
- 2.9 Rapporto di gestione anno 2013 (*gennaio 2014*)
- 2.10 Manuale dell’organizzazione (*novembre 2014*)
- 2.11 Rapporto di gestione anno 2014 (*gennaio 2015*)
- 2.12 La Famiglia Trentina: 4 scenari al 2050 – Tesi di Lidija Žarković (*febbraio 2016*)
- 2.13 Rapporto di gestione anno 2015 (*marzo 2016*)

3. Conciliazione famiglia e lavoro

- 3.1 Audit Famiglia & Lavoro (*maggio 2009*)
- 3.2 Estate giovani e famiglia (*giugno 2009*)
- 3.3 La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno (*gennaio 2010*)
- 3.4 Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell’Audit Famiglia & Lavoro (*febbraio 2010*)
- 3.5 Estate giovani e famiglia (*aprile 2010*)
- 3.6 Linee guida per l’attuazione del Family Audit (*luglio 2010*)
- 3.7 Estate giovani e famiglia (*aprile 2011*)
- 3.8 Estate giovani e famiglia (*aprile 2012*)
- 3.9 La sperimentazione nazionale dello standard Family Audit (*giugno 2012*)
- 3.10 Family Audit – La certificazione che valorizza la persona, la famiglia e le organizzazioni (*agosto 2013*)
- 3.11 Conciliazione famiglia-lavoro e la certificazione Family Audit – Tesi di Silvia Girardi (*settembre 2013*)
- 3.12 Estate giovani e famiglia (*settembre 2013*)
- 3.13 Conciliazione famiglia e lavoro – La certificazione *Family Audit*: benefici sociali e benefici economici – Atti 18 marzo 2014 (*settembre 2014*)
- 3.14 Family Audit - La sperimentazione nazionale – Il fase (*novembre 2015*)
- 3.15 I benefici economici della certificazione Family Audit . Conto economico della conciliazione. Cassa Rurale di Fiemme– Tesi di Martina Ricca (*febbraio 2016*)
- 3.16 Scenari di futuri: la conciliazione lavoro-famiglia nel 2040 in Trentino – Elaborato di Cristina Rizzi (*marzo 2016*)

4. Servizi per famiglie

- 4.1 Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro (*settembre 2009*)
- 4.2 Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell’accoglienza in Trentino (*febbraio 2010*)
- 4.3 Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno (*settembre 2010*)
- 4.4 Family card in Italia: un’analisi comparata (*ottobre 2010*)
- 4.5 Promuovere accoglienza nelle comunità (*giugno 2011*)

- 4.6 Vacanze al mare a misura di famiglia (*marzo 2012*)
 - 4.7 Dossier politiche familiari (*aprile 2012*)
 - 4.8 Vacanze al mare a misura di famiglia (*marzo 2013*)
 - 4.9 Le politiche per il benessere familiare (*maggio 2013*)
 - 4.10 Alleanze tra il pubblico ed il privato sociale per costruire comunità (*aprile 2014*)
 - 4.11 Vacanze al mare a misura di famiglia (*maggio 2014*)
 - 4.12 Dossier politiche familiari (*maggio 2016*)
- 5. Gestione/organizzazione**
- 5.1 Comunicazione – Informazione Anno 2009 (*gennaio 2010*)
 - 5.2 Manuale dell'organizzazione (*gennaio 2010*)
 - 5.3 Comunicazione – Informazione Anno 2010 (*gennaio 2011*)
 - 5.4 Comunicazione – Informazione Anno 2011 (*gennaio 2012*)
- 6. Famiglia e nuove tecnologie**
- 6.1 La famiglia e le nuove tecnologie (*settembre 2010*)
 - 6.2 Nuove tecnologie e servizi per l'innovazione sociale (*giugno 2010*)
 - 6.3 La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno (*ottobre 2010*)
 - 6.4 Guida pratica all'uso di Eldy (*ottobre 2010*)
 - 6.5 Educazione e nuovi media. Guida per i genitori (*ottobre 2010*)
 - 6.6 Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti (*aprile 2011*)
 - 6.7 Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno (*aprile 2011*)
 - 6.8 Safer Internet Day 2012 - Atti del convegno (*aprile 2012*)
 - 6.9 Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale (*giugno 2012*)
 - 6.10 Safer Internet Day 2013 - Atti dei convegni (*luglio 2013*)
- 7. Distretto famiglia – Family mainstreaming**
- 7.0 I Marchi Family (*novembre 2013*)
 - 7.1 Il Distretto famiglia in Trentino (*settembre 2010*)
 - 7.2 Il Distretto famiglia in Val di Non (*marzo 2015*)
 - 7.2.1 Il progetto strategico "Parco del benessere" del Distretto Famiglia in Valle di Non – Concorso di idee (*maggio 2014*)
 - 7.3 Il Distretto famiglia in Val di Fiemme (*maggio 2016*)
 - 7.3.1 Le politiche familiari orientate al benessere.
L'esperienza del Distretto Famiglia della Valle di Fiemme (*novembre 2011*)
 - 7.4 Il Distretto famiglia in Val Rendena (*marzo 2015*)
 - 7.5 Il Distretto famiglia in Valle di Sole (*aprile 2015*)
 - 7.6 Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino (*marzo 2015*)
 - 7.7 Il Distretto famiglia nell'Alto Garda (*giugno 2014*)
 - 7.8 Standard di qualità infrastrutturali (*settembre 2012*)
 - 7.9 Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg (*aprile 2015*)
 - 7.10 Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri (*settembre 2015*)
 - 7.11 Il Distretto famiglia nella Valle dei Laghi (*settembre 2015*)
 - 7.12 Trentino a misura di famiglia – Baby Little Home (*agosto 2014*)
 - 7.13 Il Distretto famiglia nella Giudicarie (*marzo 2015*)
 - 7.14 Economia e felicità – Due tesi di laurea del mondo economico (*settembre 2014*)
 - 7.15 Il Distretto famiglia nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo (*novembre 2014*)
 - 7.16 Il Distretto famiglia nella Paganella (*marzo 2015*)
 - 7.17 Welfare sussidiario (*agosto 2015*)
 - 7.18 Rete e governance. Il ruolo del coordinatore dei Distretti famiglia per aggregare il capitale territoriale (*agosto 2015*)
 - 7.19 Comuni Amici della famiglia: piani di intervento Anno 2014 (*agosto 2015*)
 - 7.20 Il Distretto famiglia nell'Alta Valsugana e Bernstol (*settembre 2015*)
 - 7.21 Programmi di lavoro dei Distretti famiglia – anno 2015 (*ottobre 2015*)

- 7.22 Distretti famiglia: politiche e valutazione. Il caso della Valsugana e Tesino e della Val di Fiemme – tesi di Serena Agostini e di Erica Bortolotti (*marzo 2016*)
 - 7.23 Il Distretto famiglia in Primiero (*maggio 2016*)
 - 7.24 Comuni Amici della famiglia - Piani annuali 2015 (*maggio 2016*)
- 8. Pari opportunità tra uomini e donne**
- 8.1 Legge provinciale n. 13 del 18 giugno 2012 “Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini” (*giugno 2012*)
 - 8.3 Genere e salute. Atti del Convegno “Genere (uomo e donna) e Medicina”, Trento 17 dicembre 2011” (*maggio 2012*)
- 9. Sport e Famiglia**
- 9.2 Atti del convegno “Sport e Famiglia. Il potenziale educativo delle politiche sportive” (*settembre 2012*)
- 10. Politiche giovanili**
- 10.1 Atto di indirizzo e di coordinamento delle politiche giovanili e Criteri di attuazione dei Piani giovani di zona e ambito (*settembre 2012*)
- 11. Sussidiarietà orizzontale**
- 11.1 Consulta provinciale per la famiglia (*ottobre 2013*)
 - 11.2 Rapporto attività Sportello Famiglia – 2013, 2014 e 2015, gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (*maggio 2016*)

Provincia Autonoma di Trento

Agenzia per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili

Luciano Malfer

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it –

www.trentinofamiglia.it

A cura di: *équipe Sportello Famiglia (Forum delle Associazioni Familiari del Trentino)*

Copertina a cura di: Anna Maria Candela e Sabrina Camin

Stampa: *Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento*

INDICE

Prefazioni	pag. 11
1. INTRODUZIONE	
Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili	pag. 17
2. INTERVENTI ECONOMICI E AGEVOLAZIONI TARIFFARIE	
Domanda unica	pag. 23
Assegno regionale al nucleo familiare	pag. 24
Contributo alle famiglie numerose per ridurre i costi connessi agli oneri tariffari derivanti dagli usi domestici	pag. 25
Prestito sull'onore	pag. 28
Anticipazione dell'assegno di mantenimento a tutela dei minori	pag. 30
Reddito di garanzia	pag. 32
Assegno di cura	pag. 36
Testi scolastici	pag. 38
Orario prolungato nelle scuole d'infanzia	pag. 39
Servizio di mensa scolastica	pag. 41
Assegno di studio a favore degli studenti frequentanti istituzioni scolastiche e formative provinciali, paritarie e statali	pag. 42
Assegno per la retta scolastica riservato a studenti frequentanti scuole paritarie site in provincia di Trento	pag. 43
Borse di studio per studenti-atleti	pag. 44
Contributo per la copertura previdenziale dei periodi di assistenza ai figli di età inferiore ai 3 anni, in regime di lavoro part-time	pag. 45
Contributo regionale per la costituzione della pensione di vecchiaia	pag. 47
Contributo regionale per la costituzione di una pensione complementare	pag. 49
Contributo sul canone d'affitto	pag. 51
Locazione in alloggio pubblico a canone moderato	pag. 53
Tariffa famiglia musei	pag. 54
Ticket sanitario gratuito per le famiglie numerose	pag. 57
Tariffa famiglia per trasporto alunni	pag. 58
Trasporti family in provincia di Trento	pag. 60
3. SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA	
Introduzione	pag. 63
Nido e micronido - Servizio socio-educativo pubblico	pag. 64

Tagesmutter – Nido familiare	pag. 65
Servizio di conciliazione accreditato per l'uso dei buoni di servizio	pag. 66
Servizi erogati in forma privata	pag. 67
Baby sitter accreditato per l'uso dei buoni di servizio	pag. 68
4. CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO	
Buoni di servizio	pag. 71
Family audit	pag. 72
Work family progetti sui regimi di orario	pag. 73
Iniziative per favorire l'occupazione delle madri disoccupate	pag. 75
Iniziative per favorire l'occupazione delle lavoratrici al rientro dal congedo	pag. 76
Interventi per favorire il coinvolgimento dei papà nell'attività di cura	pag. 77
Registro provinciale co-manager	pag. 78
Consigliera di parità	pag. 79
Estate giovani e famiglia	pag. 80
Contributi agli enti che organizzano soggiorni socio-educativi	pag. 81
Colonia marina	pag. 83
5. SERVIZI PER RAGAZZI E GIOVANI	
Centri aperti	pag. 87
Centri di aggregazione giovanile	pag. 89
Centri diurni per minori	pag. 91
Garanzia giovani	pag. 93
SCUP – Servizio Civile Universale Provinciale	pag. 94
Piani Giovani di Ambito	pag. 95
Piani giovani di Zona	pag. 96
Progetti Specifici	pag. 98
Cohousing	pag. 99
6. ACCOGLIENZA FAMILIARE	
Accoglienza di minori presso famiglie o singoli	pag. 103
Affidamento familiare dei minori	pag. 105
Adozione nazionale e internazionale	pag. 107
7. MARCHI FAMILY IN TRENTINO	
Introduzione	pag. 111
Comuni	pag. 112
Musei	pag. 113

Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare	pag. 113
Associazioni sportive	pag. 114
Esercizi alberghieri	pag. 115
Bed & breakfast	pag. 115
Attività agrituristiche	pag. 116
Sportelli informativi	pag. 116
Esercizio Amico dei bambini	pag. 117
8. DISTRETTI FAMIGLIA	
Introduzione	pag. 121
Distretto Famiglia Val Rendena	pag. 122
Distretto Famiglia Val di Non	pag. 122
Distretto Famiglia Val di Fiemme	pag. 123
Distretto Famiglia Val di Sole	pag. 123
Distretto Famiglia Valsugana e Tesino	pag. 124
Distretto Famiglia Alto Garda	pag. 124
Distretto Famiglia Rotaliana	pag. 125
Distretto Famiglia Giudicarie Esteriori – Terme di Comano	pag. 125
Distretto famiglia Altipiani Cimbri	pag. 126
Distretto Famiglia Valle dei Laghi	pag. 127
Distretto Famiglia Trento Collina Est	pag. 127
Distretto Famiglia Paganella	pag. 128
Distretto Famiglia Primiero	pag. 128
Distretto Famiglia Destra Adige	pag. 129
Distretto Famiglia Alta Valsugana e Bersntol	pag. 129
9. INIZIATIVE FAMILY	
Baby little home	pag. 133
Spazio incontri genitori – bambini	pag. 135
Passeggiate a misura di famiglia	pag. 137
Lo Sport per tutti	pag. 138
Skifamily in Trentino	pag. 139
Convention dei comuni	pag. 140
Meeting dei Distretti	pag. 141
Festival della famiglia	pag. 142
Progetti per il benessere familiare	pag. 143

10. CONSULENZA E ACCOMPAGNAMENTO ALLA VITA FAMILIARE

Consultori	pag. 157
Mediazione familiare	pag. 160
Altre iniziative	pag. 163

11. SERVIZI PER GLI ANZIANI

Introduzione	pag. 169
Interventi a domicilio	pag. 170
Assistenza economica e altri sostegni	pag. 173
Residenze per anziani e centri diurni	pag. 175
Attività per il tempo libero	pag. 177
Altre iniziative	pag. 178

12. ASSOCIAZIONISMO FAMILIARE E PRIVATO SOCIALE

Forum delle Associazioni Familiari del Trentino	pag. 183
Organizzazioni no profit e volontariato	pag. 202
Consolida	pag. 204

13. SERVIZI INFORMATIVI

Sportello famiglia	pag. 207
www.trentinofamiglia.it – il sito per le famiglie	pag. 208
perilmiofuturogiovane.tn.it – il sito per i giovani	pag. 209
Prontosanità	pag. 210

ALLEGATO A – Le Comunità di Valle	pag. 213
-----------------------------------	----------

ALLEGATO B – Punto Unico d'Accesso	pag. 215
------------------------------------	----------

Ugo Rossi

Presidente della Provincia autonoma di Trento

Il Dossier delle politiche familiari 2016 è un vero e proprio prontuario per le famiglie della Provincia autonoma di Trento in cui sono raccolti tutti gli interventi attivati sul territorio per promuovere le politiche a favore delle famiglie.

E' con orgoglio, dunque, che mi accingo a presentare questa pubblicazione nata “dal basso” per legittimare la consapevolezza che ogni politica familiare risponde a un ben definito bisogno della famiglia affinché essa possa essere aiutata a realizzare il proprio percorso di vita. Il nucleo familiare, infatti, è cardine della comunità in quanto assorbe in sé numerosi ruoli e funzioni radicati nella società stessa, quali la ricerca di un lavoro e della casa, la maternità, la socializzazione e l'inserimento nel tessuto comunitario, la gestione dei figli nel percorso scolastico, la cura dei malati, dei disabili e degli anziani. La famiglia può essere concepita come essenza primordiale di “comunità educante”, come fucina nella quale nasce quell'ideale di “cittadinanza attiva”, che è promotore di crescita civile, culturale e sviluppo economico. Ma non solo, la famiglia è il centro nevralgico attorno al quale orbitano i temi centrali dello sviluppo della collettività e del suo territorio, quali la salvaguardia dell'ambiente, l'inclusione sociale, la fratellanza e la solidarietà, il volontariato, l'educazione, le pari opportunità.

Se una famiglia vive e cresce sana e in serenità, cresce al contempo anche la società e si dà incentivo al progresso dell'economia locale: l'aver quindi messo a sistema specifici interventi e progetti di sostegno, nonché la pianificazione di strategie innovative che hanno portato alla creazione di un'Agenzia per la famiglia, dei marchi “family” e dei Distretti Famiglia, sono prese di posizione che confermano l'importanza che riveste la famiglia per la Provincia autonoma di Trento, in quanto colonna portante, elemento di coesione sociale, faro di riferimento per la collettività, per gli operatori di settore e per gli educatori.

Date queste premesse, tengo ora a sottolineare l'importante esempio di sussidiarietà ricoperto dal Forum delle Associazioni Familiari che in Trentino si occupa di creare rete tra le associazioni familiari e di tessere legami positivi sul territorio e tra gli enti di settore. È proprio da questa ricca fonte che, grazie anche alla preziosa collaborazione dell'Agenzia per la Famiglia, è scaturito questo vademecum che offre un ventaglio di informazioni utili a tutti. Si tratta di un catalogo che raccoglie buone pratiche di politiche familiari scaturite dalla volontà e dall'impegno di enti pubblici, soggetti privati, mondo no profit e volontariato. Interventi economici e agevolazioni tariffarie (assegno di cura, reddito di garanzia, borse di studio, prestiti sull'onore, assegni regionali alle famiglie, ticket sanitario e trasporti family..), conciliazione famiglia-lavoro (buoni di servizio, family audit, registro co-manager..), servizi per la prima infanzia (nido e micronido, tagesmutter, baby sitting..), servizi per ragazzi (centri di aggregazione, garanzia giovani, cohousing, piani giovani di zona, servizio civile..), accoglienza familiare, marchi Family in Trentino, Distretti famiglia, Sportello famiglia e servizi informativi, assistenza per gli anziani, associazionismo familiare, “Estate, giovani e famiglia”, lavoro estivo per ragazzi, Ski family, Festival della famiglia sono solo alcune delle numerose voci raccolte, che testimoniano di questo articolato disegno strategico sulle politiche di benessere familiare che vede la Provincia autonoma di Trento impegnata ormai da tempo, e specialmente in questa congiuntura di crisi economica, nel sostegno e nell'aiuto alle famiglie trentine.

Luciano Malfer

Dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili

La nostra Provincia persegue l'ideale di divenire territorio "amico delle famiglie", al fine di creare le premesse affinché queste ultime possano essere risorsa attiva, florida e dinamica per la collettività e per l'economia locale. E' solo promuovendo politiche di benessere familiare che si alimenta quell'humus "sociale" per potenziare la crescita di una sana e serena comunità, attenta allo sviluppo culturale e all'innovazione. Come deliberato dalla legge provinciale n. 1 sul "Benessere familiare", promulgata nel marzo 2011, la Provincia autonoma di Trento, in stretta sinergia con le amministrazioni locali, cura il potenziamento del ruolo delle famiglie affinché esse possano sentirsi protagoniste attive nell'attuazione delle loro funzioni sociali ed educative, ad esempio nel sostegno alla natalità e alla coesione e nella fruizione delle politiche di benessere familiare, rivolte sia ai nuclei di famiglie residenti che di famiglie ospiti, finalizzate a prevenire il disagio e a sostenere la crescita e lo sviluppo sociale.

A quali necessità assolvono le politiche familiari in concreto? Esse sono uno strumento privilegiato per rispondere ai bisogni delle famiglie, mediante un sistema di servizi pubblico/privato, e per offrire la possibilità di portare a compimento i loro progetti di vita, di famiglia e di lavoro.

In pratica, le politiche familiari intendono sostenere la genitorialità, consolidare i rapporti familiari e le relazioni tra le famiglie, alimentare le reti di solidarietà locali - come i Distretti famiglia - al fine di assolvere con cognizione il proprio ruolo civile, originando benessere familiare, coesione comunitaria e sociale.

Parallelamente, sussiste l'obiettivo di tessere un legame forte con il territorio perché, in una logica di sistema distrettuale, si possano mettere in comunione le politiche a sostegno della famiglia con quelle orientate alla crescita culturale e allo sviluppo economico e realizzare servizi puntuali e rispondenti alle richieste e alle attese delle famiglie.

La quarta edizione del Dossier delle Politiche Familiari "10 anni di informazione dedicata alle famiglie", edizione 2016, è uno strumento ideato e confezionato "su misura" per le famiglie ed è il frutto di un lavoro sinergico tra il Forum delle Associazioni Familiari del Trentino e l'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento. Si tratta di una pubblicazione di facile consultazione, redatta pensando specificatamente alle famiglie per aggiornarle sul ricco bacino di servizi che offre loro il Trentino in termini di iniziative, progetti ed opportunità, sottolineando l'azione congiunta svolta da tutti gli operatori che lavorano quotidianamente per mettere in campo interventi ad hoc per le famiglie, per "prenderle per mano" ed affiancarle nel loro percorso di vita.

In conclusione, il Dossier delle Politiche Familiari vuole fungere da compendio del ricco ed eterogeneo patrimonio di interventi rivolti alle famiglie, che si articola in interventi di tipo economico e misure per la conciliazione dei tempi di vita-lavoro, che comprendono il variegato mondo dei tempi di cura, di gestione familiare, di assistenza agli anziani, dell'accoglienza, dell'associazionismo familiare e del privato sociale. Completa infine la pubblicazione, la presentazione di alcuni servizi di supporto informativo, tra cui lo Sportello Famiglia, e degli interventi erogati dall'Agenzia per la famiglia, dai Distretti famiglia, dai servizi sociali, dai centri giovani e prima infanzia, dal mondo scuola e dagli enti pubblici.

Silvia Peraro Guandalini

Presidente del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino

La titolazione del nuovo Dossier Politiche Familiari, 10 anni di informazione dedicata alle famiglie ricorda l'impegno assunto dal Forum delle associazioni familiari del Trentino nella gestione, ormai decennale, dello Sportello Famiglia, nato anche con l'intento di offrire un servizio pratico e funzionale alle famiglie del territorio trentino.

La nuova edizione del Dossier 2016 si presenta, anche nelle sua veste grafica, di facile fruizione, un testo agevole, dove trovare con facilità quelle informazioni che una famiglia cerca nell'affrontare i vari aspetti della vita quotidiana.

Il lavoro svolto dallo Sportello nella creazione del Dossier non è solamente quello di dare un supporto utile ai bisogni della famiglia nelle sue varie fasi di vita, ma anche quello di favorire lo scambio di informazioni tra cittadini ed istituzioni, facendo crescere quel rapporto di stima e fiducia reciproca che favorisce l'attenzione verso il bene comune ed implementa il benessere della collettività.

Il benessere della famiglia si costruisce infatti anche attraverso un lavoro attento, sensibile, aperto al confronto, capace di intercettare i bisogni veri e sollevare le criticità che ancora pesano molto sulle forze di chi si assume l'impegno di formare e curare una famiglia.

Il Dossier raccoglie il frutto di anni di lavoro in cui la nostra amministrazione provinciale attraverso l'Agenzia per la famiglia, ha cercato di mettersi in gioco per realizzare politiche tese al benessere della famiglia; un lavoro innovativo per la nostra nazione, che ancora non ha saputo rispondere in modo adeguato alle pressanti richieste delle famiglie italiane e ne sta pagando a caro prezzo le conseguenze.

La strada intrapresa dalla nostra amministrazione provinciale è saggia, sarà attraverso una collaborazione sempre più attenta, costante e critica che si riuscirà a realizzare quella sussidiarietà circolare (auspicata dal prof. Zamagni) capace di far emergere dalle famiglie quelle risorse fondamentali per la costituzione di una società sana, giusta e vera.

Auspico che le famiglie sappiano sfruttare il lavoro di raccolta contenuto nel Dossier; che possano sperimentare l'utilità degli interventi messi in atto; che sappiano condividere le criticità riscontrate al fine di migliorare ed implementare le politiche a sostegno del benessere dei cittadini.



1 INTRODUZIONE

AGENZIA PROVINCIALE PER LA FAMIGLIA, NATALITÀ E POLITICHE GIOVANILI

Nel programma della Giunta Provinciale la famiglia è al centro dell'azione di governo, che intende sostenere con forza l'obiettivo di favorire la famiglia attraverso politiche e azioni innovative. Per questo motivo, nel tempo, sono stati messi in campo diversi strumenti.

Nel gennaio 2009 è stato istituito l'incarico speciale di "Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità". Nello stesso anno, nel mese di luglio, la giunta provinciale ha approvato il "Libro Bianco" sulle politiche familiari, in cui si descrivono in modo dettagliato gli obiettivi da raggiungere per il benessere della famiglia in Trentino.

Nel marzo 2011 con un consenso ampio e bipartisan e dopo un significativo e costruttivo dibattito, a cui ha partecipato anche la società civile, il Consiglio Provinciale di Trento ha approvato la L P 1/2011 sul "Benessere familiare", che è risultata strumento efficace ed innovativo di promozione delle politiche familiari nel territorio. La nuova legge va sotto il titolo esteso di "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità".

Nel luglio 2011, a poco più di tre mesi dall'approvazione della legge sul benessere familiare, la Giunta provinciale ha dato il via all'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF). Con l'istituzione dell'APF e con l'assegnazione dei compiti ad essa demandati, si è aperto un nuovo capitolo in merito alle strategie messe in campo per promuovere il benessere familiare.

I compiti attuali dell'Agenzia:

- Realizzazione degli interventi previsti dalla legge 1/2011 sul benessere familiare
- Cura delle azioni a sostegno della natalità
- Gestione degli standard famiglia (marchio Family in Trentino, Esercizio amico della famiglia e Audit Famiglia e Lavoro) a livello provinciale e sovraprovinciale
- Attuazione degli interventi inerenti le politiche a sostegno dei giovani
- Attuazione delle azioni a favore della promozione delle pari opportunità, garantendo il supporto all'attività della Commissione provinciale pari opportunità e della Consigliera di parità
- Promozione del servizio civile e gestione delle connesse attività amministrative
- Attuazione di ogni altro intervento che le è affidato dalla Giunta provinciale

L'Agenzia è strutturata in:

Ufficio per le politiche di pari opportunità e conciliazione vita lavoro

- realizza gli interventi previsti dalla legislazione vigente in materia di parità e pari opportunità, curandone gli aspetti normativi, amministrativi e contabili
- svolge attività di consulenza e di assistenza tecnica e amministrativa all'assessorato di competenza e fornisce supporto qualificato agli organismi di pari opportunità provinciali (Commissione Provinciale pari Opportunità, Consigliera di parità, Comitato pari opportunità), alle strutture esterne, anche al fine di costituire un punto di coordinamento provinciale, alla cittadinanza
- coordina l'attività di segreteria per la Consigliera di parità, ivi comprese le azioni in giudizio, nonché le procedure di costituzione, gestione amministrativa e contabile dell'organismo

- promuove, coordina e adotta iniziative di studio, ricerca e progettazione di interventi in tema di parità e pari opportunità
- acquisisce e organizza le informazioni e le attività conoscitive, anche attraverso la costituzione di banche dati nelle materie della parità e delle pari opportunità, in primo luogo attraverso la gestione dell'Osservatorio provinciale sulle politiche di pari opportunità
- gestisce e coordina le attività e le iniziative del Centro documentazione e studi provinciale per le pari opportunità, ivi compreso il servizio di apertura e prestito al pubblico della biblioteca specialistica pari opportunità
- fornisce supporto di indirizzo e coordinamento e adotta le iniziative necessarie al fine di assicurare la corretta attuazione delle normative e degli orientamenti comunitari nelle materie della parità e delle pari opportunità e per la realizzazione dei relativi progetti e programmi comunitari
- cura i rapporti e gli scambi con le amministrazioni statali, regionali, locali, nonché con gli organismi operanti in materia di parità e di pari opportunità in Italia e all'estero
- promuove, coordina e adotta iniziative volte a sostenere la conciliazione vita e lavoro in raccordo con le altre strutture competenti.

Ufficio servizio civile

- cura gli adempimenti previsti per la realizzazione del servizio civile universale provinciale di cui alla legge provinciale sui giovani
- cura, per la parte di competenza, gli adempimenti derivanti dalla normativa nazionale e dalla sottoscrizione degli accordi con l'ufficio nazionale per il servizio civile sanciti dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano; organizza e provvede alle attività di informazione, divulgazione e promozione del servizio civile nazionale
- provvede al coordinamento e alla gestione dei progetti di servizio civile proposti dalla Provincia autonoma di Trento
- cura la tenuta dell'albo provinciale degli enti ed organizzazioni di servizio civile nazionale e fornisce attività di assistenza e supporto agli enti ed organizzazioni di servizio
- provvede alle attività di formazione generale rivolte ai giovani in servizio civile nonché a quelle di formazione ed aggiornamento degli operatori di servizio civile degli enti ed organizzazioni iscritte all'albo provinciale
- organizza e promuove studi e attività a sostegno dei giovani e di orientamento nella scelta dei progetti di servizio civile.

Incarico Speciale per le politiche familiari

- gestisce i marchi famiglia e cura la tenuta dei relativi registri
- gestisce i contributi di cui all'art. 7 bis della legge provinciale sul benessere familiare
- cura le attività riferite al coinvolgimento dell'associazionismo familiare di cui al capo V della legge sul benessere familiare
- coordina l'attività di segreteria della Consulta provinciale per la famiglia e di raccordo con le consulte familiari comunali e/o delle Comunità nonché opera in raccordo con l'associazionismo familiare e con le associazioni familiari di secondo livello al fine di realizzare gli interventi previsti dalla legge sul benessere familiare.

Incarico Speciale per le politiche giovanili

- cura gli adempimenti previsti dalla legge provinciale sui giovani
- cura il supporto per la redazione dei piani giovani di zona e d'ambito sul territorio provinciale e l'iter amministrativo per la concessione dei relativi finanziamenti
- promuove e realizza studi e ricerche in ambito delle politiche giovanili
- sviluppa progetti a favore dei giovani a livello provinciale, sovra provinciale, nazionale e internazionale
- cura i rapporti per lo sviluppo di progetti a seguito di accordi e protocolli con altre realtà territoriali
- cura gli adempimenti in materia di centri giovanili sul territorio provinciale
- cura i rapporti per l'attività di monitoraggio e valutazione sulle politiche giovanili.

Incarico Speciale di supporto amministrativo e contabile e gestione interventi economici

- svolge attività di supporto al dirigente generale dell'Agenzia sulle materie economico contabili e giuridico-amministrative per quanto concerne le funzioni di competenza
- collabora alla stesura di atti normativi e di carattere generale di competenza dell'Agenzia
- svolge compiti istruttori relativamente ai rapporti con il Consiglio provinciale in collaborazione con gli uffici alla stesura di risposte ad interrogazioni, mozioni ed ordini del giorno
- fornisce supporto giuridico-amministrativo relativamente alla stesura delle deliberazioni, alla stesura e all'analisi di contratti e convenzioni ed, in generale, su atti amministrativi che esulano dall'attività ordinaria
- cura la gestione della privacy con particolare riferimento alla nomina degli incaricati interni ed esterni di trattamento dei dati e al monitoraggio delle attività connesse al trattamento di dati personali
- cura gli adempimenti connessi alle agevolazioni economiche provinciali in materia di politiche familiari previste dalla legge sul benessere familiare
- cura gli adempimenti connessi alla promozione dei campeggi socio-educativi
- cura e coordina l'attività per la stesura della disciplina di attuazione dell'assegno unico familiare
- cura gli adempimenti connessi al Fondo di garanzia a sostegno delle famiglie previsto dalla legge sul benessere familiare.



2 INTERVENTI ECONOMICI E AGEVOLAZIONI TARIFFARIE

DOMANDA UNICA

Descrizione

Presentando la Domanda Unica è possibile richiedere contemporaneamente numerosi interventi ed agevolazioni riguardanti il nucleo familiare:

- assegno regionale al nucleo familiare
- contributo alle famiglie numerose per ridurre i costi connessi agli oneri tariffari derivanti dagli usi domestici
- tariffa per i trasporti studenti
- tariffe mensa scolastica
- servizi alla prima infanzia (tariffa asilo nido o contributo tagesmutter del comune)

Come fare

Per la compilazione della domanda ci si può rivolgere ai Caf, ai Patronati convenzionati e agli sportelli periferici della Provincia.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa

Via Zambra, 42 - 38121 Trento

Tel. 0461/493234 Fax 0461/493233

agenzia.prev@provincia.tn.it

www.provincia.tn.it/apapi

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1408 del 28 giugno 2012, *Disposizioni per l'attuazione della Domanda unica per il conseguimento delle agevolazioni tariffarie per il diritto allo studio e la prima infanzia, dell'assegno regionale al nucleo familiare, del contributo per le famiglie numerose di cui all'articolo 6, comma 5 della L.P. n. 1/2011 e del sostegno al potere d'acquisto delle famiglie di cui all'articolo 1, della L.P. n. 9/2012.*

Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1, *Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità* (Art. 6, comma 5).

ASSEGNO REGIONALE AL NUCLEO FAMILIARE

Descrizione

Provvidenza economica a favore delle famiglie erogata con fondi della Regione Trentino – Alto Adige.

L'assegno vale per un anno solare; l'importo mensile varia a seconda della "tipologia di famiglia", del numero di figli e della condizione economica, come indicato nelle tabelle allegate alla Legge regionale 8 luglio 2013, n.4. Non ci sono divieti di cumulabilità con altri benefici.

Chi può richiedere

Famiglie con figli minorenni o con:

- a) figli maggiorenni se disabili;
- b) nipoti in linea retta minorenni, ovvero maggiorenni se disabili;
- c) fratelli, sorelle e nipoti in linea collaterale minorenni, orfani di entrambi i genitori;
- d) fratelli, sorelle e nipoti in linea collaterale disabili;
- e) minori affidati dal Tribunale o con provvedimento amministrativo a tempo pieno ai sensi dell'articolo 9 della L. n. 184/1983, nonché maggiorenni disabili posti sotto la tutela, la curatela, l'amministrazione di sostegno o altra forma di protezione giuridicamente definita del/della richiedente, del coniuge o del convivente.

I figli, o gli altri soggetti ad essi equiparati, devono risultare nello stato famiglia del richiedente ed essere con lui conviventi.

Altri requisiti:

- residenza in Regione (5 anni consecutivi alla data di presentazione della domanda o da almeno un anno prima ed altri 14 anni in precedenza ovvero essere coniugato con persona in possesso del medesimo requisito);
- condizione economica del nucleo familiare entro i limiti fissati in relazione al tipo di nucleo e al numero dei figli;
- esclusi i componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti a collegi e commissioni.

Come fare

La richiesta può essere presentata all'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa, agli Uffici periferici della Provincia Autonoma di Trento o ai CAF, utilizzando la cosiddetta "Domanda Unica", con cui richiedere anche il contributo famiglie numerose, le tariffe agevolate per mensa scolastica e trasporto alunni e le agevolazioni previste per i servizi alla prima infanzia (asilo nido, tagesmutter ecc..).

Scadenze:

- nuove domande: in ogni momento dell'anno con decorrenza dal mese successivo;
- domande successive: dal 1° luglio e il 31 dicembre per l'anno successivo.

Occorre presentare preventivamente la dichiarazione ICEF relativa al nucleo familiare.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa

Via Zambra, 42 - 38121 Trento

Tel. 0461/493234 Fax 0461/493233

agenzia.prev@provincia.tn.it

www.provincia.tn.it/apapi

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1076 del 29 Giugno 2015, *Approvazione delle "Disposizioni per la valutazione della condizione economica dei richiedenti interventi agevolativi ai sensi dell'articolo 6 della legge provinciale 1 febbraio 1993, n. 3, nonché per la verifica ed il controllo delle dichiarazioni ICEF e per l'attività di coordinamento, indirizzo e monitoraggio dell'applicazione di tale sistema di valutazione alle politiche di settore" a valere dal 1° luglio 2015.*

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1033 del 22 Giugno 2015, *Disposizioni per l'attuazione della Domanda unica per il conseguimento delle agevolazioni tariffarie per il diritto allo studio e la prima infanzia (anno scolastico 2015/2016), dell'assegno regionale al nucleo familiare per l'anno 2016 e del contributo per le famiglie numerose per l'anno 2015.*

Legge regionale 8 luglio 2013, n. 4, *Modifica di leggi regionali in materia di previdenza integrativa.*

Decreto del Presidente della Regione 4 giugno 2008, n. 3/L.

Decreto del Presidente della Provincia 9 novembre 2005, n. 21-51/L.

Legge regionale 18 febbraio 2005, n.1, *Pacchetto famiglia e previdenza sociale.*

CONTRIBUTO ALLE FAMIGLIE NUMEROSE PER RIDURRE I COSTI CONNESSI AGLI ONERI TARIFFARI DERIVANTI DAGLI USI DOMESTICI

Descrizione

Intervento previsto dall'articolo 6, comma 5, della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 ("Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità").

La finalità è quella di ridurre i costi connessi agli oneri tariffari derivanti dagli usi domestici, per questo nell'erogazione dell'intervento si considerano non solo le effettive condizioni economiche degli utenti dei servizi pubblici (attraverso l'ICEF), ma anche il numero dei componenti delle famiglie: con ciò si attua una reale politica familiare all'insegna dell'equità.

Chi può richiedere

Nuclei familiari con almeno 3 figli a carico, considerando a carico anche il concepito, con un indicatore ICEF inferiore o uguale a 0,3529.

Per figlio si intende:

- i figli del richiedente e del coniuge o convivente del richiedente, senza limiti di età purché risultino a carico del nucleo del richiedente avendo un reddito personale annuo inferiore ai 6000 euro.

Si considerano equiparati ai figli:

- il concepito, quando la data presunta del parto è determinata entro la fine dell'anno in cui il richiedente presenta domanda;
- i minori in stato di affidamento familiare in base a quanto previsto dall'art.4 comma 3 della legge 2 marzo 2011 n. 1.

I figli e gli equiparati devono risultare nello stato famiglia del richiedente e convivere con lo stesso al momento della domanda. Per gli affidati la certificazione anagrafica può essere sostituita da una dichiarazione del servizio sociale che attesti che il minore affidato abita prevalentemente presso la residenza del richiedente.

Altri requisiti:

- residenza in Provincia di Trento da almeno 3 anni continuativi al momento della domanda. Può beneficiare dell'intervento un solo componente per nucleo familiare.

Valori del contributo per l'anno 2015:

Numero figli	Contributo minimo in euro	Contributo massimo in euro (*)
3	125	225
4	200	375
5	235	445

(*) indicatore ICEF pari o minore di 0,03

Come fare

La richiesta può essere presentata all’Agenzia provinciale per l’assistenza e la previdenza integrativa, agli Uffici periferici della Provincia Autonoma di Trento o ai CAF, utilizzando il cosiddetto modulo “Domanda Unica”, con il quale si possono richiedere anche l’assegno regionale al nucleo familiare, le tariffe agevolata per mensa scolastica e trasporto alunni e le agevolazioni previste per i servizi alla prima infanzia (asilo nido, tagesmutter ecc.).

La domanda deve essere presentata ogni anno da luglio a dicembre.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per l’assistenza e la previdenza integrativa

Via Zambra, 42 - 38121 Trento

Tel. 0461/493234 Fax 0461/493233

agenzia.prev@provincia.tn.it

www.provincia.tn.it/apapi

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 859 del 26 maggio 2015, *Contributi a sostegno delle famiglie numerose per ridurre i costi connessi agli oneri tariffari derivanti dagli usi domestici. Disposizioni attuative per l'anno 2015.*

Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1, *Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità* (art. 6, comma 5).

PRESTITO SULL'ONORE

Descrizione

Prestito in denaro concesso senza interessi, ovvero a tasso zero, tramite i Servizi Sociali delle Comunità per un periodo di tempo concordato, non superiore a cinque anni.

Viene erogato a famiglie e persone che si trovino in situazioni temporanee di gravi difficoltà finanziarie, anche su segnalazione di soggetti pubblici o privati operanti nella rete dei servizi.

Spese ammissibili:

- spese sanitarie non coperte dal Servizio Sanitario nazionale o spese assistenziali;
- spese insorte a seguito di separazione, divorzio o morte del coniuge;
- spese relative all'alloggio (anticipo canone di locazione, acquisto primo arredo, interventi di manutenzione straordinaria);
- spese scolastiche di figli che frequentano scuole secondarie di secondo grado, di formazione e riqualificazione professionale o corsi universitari;
- spese per completamento di versamenti per contributi volontari a fini pensionistici;
- spese relative ai concepiti e ai neonati.

L'ammontare del prestito va da un minimo di 1.000 euro ad un massimo di 10.000 euro in funzione delle necessità dei richiedenti.

Chi può richiedere

Destinatari dell'intervento sono:

- coppie sposate da non più di cinque anni;
- famiglie con tre o più figli a carico;
- famiglie con gemelli;
- famiglie con figli disabili;
- gestanti e puerpere sole;
- famiglie con un genitore e figlio/i minori.

Si considera come componente della famiglia anche il concepito.

Requisiti:

1. La domanda deve essere presentata da un componente della famiglia in possesso dei seguenti requisiti:
 - maggiore età;
 - residenza anagrafica in un comune della provincia di Trento;
 - cittadinanza italiana o di uno stato membro dell'unione europea;
 - possesso della carta di soggiorno per i cittadini extracomunitari.
2. La condizione economica e patrimoniale del nucleo familiare deve rientrare nei limiti dei parametri ICEF determinati dalla Provincia autonoma di Trento.

Come fare

L'interessato presenta domanda ai Servizi Sociali delle Comunità, redatta su apposito modulo e corredata dai documenti necessari.

I Servizi Sociali comunicano alla banca il nominativo del beneficiario, l'ammontare del prestito e il piano di ammortamento. La banca liquida il prestito al beneficiario in un'unica trance. Il beneficiario rimborsa alla banca la quota capitale attraverso il pagamento di rate mensili costanti.

Per saperne di più

Ufficio competente della Comunità di residenza (vedi Allegato A)

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale del 29 febbraio 2008, n. 494, *Prestiti sull'onore di cui agli articoli 25 bis legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14 e 35 legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13: approvazione adempimenti attuativi, elementi variabili modello ICEF, modulo di domanda, schema tipo di convenzione con le banche.*

Legge provinciale del 27 luglio 2007, n. 13, *Politiche sociali nella provincia di Trento* (Art. 35).

Decreto del Presidente della Provincia del 21 dicembre 2006, n. 24-77/Leg, *Regolamento di attuazione dell'art. 25 bis della legge provinciale 12 luglio 1991 n. 14 e successive modificazioni "Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento", concernente i criteri e le procedure per l'erogazione dei prestiti sull'onore.*

Legge provinciale del 12 luglio 1991, n. 14, *Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento* (Articolo 25 bis)

ANTICIPAZIONE DELL'ASSEGNO DI MANTENIMENTO A TUTELA DEI MINORI

Descrizione

Anticipazione da parte dei Servizi sociali delle Comunità delle somme destinate al mantenimento dei minori, ma non pagate dal genitore obbligato. Dopo l'erogazione, la Provincia Autonoma di Trento riscuote dal genitore obbligato al mantenimento le somme concesse in via anticipata e gli interessi legali maturati.

Chi può richiedere

Genitore, purché non convivente con il genitore obbligato al mantenimento, o altro soggetto affidatario a condizione che:

- sia residente sul territorio della provincia di Trento;
- appartenga al nucleo familiare del minore;
- la sua condizione economica e patrimoniale e quella del minore siano nei limiti dei parametri ICEF stabiliti dalla Provincia Autonoma di Trento.

Sono condizioni per l'erogazione:

- l'esistenza di un provvedimento del tribunale che stabilisce l'importo e le modalità di contribuzione al mantenimento da parte del genitore obbligato;
- l'atto di precetto ritualmente notificato e non ottemperato nel termine di dieci giorni da parte del genitore inadempiente;
- la minore età del figlio destinatario dell'assegno;
- la dichiarazione della surroga rilasciata dal richiedente, con la quale viene trasferito alla Provincia autonoma di Trento il diritto di credito nei confronti del genitore obbligato al mantenimento, in misura pari alle somme anticipate al beneficiario.

Come fare

La domanda può essere presentata ai Servizi sociali delle Comunità.

Per saperne di più

Ufficio competente della Comunità di residenza (vedi Allegato A)

Servizio politiche sociali – Provincia Autonoma di Trento

Ufficio pianificazione, programmazione e controllo

via Gilli, 4 – 38121 Trento

Tel. 0461/493817

ufficio.pianificazione@provincia.tn.it

www.trentinosociale.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale del 23 maggio 2008, n. 1280, *Anticipazione dell'assegno di mantenimento di cui all'articolo 28 bis della legge provinciale n. 14 del 1991. Criteri e parametri per l'accertamento della condizione economica familiare (ICEF) e adempimenti a carico degli Enti gestori.*

Decreto del Presidente della Provincia del 12 febbraio 2008, n. 4-III/Leg, *Regolamento di esecuzione dell'articolo 28 bis della legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14 (Ordinamento dei servizi socio assistenziali in provincia di Trento), concernente l'anticipazione dell'assegno di mantenimento a tutela dei minori.*

Legge provinciale del 27 luglio 2007, n. 13, *Politiche sociali nella provincia di Trento*

Legge provinciale del 12 luglio 1991, n. 14, *Ordinamento dei servizi socio assistenziali in provincia di Trento.*

REDDITO DI GARANZIA

Descrizione

Erogazione monetaria ad integrazione della condizione economica del nucleo familiare insufficiente rispetto ai bisogni generali della vita.

Chi può richiedere

Requisiti per la richiesta sono:

- Residenza, anche di un solo componente il nucleo, in un comune della provincia di Trento da più di tre anni consecutivi al momento di presentazione della domanda;
- ICEF inferiore a 0,13 corrispondente ad un reddito equivalente di 6.500,00 euro per un nucleo familiare con un solo componente;
- Assenza di componenti che hanno reso dichiarazioni mendaci relative ai requisiti della residenza triennale o della condizione economica sulla base delle quali è stato adottato, nei 18 mesi precedenti quello di presentazione della domanda, un provvedimento di decadenza totale dal beneficio.

I componenti del nucleo familiare privi di occupazione e idonei al lavoro sono tenuti, contestualmente alla presentazione della domanda, a sottoscrivere la dichiarazione di immediata disponibilità all'accettazione di un impiego ovvero attestare di averla già sottoscritta presso l'Agenzia del Lavoro.

Sono esonerati da tale onere:

- soggetti (max uno nel nucleo) che hanno la cura diretta e continuativa di un componente del nucleo familiare o affine o familiare entro il II° grado e che ha bisogno di assistenza continuativa, titolari di indennità di accompagnamento o prestazione analoga;
- studenti nel corso legale di studi e universitari con borsa di studio (compresi dottorati);
- persone impegnate nel servizio civile volontario;
- componenti del nucleo per i quali è stata avviata la procedura di cancellazione dalla scheda anagrafica;
- detenuti in istituti di pena;
- componenti ospitati per un periodo pari ad almeno 30 giorni presso strutture residenziali sanitarie, socio-sanitarie o socio assistenziali;
- appartenenti a categorie per le quali non è possibile l'accertamento dello stato di disoccupazione;
- gestanti nei 2 mesi precedenti la data presunta del parto e nei 3 mesi successivi alla data del parto.

Tale intervento prevede due tipologie di erogazione, con i relativi requisiti di accesso:

1) INTERVENTO DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA (“automatismo”)

Destinatari

Nuclei familiari nei quali al momento della domanda è presente almeno un componente che:

- lavora;

- ha perso il lavoro per motivi non dipendenti dalla sua volontà ed ha maturato almeno due mesi di contribuzione obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio dell'anno di riferimento per i redditi considerati ai fini ICEF;
- è in cerca di occupazione da meno di 6 mesi a seguito di fuoriuscita dal nucleo di altro componente produttore di reddito da lavoro;
- nuclei familiari composti esclusivamente da persone oltre i 60 anni, se donne e oltre i 65 anni, se uomini.

Misura del beneficio economico

La misura mensile dell'intervento di sostegno economico è data dalla trasformazione in reddito, diviso per 12, della differenza tra l'ICEF corrispondente all'ammontare del reddito di garanzia (0,13) e l'ICEF accertato del nucleo in sede di accesso, rapportato al numero di componenti il nucleo familiare in base alla scala di equivalenza utilizzata ai fini ICEF. A questo fine sono computati solo i componenti effettivamente residenti con il nucleo familiare; i componenti adulti sono inoltre computati solo se residenti in Trentino da almeno tre anni.

Formula: Reddito di garanzia mensile = $[(0,13 - \text{ICEF nucleo per accesso}) * 50.000 * s.$

eq. nella quale i componenti adulti del nucleo sono conteggiati solo se aventi residenza in trentino da più di tre anni] / 12

Esempi:

- nucleo di due persone adulte (aventi entrambe residenza triennale) che ha ICEF 0,10 percepisce mensilmente 195 euro.

- nucleo di due persone adulte (una sola delle quali ha residenza triennale) che ha in sede di accesso ICEF 0,10 percepisce mensilmente 125 euro.

La misura mensile del beneficio non può superare l'importo di Euro 950.

Durata dell'intervento

Mesi 4.

Decorrenza dell'intervento

L'intervento decorre dal mese successivo alla data di presentazione della domanda

L'erogazione è effettuata dall'APAPI in rate mensili.

Rinnovo dell'intervento

Il rinnovo dell'intervento è subordinato alle seguenti condizioni:

- verifica del perdurare dello stato di bisogno economico;
- per quanto riguarda i soggetti in grado di assumere/riassumere un ruolo lavorativo, verifica in stretta connessione con i Centri per l'Impiego del mantenimento della disponibilità immediata all'accettazione di un impiego;
- il rinnovo può avvenire al massimo tre volte nei due anni decorrenti dalla prima concessione (massimo 16 mesi su 24).

2) INTERVENTO DI COMPETENZA DEGLI ENTI LOCALI ("sociale")

Destinatari

- nuclei familiari che non hanno le condizioni che danno titolo all'erogazione automatica del reddito di garanzia;
- nuclei familiari che chiedono il rinnovo dell'intervento in deroga ai limiti temporali previsti per l'automatismo;
- nuclei familiari che risultano residenti senza fissa dimora e scelgono autonomamente di rivolgersi al servizio sociale, essendo caratterizzati da problematiche sociali complesse.

Il Servizio Sociale valuta la situazione del nucleo familiare; se riscontra problematiche sociali complesse, ulteriori rispetto al solo bisogno economico, predispose un progetto sociale al quale il nucleo deve aderire per l'ottenimento del beneficio; in mancanza di problematiche sociali complesse il Servizio Sociale rinvia il nucleo all'automatismo rilasciando apposita attestazione.

La modalità di determinazione del beneficio economico è uguale ai casi in cui è previsto l'automatismo attraverso l'APAPI, fatta salva la possibilità di escludere dal computo taluni componenti (ad esempio chi ha rifiutato un'offerta di lavoro).

Per gli utenti con difficoltà nella gestione del proprio patrimonio, esiste la possibilità di sostituire - totalmente o parzialmente - l'erogazione monetaria con forme alternative di sostegno economico (ad esempio l'apertura di credito presso negozi di generi alimentari).

Durata dell'intervento

Determinata nel progetto individualizzato e comunque non eccedente i 6 mesi per i soggetti idonei ad assumere/riassumere un ruolo lavorativo e i mesi 12 per i soggetti non idonei.

Decorrenza dell'intervento

Ricade in capo all'ente locale, titolare della competenza in materia, l'onere di stabilire la data di decorrenza. L'erogazione è effettuata mensilmente dall'ente gestore.

Rinnovo dell'intervento

Il rinnovo dell'intervento è subordinato alle seguenti condizioni:

- verifica del perdurare dello stato di bisogno economico;
- verifica dell'impegno del beneficiario nel rispettare il progetto individualizzato;
- per quanto riguarda i soggetti in grado di assumere/riassumere un ruolo lavorativo, verifica in stretta connessione con i Centri per l'Impiego del mantenimento della disponibilità immediata all'accettazione di un impiego.

Il rinnovo non è subordinato a limiti temporali.

Come fare

La domanda è presentata:

- per il primo tipo di erogazione presso gli Istituti di patronato e assistenza sociale;
- per il secondo tipo di erogazione tramite i servizi sociali territoriali.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa

Via Zambra, 42 - 38121 Trento

Tel. 0461/493234 Fax 0461/493233

agenzia.prev@provincia.tn.it

www.provincia.tn.it/apapi

Ufficio competente della Comunità di residenza (vedi Allegato A)

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1015 del 24 maggio 2013, *Modificazioni della disciplina dettata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1256 del 15 giugno 2012 relativa all'intervento economico di cui all'articolo 35, comma 2.*

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1256 del 15 giugno 2012.

Legge Provinciale del 27 luglio 2007, n. 13, *Politiche sociali nella provincia di Trento* (Art. 35 comma 2).

ASSEGNO DI CURA

Descrizione

Con questo contributo si intende favorire e supportare la permanenza delle persone non autosufficienti nel proprio ambito domiciliare. L'assegno di cura è destinato all'acquisizione di servizi assistenziali e/o riabilitativi di tipo domiciliare o ambulatoriale o semiresidenziale. Tali servizi possono essere erogati attraverso:

- assistenti familiari (c.d. "badanti") assunte con regolare contratto;
- enti autorizzati e accreditati;
- familiari quali il coniuge, il convivente, i parenti fino al 3° grado e gli affini di 1° e 2° grado.

L'assegno di cura può essere utilizzato per pagare la compartecipazione al costo dei servizi assistenziali pubblici a sostegno della domiciliarità.

Chi può richiedere

Le persone non autosufficienti che possiedono, al momento della domanda, i seguenti requisiti:

1. essere residenti in provincia di Trento da almeno 2 anni continuativi; per i soggetti minorenni il requisito deve essere posseduto dal minore o da uno dei due genitori.

2. essere già titolari di indennità di accompagnamento di cui alla L.P. 7/98 o di analoga prestazione concessa per l'assistenza personale continua oppure aver presentato, anche contestualmente, la relativa domanda. Per analoghe prestazioni s'intendono:

- gli assegni per l'assistenza personale continuativa di cui al D.P.R. n. 1124/1965;
- le indennità concesse agli invalidi di guerra e superstiti ai sensi del D.P.R. n. 915 del 1978;
- indennità di assistenza e di accompagnamento a favore di soggetti affetti da infermità per cause di servizio di cui al D.P.R. n. 1092 del 1973 e alla legge n. 9 del 1980.

3. indicatore ICEF inferiore o uguale a 0,32.

Come fare

Non sono previsti termini, la domanda può essere presentata in qualsiasi momento.

Il beneficio decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda. Per coloro che sono titolari di una prestazione incompatibile l'assegno decorre dal primo giorno del mese successivo alla rinuncia alla prestazione incompatibile. Inoltre, le persone non autosufficienti ricoverate in RSA o altre strutture residenziali sociosanitarie o socioassistenziali possono presentare domanda di assegno di cura; in questi casi la concessione dell'assegno di cura decorre dal primo giorno del mese successivo alla data di rientro al proprio domicilio.

Per l'accertamento della condizione economica (ICEF) è necessario rivolgersi ai Centri di Assistenza Fiscale (CAF). La domanda di assegno di cura è presentata all'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa anche avvalendosi del supporto degli sportelli di informazione e assistenza al pubblico della Provincia o degli istituti di patronato e assistenza sociale.

Dal 1° ottobre al 31 dicembre di ogni anno successivo all'anno di presentazione della domanda l'interessato dovrà presentare domanda di riaccertamento della condizione economica, pena la revoca dell'assegno di cura a far data 1° gennaio dell'anno successivo.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa

Via Zambra, 42 - 38121 Trento

Tel. 0461/493234 Fax 0461/493233

agenzia.prev@provincia.tn.it

www.provincia.tn.it/apapi

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1233 di data 14 giugno 2013, *Disposizioni attuative dell'articolo 10 della L.P. 24 luglio 2012, n. 15, per la concessione e l'erogazione dell'assegno di cura - approvazione nuovo disciplinare.*

Legge provinciale 24 luglio 2012, n. 15, *Tutela delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie e modificazioni delle leggi provinciali 3 agosto 2010, n. 19, e 29 agosto 1983, n. 29, in materia sanitaria (Art. 10).*

TESTI SCOLASTICI

Descrizione

Fornitura gratuita dei testi scolastici in proprietà agli alunni della scuola primaria, effettuata direttamente dalle istituzioni scolastiche.

Fornitura dei testi scolastici in comodato gratuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado (scuola media) e agli studenti iscritti al biennio della scuola secondaria di secondo grado (scuola superiore) e della formazione professionale presso gli istituti con sede in provincia.

Il servizio di comodato dei testi scolastici è organizzato direttamente dalle scuole della provincia.

Per saperne di più

Dipartimento della Conoscenza - Provincia Autonoma di Trento
Servizio Infanzia e istruzione del primo grado - Ufficio istruzione
Via Gilli, 3 - 38121 Trento
Tel. 0461/497235
serv.istruzione@provincia.tn.it

Dipartimento della Conoscenza - Provincia Autonoma di Trento
Servizio istruzione e formazione del secondo grado, università e ricerca
Ufficio programmazione e gestione della secondaria e formazione professionale
Via Gilli, 3 - 38121 Trento
Tel. 0461/491342 – 1393
serv.istruzioneuniversitaricerca@provincia.tn.it

www.vivoscuola.it

Riferimenti

Decreto del Presidente della Provincia del 05 novembre 2007, n. 24-104/Leg, *Regolamento per l'esercizio del diritto allo studio da parte degli studenti del primo e del secondo ciclo di istruzione e formazione* (Art. 5).

Legge provinciale 07 agosto 2006, n. 5, *Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino* (Art. 72).

ORARIO PROLUNGATO NELLE SCUOLE D'INFANZIA

Descrizione

La durata massima giornaliera dell'orario prolungato nelle scuole dell'infanzia è di tre ore oltre alle sette di ordinaria apertura della scuola. Il Comitato di gestione di ogni singola scuola, prima dell'apertura delle iscrizioni, delibera e rende noto alle famiglie l'orario normale di apertura della scuola e individua le ore di prolungamento, che potranno essere attivate solo in presenza di un numero minimo di richiedenti secondo i criteri indicati nelle disposizioni generali per l'iscrizione e l'ammissione alle scuole dell'infanzia, definiti annualmente dalla Giunta provinciale.

I genitori che intendono fruire del servizio di prolungamento dell'orario ne fanno richiesta contestualmente alla domanda di iscrizione/reiscrizione alla scuola dell'infanzia.

La richiesta di prolungamento dell'orario può essere presentata anche in corso d'anno e/o successivamente ai termini di ordinaria iscrizione ma in questo caso l'ammissione al servizio è subordinata all'attivazione del servizio medesimo presso la scuola e alla disponibilità di posti presso le sezioni del prolungamento d'orario.

Il concorso finanziario delle famiglie per l'utilizzo del servizio prevede anche per l'a.s. 2015/16 l'applicazione di una tariffa rapportata al numero di ore giornaliere fruite. In base al sistema ICEF sono riconosciute agevolazioni sulla tariffa dovuta.

In particolare l'utilizzo del servizio di orario prolungato per l'a.s. 2016/17 è così determinato:

- da 90 a 240 euro all'anno = per 1 ora giornaliera
- da 185 a 490 euro all'anno = per 2 ore giornaliere
- da 280 a 740 euro all'anno = per 3 ore giornaliere.

Per le famiglie che hanno titolo alla tariffa agevolata in base al sistema ICEF è possibile un'ulteriore riduzione in relazione al numero di figli frequentanti il servizio di prolungamento d'orario. A tal fine sono previste le seguenti percentuali di abbattimento della tariffa:

- per il secondo figlio: 50%;
- a partire dal terzo figlio: 100% (gratuità del servizio).

Nella dichiarazione dei redditi 2016 sarà possibile detrarre le spese relative al prolungamento d'orario delle scuole materne.

Chi può richiedere

I genitori dei bambini che richiedono l'iscrizione ad una scuola dell'infanzia, provinciale ed equiparata, della provincia di Trento.

Come fare

La domanda di iscrizione al servizio di prolungamento d'orario va inoltrata alla scuola tramite apposito modulo secondo quanto previsto dalle disposizioni generali per l'iscrizione e l'ammissione alle scuole dell'infanzia approvate annualmente dalla Giunta provinciale.

Condizioni del servizio:

- attivazione del servizio in base ad un numero minimo di domande;
- se la domanda è prodotta in corso d'anno, l'ammissione al servizio è subordinata all'attivazione del prolungamento d'orario e alla disponibilità di posti alle sezioni del prolungamento d'orario;
- concorso economico delle famiglie al costo del servizio, rapportato alle condizioni economiche del nucleo familiare accertate tramite Indicatore della Condizione Economica Familiare (ICEF).

Per saperne di più

Dipartimento della Conoscenza - Provincia Autonoma di Trento

Servizio Infanzia e istruzione del primo grado - Ufficio infanzia

Via Gilli, 3 - 38121 Trento

Tel. 0461/496990 – 7222

serv.istruzione@provincia.tn.it

www.vivoscuola.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 5 del 15 gennaio 2016, *Disposizioni generali per l'iscrizione e l'ammissione alle scuole dell'infanzia e al servizio dell'orario prolungato per l'anno scolastico 2016-17.*

Legge provinciale del 1 febbraio 1993, n. 93, *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Provincia Autonoma di Trento (legge finanziaria).*

Legge provinciale del 21 marzo 1977, n. 13, *Ordinamento della scuola dell'infanzia della Provincia autonoma di Trento.*

SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA

Descrizione

Il servizio di mensa scolastica è istituito per gli alunni delle scuole dell'infanzia, per gli studenti del primo ciclo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) e per gli studenti del secondo ciclo di istruzione e formazione (scuole superiori e formazione professionale).

Dal 2016 è possibile portare in detrazione nel 730 le spese sostenute nel corso del 2015 per la mensa scolastica dei figli che frequentano la scuola dell'infanzia, quella primaria e quella secondaria di primo e secondo grado.

Chi può richiedere

Alunni frequentanti le scuole dell'infanzia provinciali ed equiparate; studenti del primo e del secondo ciclo di istruzione e formazione che abbiano rientri pomeridiani per lo svolgimento di attività didattiche curricolari; studenti convittori possono usufruire del servizio di mensa anche per il pasto serale.

Come fare

Gli alunni delle scuole dell'infanzia e gli studenti del primo e del secondo ciclo di istruzione e formazione che frequentano attività didattiche curricolari pomeridiane possono accedere al servizio di mensa con agevolazioni tariffarie stabilite su base ICEF. Ai fini della riduzione della tariffa mensa è necessario presentare annualmente, presso un Centro di Assistenza Fiscale (CAF) convenzionato, la "Domanda unica per il conseguimento delle agevolazioni tariffarie per il diritto allo studio e la prima infanzia". La disciplina Icef ai fini delle agevolazioni tariffarie per gli alunni delle scuole dell'infanzia è stabilita annualmente con deliberazione della Giunta provinciale. La disciplina Icef per gli studenti del primo e secondo ciclo di istruzione e formazione è stabilita annualmente dalle Comunità di Valle dove hanno sede le istituzioni scolastiche frequentate.

Per saperne di più

Dipartimento della Conoscenza - Provincia Autonoma di Trento
Servizio Infanzia e istruzione del primo grado -Ufficio infanzia
Via Gilli, 3 - 38121 Trento
Tel. 0461/496971
serv.istruzione@provincia.tn.it

Dipartimento della Conoscenza - Provincia Autonoma di Trento
Servizio istruzione e formazione del secondo grado, università e ricerca
Ufficio programmazione e gestione della secondaria e formazione professionale
Via Gilli, 3 - 38121 Trento
Tel. 0461/497211
serv.istruzioneuniversitaricerca@provincia.tn.it

Ufficio competente della Comunità dove ha sede l'istituzione scolastica di frequenza (vedi Allegato A)

Riferimenti

Decreto del Presidente della Provincia del 05 novembre 2007, n. 24-104/Leg, *Regolamento per l'esercizio del diritto allo studio da parte degli studenti del primo e del secondo ciclo di istruzione e formazione (Art. 4).*

Legge provinciale 07 agosto 2006, n. 5, *Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino (Art. 72).*

ASSEGNO DI STUDIO A FAVORE DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE PROVINCIALI, PARITARIE E STATALI

Descrizione

Concessione di un assegno di studio a fronte di spese scolastiche quali:

- trasporto - mensa - libri di testo: per gli studenti frequentanti istituzioni scolastiche e formative con sede fuori provincia;
- convitto o alloggio: per gli studenti frequentanti istituzioni scolastiche e formative con sede in provincia e fuori provincia.

L'ammontare dell'assegno è determinato tenendo conto della condizione economica familiare ICEF e del merito scolastico valutato sulla base della media dei voti conseguiti al termine del precedente anno scolastico.

Chi può richiedere

Gli studenti di ogni ordine e grado frequentanti istituzioni scolastiche e formative provinciali, paritarie e statali.

Come fare

Requisiti per l'ammissione all'assegno di studio:

- essere residenti in provincia di Trento;
- possedere il requisito di merito relativo alla promozione conseguita nell'anno scolastico precedente;
- sostenere spese scolastiche che rientrano nelle tipologie sopra indicate;
- avere una condizione economica familiare ICEF rientrante nei limiti fissati annualmente dalla competente amministrazione territoriale.

La domanda di assegno di studio va presentata presso la Comunità di Valle di residenza, entro le scadenze previste dall'apposito bando annuale predisposto dalla Comunità stessa (ottobre/dicembre). All'atto della domanda vanno comunicati i voti scolastici conseguiti al termine del precedente anno scolastico e l'ammontare delle spese previste (ambedue i dati possono essere autocertificati in base alla normativa vigente).

Per saperne di più

Ufficio competente della Comunità di residenza (vedi Allegato A).

Dipartimento della Conoscenza – Provincia Autonoma di Trento
Servizio istruzione e formazione del secondo grado, università e ricerca
Ufficio programmazione e gestione della secondaria e formazione professionale
Via Gilli, 3 - 38121 Trento
Tel. 0461/497234 – 7211 Fax 0461/497287
uff.gestionesecondogrado@provincia.tn.it
www.vivoscuola.it

Riferimenti

Decreto del Presidente della Provincia 5 novembre 2007, n. 24-104/Leg, *Regolamento per l'esercizio del diritto allo studio da parte degli studenti del primo e del secondo ciclo di istruzione e formazione* (Art. 7).

Legge provinciale 07 agosto 2006, n. 5, *Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino* (Art. 72).

ASSEGNO PER LA RETTA SCOLASTICA RISERVATO A STUDENTI FREQUENTANTI SCUOLE PARITARIE SITE IN PROVINCIA DI TRENTO

Descrizione

Concessione di un assegno di studio a fronte della spesa per la retta scolastica delle scuole paritarie con sede in provincia di Trento fino all'importo massimo di euro (gli importi sono riferiti al bando per l'a.s. 2014/15):

- 600 per la scuola primaria,
- 700 per la scuola secondaria di primo grado (media);
- 1.100 per la scuola secondaria di secondo grado (superiore).

L'ammontare dell'assegno è determinato tenendo conto della condizione economica familiare ICEF.

Chi può richiedere

Studenti frequentanti le scuole paritarie site in provincia di Trento.

Come fare

Requisiti per la richiesta:

- essere residenti in provincia di Trento;
- avere una condizione economica familiare ICEF rientrante nei limiti fissati annualmente dalla Giunta provinciale;
- possedere il requisito di merito relativo alla promozione;
- avere una frequenza scolastica accertata per almeno un quadrimestre.

La domanda va presentata presso la scuola paritaria di iscrizione entro la scadenza prevista dall'apposito bando annuale (ottobre/dicembre).

Per saperne di più

Dipartimento della Conoscenza – Provincia Autonoma di Trento

Servizio Infanzia e istruzione del primo grado

Ufficio istruzione del primo ciclo

Via Gilli, 3 - 38121 Trento

Tel. 0461/497235 – 6973 Fax 0461/497216

uis@provincia.tn.it

www.vivoscuola.it

Riferimenti

Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, *Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino* (Art. 76).

BORSE DI STUDIO PER STUDENTI-ATLETI

Descrizione

Come previsto dal comma 4 bis dell'articolo 73, della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 la Provincia concede annualmente delle borse di studio del valore di 1.500,00 euro ciascuna a studenti-atleti meritevoli.

Chi può richiedere

Possono beneficiare della borsa di studio gli studenti atleti a studenti-atleti frequentanti il secondo ciclo di istruzione e formazione professionale delle istituzioni scolastiche e formative pubbliche e paritarie a partire dalla seconda classe alla quinta superiore e che siano in possesso dei requisiti sportivi e scolastici di ammissione previsti dai criteri approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 1323 del 3 agosto 2015.

Cosa fare

La domanda è presentata da:

- uno dei genitori, anche affidatari, o persona che esercita la legale rappresentanza, se lo studente è minorenni;
- lo studente stesso, se maggiorenne.

La domanda deve essere inoltrata alla struttura provinciale competente in materia di sport avvalendosi dell'apposito modulo disponibile sul sito internet istituzionale della Provincia all'indirizzo www.modulistica.provincia.tn.it o sul sito www.sport.provincia.tn.it, dove sono disponibili anche tutte le informazioni. La domanda dovrà essere presentata nel periodo dal 10 luglio al 10 settembre di ciascun anno.

La borsa di studio è cumulabile con altri assegni, borse di studio o posti gratuiti in collegi e convitti concessi dalla Provincia su altre leggi provinciali o da altri Enti o istituzioni pubbliche per diverse finalità.

Per saperne di più

Dipartimento Cultura, turismo, promozione e sport – Provincia autonoma di Trento

Ufficio Attività Sportive

Via Lunelli, 4 - 38121 Trento

Tel. 0461/493180 Fax 0461/493181

ufficiosport@provincia.tn.it

www.sport.provincia.tn.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 1323 del 3 agosto 2015, *Criteri e modalità per la concessione delle borse di studio a giovani atleti residenti in provincia di Trento e frequentanti un percorso di istruzione o formazione.*

Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, *Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino* (art. 73 comma 4 bis).

CONTRIBUTO PER LA COPERTURA PREVIDENZIALE DEI PERIODI DI ASSISTENZA AI FIGLI DI ETÀ INFERIORE AI 3 ANNI, IN REGIME DI LAVORO PART-TIME

Descrizione

Contributo erogato con fondi della Regione a sostegno dei versamenti previdenziali volontari relativi a periodi dedicati all'assistenza dei figli durante i quali si riprende o si intraprende un'attività lavorativa a tempo parziale. Il contributo viene corrisposto:

- fino alla concorrenza del 100% dei versamenti previdenziali dovuti per il medesimo contratto a tempo pieno e comunque fino ad un massimo di 3.500 euro rapportati all'anno, ridotti a 2.000 euro nel caso di versamenti ad un fondo pensione complementare ex decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252;
- per un periodo massimo di 24 mesi, elevabili a 28 se il padre usufruisce del congedo parentale per almeno 3 mesi.

Nessuna valutazione della condizione economica.

Non è cumulabile con i contributi a sostegno dei versamenti previdenziali effettuati:

- dalle "casalinghe" per la costituzione della pensione di vecchiaia o di quella complementare;
- dai coltivatori diretti.

Chi può richiedere

Coloro che, avendo svolto attività lavorativa a tempo parziale entro i tre anni di vita del bambino o entro tre anni dalla data del provvedimento di adozione o affidamento, integrano i versamenti previdenziali obbligatori o complementari.

Requisiti:

- residenza in Regione (5 anni consecutivi alla data di presentazione della domanda o da almeno un anno prima ed altri 14 anni in precedenza).
- attività lavorativa dipendente a tempo parziale;
- con orario fino al 70% di quello previsto per il tempo pieno dal contratto collettivo di riferimento per il tempo pieno;
- successivamente al 01.01.2005;
- alle dipendenze di soggetti privati (esclusi i lavoratori dipendenti da pubbliche amministrazioni);
- dopo aver fruito dei congedi di maternità/paternità e parentali;
- entro i tre anni di vita dei figli ed equiparati o entro i tre anni dalla data del provvedimento di adozione o affidamento.

Come fare

La domanda può essere presentata presso:

- l'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa;
- gli Uffici periferici della Provincia Autonoma di Trento;
- Istituti di Patronato.

Le domande devono essere presentate entro sei mesi dal termine ultimo fissato per l'effettuazione dei versamenti previdenziali volontari.

Documentazione da allegare:

- l'effettuazione dell'integrazione dei versamenti previdenziali;
- che il padre del/della bambino/a ha fruito del congedo parentale per almeno tre mesi (eventuale).

Per saperne di più

Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa

Via Zambra, 42 - 38121 Trento

Tel. 0461/493234 Fax 0461/493233

agenzia.prev@provincia.tn.it

www.provincia.tn.it/apapi

Riferimenti

Decreto del Presidente della Regione 4 giugno 2008, n. 3/L.

Decreto del Presidente della Provincia 9 novembre 2005, n. 21-51/L.

Legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1, *Pacchetto famiglia e previdenza sociale* (Art.1 comma 4).

CONTRIBUTO REGIONALE PER LA COSTITUZIONE DELLA PENSIONE DI VECCHIAIA

Descrizione

Contributo erogato con fondi della Regione a sostegno dei versamenti previdenziali volontari effettuati nella gestione dei lavoratori dipendenti o autonomi per la costituzione della pensione di vecchiaia.

Il contributo è pari all'importo del versamento volontario dovuto e comunque non superiore alla misura di quello previsto per il settore servizi domestici rapportato all'anno, e spetta fino al raggiungimento del requisito minimo di contribuzione per ottenere la pensione di vecchiaia.

Non è cumulabile con:

- il contributo regionale a sostegno dei versamenti previdenziali volontari relativi a periodi dedicati all'assistenza dei figli durante i quali si riprende o si intraprende un'attività lavorativa a tempo parziale;
- con i contributi a sostegno dei versamenti previdenziali per la costituzione della pensione complementare e di quelli effettuati dai coltivatori diretti.

Chi può richiedere

Persone autorizzate dall'INPS, o da altro ente previdenziale, alla prosecuzione volontaria dei versamenti previdenziali nella gestione dei lavoratori dipendenti o autonomi per la costituzione della pensione di vecchiaia.

Requisiti:

- residenza in Regione (5 anni consecutivi alla data di presentazione della domanda o da almeno un anno prima ed altri 14 anni in precedenza);
- essere "persona casalinga", in quanto all'interno del proprio nucleo familiare svolge in modo diretto ed esclusivo l'attività inerente all'organizzazione e all'andamento della vita familiare provvedendo in particolare alla cura e all'educazione dei figli minori o all'assistenza del coniuge o di familiari non autosufficienti. Oltre il cinquantacinquesimo anno di età non è richiesto questo requisito;
- condizione economica del nucleo familiare pari o inferiore a 20.000 euro per un nucleo familiare con un solo componente. Nel caso di più componenti si applica la scala di equivalenza;
- essere maggiorenni;
- non essere iscritti a forme di previdenza obbligatoria per effetto di lavoro autonomo o subordinato e non beneficiare di analoghe provvidenze a carico di istituti assicurativi o previdenziali;
- non essere titolari di pensione diretta.

Come fare

La richiesta può essere presentata all'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa, agli Uffici periferici della Provincia Autonoma di Trento o ai Patronati

Presentazione delle domande entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello cui si riferiscono i versamenti previdenziali.

Occorre presentare preventivamente la dichiarazione ICEF relativa al nucleo familiare.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa

Via Zambra, 42 - 38121 Trento

Tel. 0461/493234 Fax 0461/493233

agenzia.prev@provincia.tn.it

www.provincia.tn.it/apapi

Riferimenti

Decreto del Presidente della Regione 17 giugno 2009, n. 2/L, *Emanazione del nuovo regolamento di esecuzione della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 (Pacchetto famiglia e previdenza sociale) e successive modificazioni*.

Decreto del Presidente della Provincia 8 novembre 2005, n. 20-50/L.

Legge regionale 25 luglio 1992, n. 7, *Interventi di previdenza integrativa a favore delle persone casalinghe, dei lavoratori stagionali e dei coltivatori diretti*, (Art. 4).

CONTRIBUTO REGIONALE PER LA COSTITUZIONE DI UNA PENSIONE COMPLEMENTARE

Descrizione

Contributo erogato con fondi della Regione a sostegno dei versamenti previdenziali effettuati in un fondo pensione per la costituzione della pensione complementare.

La misura massima annua del contributo è di 500 euro e varia dal 30% al 50% del versamento, in relazione alla condizione economica del nucleo familiare. Oltre i 10.455,00 euro di condizione economica non spetta nulla. Nel caso di nuclei familiari formati da più componenti il suddetto limite è aumentato in base alla scala di equivalenza. Non può essere erogato per più di 10 anni.

Non è cumulabile con:

- il contributo regionale a sostegno dei versamenti previdenziali volontari relativi a periodi dedicati all'assistenza dei figli durante i quali si riprende o si intraprende un'attività lavorativa a tempo parziale;
- con i contributi a sostegno dei versamenti previdenziali per la costituzione della pensione di vecchiaia e di quelli effettuati dai dei coltivatori diretti.

Chi può richiedere

Persone iscritte ad un fondo pensione disciplinato dal decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252. Requisiti:

- residenza in Regione (5 anni consecutivi alla data di presentazione della domanda o da almeno un anno prima ed altri 14 anni in precedenza);
- essere "persona casalinga": persona che all'interno del proprio nucleo familiare svolge in modo diretto ed esclusivo l'attività inerente all'organizzazione e all'andamento della vita familiare provvedendo in particolare alla cura e all'educazione dei figli minori o all'assistenza del coniuge o di familiari non autosufficienti. Oltre il cinquantacinquesimo anno di età non è richiesto questo requisito;

Come fare

La richiesta può essere presentata all'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa, agli Uffici periferici della Provincia Autonoma di Trento o ai Patronati.

La domanda va presentata entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello cui si riferiscono i versamenti previdenziali.

Obbligo presentare, entro il 30 giugno di ogni anno e fino all'ottavo anno successivo a quello della concessione, gli estratti conto riferiti al 31 dicembre dell'anno precedente, pena la decadenza dal contributo.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa

Via Zambra, 42 - 38121 Trento

Tel. 0461/493234 Fax 0461/493233

agenzia.prev@provincia.tn.it

www.provincia.tn.it/apapi

Riferimenti

Decreto del Presidente della Regione 17 giugno 2009, n. 2/L, *Emanazione del nuovo regolamento di esecuzione della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 (Pacchetto famiglia e previdenza sociale) e successive modificazioni.*

Decreto del Presidente della Provincia 8 novembre 2005, n. 20-50/L.

Legge regionale 25 luglio 1992, n. 7, *Interventi di previdenza integrativa a favore delle persone casalinghe, dei lavoratori stagionali e dei coltivatori diretti, (Art. 46 bis).*

CONTRIBUTO SUL CANONE DI AFFITTO

Descrizione

La Provincia può concedere, ai cittadini residenti sul territorio provinciale, un contributo per abbattere una parte del canone di locazione degli alloggi locati sul libero mercato.

Il contributo, erogato dalle Comunità di Valle e Territorio Val d'Adige/Comune di Trento (Ente locale), viene concesso sulla base di una graduatoria, fino all'esaurimento delle risorse disponibili; ha durata di 12 mesi ed è erogato a decorrere dal mese successivo alla data di adozione del provvedimento di concessione. Non spetta se di importo inferiore a 40 euro mensili. E' prevista l'interruzione di un anno dopo la concessione del contributo per due periodi consecutivi.

Possono presentare la domanda senza interruzioni i soggetti ultrasessantacinquenni o con invalidità pari o superiore al 75% o con accertata difficoltà a svolgere gli atti quotidiani della vita.

Chi può richiedere

Per ottenere l'agevolazione è necessario avere i requisiti previsti dalla legge provinciale 7 novembre 2005, n.15 e relativo regolamento di esecuzione. I requisiti vengono accertati in fase di presentazione della domanda.

Possono richiedere il contributo:

- cittadini dell'Unione Europea; oppure possesso di permesso di soggiorno CE; oppure possesso di permesso di soggiorno attestante l'esercizio di una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo o l'iscrizione nelle liste dei Centri per l'impiego;
- con residenza anagrafica in un Comune della provincia di Trento in via continuativa da almeno 3 anni, alla data di presentazione della domanda; oppure iscrizione all'AIRE da almeno 3 anni da parte di un emigrato trentino.

Il richiedente deve essere titolare di un contratto di locazione (art. 2 L 431/1998) e non deve essere stipulato tra coniugi non separati legalmente e parenti o affini di primo grado.

L'ICEF non deve essere superiore a 0,23 punti. Tale indice può aumentare o diminuire di 0,02 punti a discrezione di ciascun Ente locale; vengono valutati anche i redditi e il patrimonio del coniuge non separato legalmente, anche se non facente parte del nucleo familiare.

In capo al nucleo familiare non può esserci titolarità, con riferimento al triennio precedente la data di presentazione della domanda, di un diritto di proprietà, usufrutto o abitazione su un alloggio adeguato, ad eccezione del caso in cui il titolo di disponibilità dell'alloggio sia cessato a seguito di vendita coattiva. E' considerato inadeguato l'alloggio privo di servizi igienici o con servizi igienici esterni o quello per il quale sia stata dichiarata l'inagibilità.

Cosa si intende per nucleo familiare:

Il nucleo familiare è quello risultante dalla certificazione anagrafica. Al momento del riconoscimento del beneficio, la composizione del nucleo familiare non può variare rispetto a quella risultante nella domanda, ad eccezione di alcuni casi previsti dalla normativa.

Come fare

La domanda per l'ottenimento dell'agevolazione avviene in due fasi distinte.

Inizialmente è necessario ottenere l'attestazione ICEF ("*ICEF l'Accesso all'edilizia pubblica*"), relativa alla condizione economico-patrimoniale del nucleo familiare e successivamente deve essere presentata la domanda, presso l'Ente locale sul cui territorio è ubicato l'alloggio.

La domanda di contributo integrativo viene presentata presso l'Ente locale dal 1° luglio al 30 novembre.

Può essere presentata una sola domanda sul territorio provinciale.

Le Comunità provvedono alla formazione delle graduatorie dal 1° gennaio al 30 aprile di ogni anno. La domanda ha validità per una sola graduatoria.

Per saperne di più

Ufficio competente della Comunità di residenza (vedi Allegato A)

Riferimenti

Decreto del Presidente della Provincia 12 dicembre 2011, n. 17-75/leg, *Regolamento in materia di edilizia abitativa pubblica (legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 "Disposizioni in materia di politica provinciale della casa e modificazioni della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 (Disciplina degli interventi provinciali in materia di edilizia abitativa)", articolo 11).*

LOCAZIONE ALLOGGIO PUBBLICO A CANONE MODERATO

Descrizione

Il "canone moderato" è un canone di locazione a tariffe più basse rispetto ai valori medi di mercato e si rivolge a una fascia di famiglie in condizioni socio-economiche medie (ICEF superiore allo 0,18 e inferiore o uguale allo 0,39). Parametri obiettivi tengono conto della condizione familiare, di quella abitativa, di quella economica (reddito e patrimonio) e dell'anzianità di residenza in Trentino, al fine di determinare una graduatoria.

Chi può richiedere

Possono accedere alla locazione degli alloggi sociali a canone moderato i soggetti in possesso dei seguenti requisiti previsti dalla legge:

- cittadinanza italiana o di altro Stato appartenente all'Unione europea; i soggetti stranieri devono essere titolari di permesso CE per soggiornanti di lungo periodo o permesso di soggiorno e in costanza di lavoro o iscritti ai centri per l'impiego.
- residenza anagrafica in provincia di Trento da almeno tre anni ed in via continuativa al momento della presentazione della domanda;
- condizione economico – patrimoniale non inferiore a 0,18 e non superiore a 0,39 dell'indicatore ICEF
- non titolarità di un diritto di proprietà, uso, usufrutto o abitazione su altro alloggio idoneo e riconducibile per intero al nucleo familiare richiedente; questo punto non trova applicazione nel caso in cui è stato emesso un provvedimento giudiziale di assegnazione della casa coniugale di esclusiva proprietà del richiedente a favore dell'altro coniuge a seguito di procedimento di separazione legale.

Come fare

Gli enti locali pubblicano i bandi per la locazione sulla base dell'effettiva disponibilità di alloggi sul territorio di competenza. Il contratto è stipulato dal Fondo Housing Sociale Trentino, da ITEA S.p.A. ed imprese di costruzione o privati su autorizzazione dell'ente locale, ha una durata di quattro anni più quattro.

Per saperne di più

Ufficio competente della Comunità di residenza (vedi Allegato A)

Riferimenti

Decreto del Presidente della Provincia 12 dicembre 2011, n. 17-75/leg, *Regolamento in materia di edilizia abitativa pubblica (legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 "Disposizioni in materia di politica provinciale della casa e modificazioni della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 (Disciplina degli interventi provinciali in materia di edilizia abitativa)", articolo 11).*

TARIFFA FAMIGLIA MUSEI

Descrizione

La “tariffa famiglia” offre la possibilità di un ingresso agevolato nei Musei, enti strumentali della Provincia autonoma di Trento, ai nuclei familiari per tutte le iniziative temporanee e permanenti. In particolare, nei Musei della Provincia, due adulti accompagnatori di minori (fino ai 18 anni) pagano la tariffa intera pari a due adulti, mentre un adulto accompagnatore di minori (fino ai 18 anni) paga solamente una tariffa intera.

Elenco dei Musei della Provincia:

Museo	Recapiti	
Castello del Buonconsiglio	Via Bernardo Clesio, 5 - 38121 Trento Tel. 0461/233770 Fax 0461/239497 www.buonconsiglio.it	
Castel Beseno	38060 Besenello Tel. 0464/834600 www.buonconsiglio.it	
Castello di Stenico	38070 Stenico Tel. 0465/771004 www.buonconsiglio.it	
Castello Thun	38010 Vigo di Ton Tel. 0461/492829 www.castelthun.com	
Castel Caldes	38022 Caldes Tel. 0463/901280 www.buonconsiglio.it	
MUSE - Museo delle Scienze di Trento	Corso del lavoro e della scienza, 3 - 38121 Trento Tel. 0461/270311 info@muse.it www.muse.it	
Museo G. Caproni. Aeronautica, Scienza e innovazione	Via Lidorno, 3 - 38123 Trento Tel. 0461/944888 caproni@muse.it www.museocaproni.it	
Giardino Botanico Alpino	Viotte del Monte Bondone - 38123 Trento Tel. 0461/948050 info@muse.it www.muse.it	
MART - Rovereto	Corso Bettini, 43 - 38068 Rovereto Tel. 0464/438887 numero verde 800 397760 info@mart.trento.it www.mart.trento.it	

Galleria Civica Trento	Via Belenzani, 44 - 38122 Trento Tel. 0461/985511 civica@mart.tn.it	
Museo Retico	Via Nazionale, 50 - 38010 Sanzeno (Tn) Tel. 0463/434125 www.trentinocultura.net/archeologia.asp	
SASS (Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas)	Piazza Cesare Battisti - 38122 Trento Tel. 0461/230171 www.trentinocultura.net/archeologia.asp	
Museo delle Palafitte di Fiavé	Via 3 Novembre, 53 - 38075 Fiavé Tel. 0465/735019 www.trentinocultura.net/archeologia.asp	
Museo delle Palafitte del Lago di Ledro	Via Lungolago, 1 - 38060 Molina di Ledro Tel. 0464/508182 info@muse.it www.palafitteledro.it	
Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina	Via Mach, 2 - 38010 San Michele all'Adige Tel. 0461/650314 – 650556 Fax 0461/650703 www.museosanmichele.it	

Anche questi musei avendo ricevuto il marchio “Family in Trentino” prevedono altre agevolazioni e/o servizi d’attenzione a favore dei nuclei familiari:

Museo	Recapiti	
Parco naturale Adamello Brenta - Casa della Fauna	Villa De Biasi – 38091 Valdaone Tel 0465/674989	
Parco naturale Adamello Brenta - Casa della Flora	Area natura Rio Bianco - 38070 Stenico Tel. 0465/702579	
Parco naturale Adamello Brenta - Casa dell'orso	38010 Spormaggiore Tel. 0461/653622	
Parco naturale Adamello Brenta - Casa del Lago Rosso	Val di Tovel - 38019 Ville d'Anaunia Tel. 0463/451033	
Parco naturale Adamello Brenta - Casa "C'era una volta"	38078 San Lorenzo Dorsino Tel. 0465/734040	
Museo della Civiltà Solandra	Piazza Garibaldi, 6 - 38027 Malè Tel. 0463/901272	
Casa Museo degli Spaventapasseri	Biblioteca comunale piazza De Giovanni 1 - 38050 Roncegno Terme Tel. 0461/764387	

Centro d'Arte Contemporanea Cavalese	Piazzetta Rizzoli, 1 - 38033 Cavalese Tel. 0462/235416	
La casa del Miele - Az. Apistica Marigo	Loc. Tobia - 38046 Lavarone Tel. 0464/783315	
Centro Documentazione Luserna	Via Trento, 6 - 38040 Luserna TN Tel. 0464/789638	
Museo Forte Belvedere - Gschwent	Via Tiroler Kaiserjäger 1 - 38046 Lavarone TN Tel. 0464/780005	
Centro Permanente della Flora e della Fauna	Loc. Le Parti - Castello Tesino APT Valsugana Tel. 0461/593322 - 727730	
Museo degli Strumenti Musicali Popolari	Canonica di S. Brigida 38050 Roncegno Terme cell. 345 8714426	
Museo Storico Italiano della Guerra	Via Castelbarco, 7 - 38068 Rovereto Tel. 0464/438100	
Palazzo Magnifica Comunità di Fiemme	Piazza Cesare Battisti, 2 - 38033 Cavalese Tel. 0462/340812	

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale del 31 agosto 2015, n. 1496, *Direttive per la configurazione del nuovo sistema tariffario dei Musei della Provincia.*

Deliberazione della Giunta provinciale del 17 settembre 2004, n. 2153, *Modalità e misura dei canoni per la concessione a terzi dei locali ed attrezzature di proprietà della Provincia, gestiti dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici. Tariffe di ingresso al S.A.S.S. ed al Museo Retico, gestiti dalla medesima Soprintendenza.*

TICKET SANITARIO GRATUITO PER LE FAMIGLIE NUMEROSE

Descrizione

Intervento volto a rendere agevolata la partecipazione alla spesa sanitaria pubblica per le famiglie numerose e per rispondere alle politiche di benessere familiare, introdotte dalla legge L.P. n. 1/2011, prevedendo la possibilità da parte della Provincia autonoma di Trento di attuare un ticket sanitario agevolato che tenga conto dei diversi carichi familiari. L'intervento stabilisce l'esenzione dal pagamento del ticket sanitario a partire dal terzo figlio in poi, considerando i figli a carico del nucleo familiare.

Chi può richiedere

Hanno diritto all'esenzione dalla compartecipazione al costo delle prestazioni sanitarie attraverso il pagamento del ticket i figli a carico (anche maggiorenni), dal terzo in poi (terzo compreso).

Requisiti per avere il diritto all'esenzione sono:

- essere terzo o successivo figlio a carico (per il calcolo del numero dei figli si considerano quelli presenti sullo stato famiglia del richiedente);
- essere residente in Provincia di Trento.

Si considera a carico il figlio che nell'anno di riferimento ha un reddito complessivo personale inferiore a 6.000 euro. Trattasi di un'esenzione provinciale non riconosciuta extra-PAT.

Come fare

È sufficiente compilare il modulo di autocertificazione reperibile al momento del pagamento del ticket, non è richiesto alcun tipo di documentazione aggiuntiva.

L'esenzione viene riconosciuta al momento dell'accettazione solo se il codice esenzione (E80) è apposto sulla ricetta.

Per saperne di più

Azienda provinciale per i servizi sanitari

PRONTOSANITA'

numero verde 848 806 806

dal lunedì al venerdì: 8.00 - 16.00

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 16 del 13 gennaio 2012, *Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità"*, articolo 6 comma 4 *"Interventi a favore delle famiglie numerose"*: esenzione dal pagamento del ticket sanitario a partire dal terzo figlio a carico.

Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1, *Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*.

TARIFFA FAMIGLIA PER TRASPORTO ALUNNI

Descrizione

La Provincia Autonoma di Trento determina annualmente la tariffa famiglia per il trasporto dei bambini/ragazzi frequentanti le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e secondarie (di primo e secondo grado), centri di formazione professionale, nonché centri socio-educativi.

La tariffa viene calcolata in base alla condizione economico-patrimoniale della famiglia richiedente, secondo il modello provinciale ICEF (Indicatore della Condizione Economica Familiare). Senza questa attestazione sarà applicata la tariffa massima. Il trasporto per il terzo figlio (e più) è gratuito così come per le famiglie che beneficiano del minimo vitale.

I limiti tariffari per l'anno scolastico 2016/2017 sono i seguenti:

	1 figlio	2 o più figli
Tariffa per la libera circolazione	da 62 a 194 Euro	da 62 a 300 Euro
Tariffa per circolazione limitata al trasporto scolastico	da 62 a 117 Euro	da 62 a 180 Euro

Chi può richiedere

Uno dei genitori (o affidatario) di bambini/ragazzi frequentanti le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e secondarie (di primo e secondo grado), centri di formazione professionale, nonché centri socio-educativi.

Come fare

Per ottenere riduzioni sulla tariffa intera il cittadino potrà provvedere all'autocompilazione della dichiarazione ICEF (Indicatore della Condizione Economica Familiare) – disponibile sul sito www.icef.provincia.tn.it - presentandola poi presso gli Sportelli periferici provinciali o presso i CAF che determineranno la tariffa da pagare; in alternativa si potrà chiedere appuntamento telefonico ai medesimi soggetti per una consulenza gratuita nella compilazione presentando la documentazione necessaria; i CAF poi rilasceranno apposita certificazione riportante la tariffa da pagare che dovrà essere consegnata presso gli Sportelli delle Casse Rurali abilitati.

L'alunno che utilizza servizi speciali per recarsi a scuola deve aver ricevuto la lettera di ammissione al trasporto appositamente istituito. Il servizio speciale è fruibile da alunni frequentanti fino alla scuola secondaria di 1° grado, ed è fornito solo per la scuola d'utenza. Per accedere a questo servizio va fatta apposita richiesta direttamente a scuola entro il febbraio dell'anno scolastico precedente quello in cui si vuole usufruire del servizio.

La comunicazione dell'ottenimento del diritto ad usufruire del servizio di trasporto speciale viene comunicata mediante lettera direttamente alla famiglia del richiedente. Lo studente che utilizza servizi di linea per recarsi a scuola deve essere in possesso di valida tessera con foto (smart card). Il cittadino che non intende seguire la procedura I.C.E.F. per l'ottenimento delle riduzioni rispetto alla tariffa intera potrà recarsi direttamente presso gli Sportelli delle Casse Rurali per il pagamento e caricamento della smart card. Si ricorda che per il caricamento della tessera presso gli sportelli bancari è necessario presentare la smart card studenti.

Per saperne di più

Servizio Trasporti Pubblici - Provincia Autonoma di Trento

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461/497956 - 57 - 63 - 64

www.trasporti.provincia.tn.it

Trentino Trasporti esercizio

Call center 0461/821000

www.ttesercizio.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale del 15 settembre 2014, n. 1600, *L.p. n. 16/93. Art. 21. Integrazione e modifica al sistema tariffario dei trasporti della Provincia come definito da ultimo con la deliberazione n. 529/2014.*

Deliberazione della giunta provinciale del 23 dicembre 2010, n. 2991, *L.p. 16/93. Art. 21. Aggiornamento del sistema tariffario dei trasporti della Provincia Autonoma di Trento. (Allegato B)*

Legge provinciale 9 luglio 1993, n. 16, *Disciplina dei servizi pubblici di trasporto in provincia di Trento.*

TRASPORTI FAMILY IN PROVINCIA DI TRENTO

Descrizione

La Provincia autonoma di Trento e Trentino Trasporti Esercizio Spa attuano politiche che incentivano l'utilizzo del mezzo pubblico da parte delle famiglie, con particolare riguardo per i bambini. Lo scopo è di incentivare l'uso del mezzo pubblico da parte delle famiglie, dei ragazzi e degli anziani, che costituiscono il target di riferimento delle attività e delle iniziative «family» dell'azienda.

Le 7 agevolazioni per la famiglia per il trasporto pubblico sono:

- **TICKET URBANO:** nell'ambito urbano di Trento, Rovereto e Pergine Valsugana "biglietto famiglia" per nuclei di persone composti da 2 adulti e fino a 4 minorenni. Costo del biglietto pari al costo di due biglietti di corsa semplice.
- **TICKET EXTRAURBANO:** biglietto famiglia extraurbano riservato a nuclei di persone da 1 o 2 adulti ed il resto minorenni fino a un massimo di 6 persone in totale. Il costo del biglietto è pari al costo di due biglietti di corsa semplice.
- **PASSEGGINI GRATIS E SICURI:** accesso gratuito ai bus urbani per i bambini sotto il metro di altezza, per i passeggini dopo le ore 9 del mattino e senza limiti di orario nei giorni festivi. Spazio riservato per la sosta a bordo.
- **BICICLETTE BUS – TRENO:** trasporto gratuito della bicicletta sui treni a ciò abilitati per percorsi con origine e destinazione in provincia di Trento, sino al limite della capacità di carico consentita, a favore dei titolari di abbonamento annuale o semestrale (non vale nei giorni festivi).
- **TICKET ALUNNI:** "Tariffa famiglia studenti ICEF" pagamento in base a indicatore icef con tariffa minima a 62 euro per tutti i ragazzi del nucleo familiare, dalla materna alla 5° superiore.
- **ACCORDO TRENTO-BOLZANO:** pass gratuito giornaliero, nei giorni prefestivi e festivi, per i mezzi di trasporto (bus, treni, funivie) a chi si reca in treno dal Trentino a Bolzano e viceversa. Da richiedere presso gli sportelli Trentitalia dei capoluoghi.
- **SCONTI ABBONAMENTI:** agevolazioni previste dopo il secondo abbonamento in famiglia.

Per saperne di più

Servizio Trasporti Pubblici - Provincia Autonoma di Trento

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461/497956 - 57 - 63 - 64

www.trasporti.provincia.tn.it

Trentino Trasporti esercizio

Call center 0461/821000

www.ttesercizio.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale del 15 settembre 2014, n. 1600, *L.p. n. 16/93. Art. 21. Integrazione e modifica al sistema tariffario dei trasporti della Provincia come definito da ultimo con la deliberazione n. 529/2014.*

Deliberazione della giunta provinciale del 23 dicembre 2010, n. 2991, *L.p. 16/93. Art. 21. Aggiornamento del sistema tariffario dei trasporti della Provincia Autonoma di Trento. (Allegato B)*

Legge provinciale 9 luglio 1993, n. 16, *Disciplina dei servizi pubblici di trasporto in provincia di Trento.*



3 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

INTRODUZIONE

In Provincia di Trento è attiva una Cabina di regia quale luogo di confronto permanente e di co-progettazione a cui partecipano i vari soggetti istituzionali della Provincia (Servizio Europa, Servizio Autonomie Locali, Servizio Istruzione, Agenzia per la Famiglia) che a diverso titolo, competenze, specificità e mission sono coinvolti nella gestione dei servizi per la prima infanzia.

La cabina di regia ha il fine di concertare le politiche per la prima infanzia in stretto raccordo con il territorio e le sue esigenze e di operare in un'ottica di filiera dei servizi.

I suoi obiettivi sono: creare una rete per l'infanzia, definire d'intesa i criteri di qualità, differenziando e graduando a scalare parametri (strutturali, organizzativi professionali) a partire dai servizi socio-educativi, tracciare ipotesi di miglioramento e indicazioni operative.

Filiera dei servizi 0/3 anni

La filiera dei servizi 0/3 anni è nata:

1. per offrire alle famiglie
 - una concreta risposta alle esigenze di conciliazione/armonizzazione tra i tempi familiari e i tempi di lavoro
 - una gamma di interventi e misure diversificate volte a promuovere, diffondere e favorire l'accesso alla fruizione dei vari servizi della filiera (diversificando interventi e misure);
2. per offrire alle organizzazioni e agli enti
 - l'opportunità di costruire una rete territoriale
 - di conoscere le offerte, differenziarsi, evitare sovrapposizioni nell'erogazione dei servizi,
 - di puntare su alternanza, complementarità, convivenza.

I servizi 0-3 anni si dividono in:

Sistema integrato provinciale

Legge Provinciale 12 marzo 2002, n.4, *Nuovo ordinamento dei servizi socio educativi per la prima infanzia.*

Competenza: Provincia Autonoma di Trento - Servizio Infanzia e Istruzione del primo grado, Ufficio Infanzia

Servizi offerti

- Servizi socio-educativi (nidi d'infanzia pubblici)
- Tagesmutter (nido familiare) – servizi integrativi
- Servizio di nido aziendale

Servizi di conciliazione vita/lavoro

Legge Provinciale 2 marzo 2011, n. 1, *Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e la natalità*

Competenza: Provincia Autonoma di Trento - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Servizi offerti

- servizi erogati da organismi accreditati per l'utilizzo FSE
- servizi erogati da organismi imprenditoriali in forma privata
- baby-sitter qualificata accreditata per l'utilizzo FSE
- servizi crescere assieme
- auto-organizzazione familiare integrativo privato sperimentale, corsi.

NIDO E MICRONIDO – SERVIZIO SOCIO-EDUCATIVO PUBBLICO

Descrizione

Servizio educativo, sociale e pubblico a gestione diretta da parte dei comuni o in affido a cooperative sociali.

Offre un servizio rivolto a bambini tra i 3 mesi e i 3 anni e ha il compito di assicurare a ogni bambino:

- il diritto di educazione, cura e socializzazione nella prospettiva del benessere psicofisico e dello sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive relazionali e sociali e nel rispetto dell'identità individuale, anche attraverso il superamento di disuguaglianze territoriali ed economiche, oltre che etniche e culturali;

e alla famiglia:

- la partecipazione alle scelte educative;
- la facilitazione di entrambi i genitori a conciliare vita professionale e familiare, attraverso la continuità dei servizi nel corso dell'anno;

Caratteristiche dell'offerta:

- grande ricettività;
- stabile e continuativo nel corso dell'anno: almeno 10 mesi per 5 giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì) per 6 - 11 ore al giorno;
- servizio mensa e sonno anche in caso di servizio a tempo ridotto;
- personale educativo qualificato e annualmente aggiornato;
- progetto educativo.

I requisiti strutturali, organizzativi, i criteri e le modalità per la realizzazione e il funzionamento, sono individuati e verificati periodicamente dall'Ufficio Infanzia dalla Provincia autonoma di Trento in collaborazione con il Comune competente sede del servizio. Il Comune competente accerta che le strutture siano idonee dal punto di vista igienico-sanitario, strutturale e della sicurezza .

Tariffa: viene calcolata sulla base dell'indicatore della condizione economica (ICEF)

Per saperne di più

Servizio Infanzia e Istruzione del primo grado - Provincia autonoma di Trento

Ufficio Infanzia

Via Gilli, 3 – Palazzo Istruzione - 38121 Trento

Tel. 0461/496990 - 6989 Fax 0461/496999

ufficio.infanzia@provincia.tn.it

www.vivoscuola.it

Ufficio competente del Comune di residenza

Ufficio competente della Comunità di residenza (vedi Allegato A)

Riferimenti

Legge Provinciale 12 marzo 2002 n.4, *Nuovo ordinamento dei servizi socio educativi per la prima infanzia.*

TAGESMUTTER – NIDO FAMILIARE

Descrizione

Il nido familiare - servizio Tagesmutter consente alle famiglie di affidare in modo stabile e continuativo i propri figli a personale educativo appositamente formato che, professionalmente e in collegamento con organismi della cooperazione sociale o di utilità sociale non lucrativi, fornisce educazione e cura.

Presso il proprio domicilio o altro ambiente adeguato ad offrire cure familiari, la Tagesmutter si prende cura di massimo 5 bambini (3 bambini se di età inferiore ai nove mesi).

Il servizio è rivolto a bambini tra i 3 mesi ai 3 anni, estendibile a bambini sino a 13 anni ma solo nei periodi e tempi extrascolastici limitatamente ai posti disponibili.

Caratteristiche dell'offerta

- pochi posti;
- stabile e continuativo nel corso dell'anno: 5/7 giorni alla settimana per 6 - 12 ore al giorno;
- flessibilità di orario;
- servizi di pasto e sonno;
- personale educativo qualificato e annualmente aggiornato;
- progetto educativo individualizzato.

I requisiti strutturali, organizzativi, i criteri e le modalità per la realizzazione e il funzionamento sono individuati e verificati periodicamente dall'Ufficio Infanzia della Provincia autonoma di Trento in collaborazione con il Comune competente sede del servizio. Il Comune competente accerta che le strutture siano idonee dal punto di vista igienico-sanitario, strutturale e della sicurezza. I comuni possono promuovere e sostenere tale servizio quale complementare al nido d'infanzia.

Tariffa: viene calcolata sulla base dell'indicatore della condizione economica (ICEF) della famiglia.

Per saperne di più

Servizio Infanzia e Istruzione del primo grado - Provincia autonoma di Trento

Ufficio Infanzia

Via Gilli, 3 – Palazzo Istruzione - 38121 Trento

Tel. 0461/496990 - 6989 Fax 0461/496999

ufficio.infanzia@provincia.tn.it

www.vivoscuola.it

Ufficio competente del Comune di residenza

Ufficio competente della Comunità di residenza (vedi Allegato A)

Riferimenti

Legge Provinciale 12 marzo 2002, n.4, *Nuovo ordinamento dei servizi socio educativi per la prima infanzia.*

SERVIZI DI CONCILIAZIONE ACCREDITATI PER L'USO DEI BUONI DI SERVIZIO

Descrizione

Servizio nato per integrare la filiera con un'offerta che si differenzia e connota per la sua flessibilità. Vuole dare alle famiglie l'opportunità di avvalersi di uno strumento adeguato a colmare il vuoto di altre tipologie di servizio.

Il comune può promuovere e sostenere tale servizio in assenza di servizio pubblico.

Il servizio offerto è rivolto a bambini tra i 3 mesi ai 3 anni, estendibile a bambini sino a 6 anni ma solo nei periodi e tempi extrascolastici, limitatamente ai posti disponibili.

I costi del servizio possono essere coperti fino all'85% dell'importo orario dai buoni di servizio/FSE. La famiglia dovrà richiedere i buoni presso la Struttura Multifunzionale Ad Personam sulla base dell'indicatore della condizione economica (ICEF).

Caratteristiche dell'offerta:

- numero posti contenuto;
- orientativamente stabile e continuativo nel corso dell'anno: 5/7 giorni alla settimana per 4 - 12 ore al giorno;
- grande flessibilità di orario;
- frequenza diversificata per garantire ai genitori di conciliare professione e famiglia;
- servizio mensa e sonno sono da verificare direttamente con la singola struttura che eroga il servizio;
- operatori qualificati e annualmente aggiornati;
- progetto educativo.

I requisiti strutturali, organizzativi, i criteri e le modalità per la realizzazione ed il funzionamento, sono individuati e verificati dall'Agenzia per la famiglia dalla Provincia autonoma di Trento in collaborazione con il Servizio Europa. Il comune accerta che le strutture siano idonee dal punto di vista igienico-sanitario, strutturale e della sicurezza.

Per saperne di più

Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/494110 - 4112 Fax 0461/494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it

www.trentinofamiglia.it

Struttura Multifunzionale Territoriale "Ad Personam" - Ufficio Fondo Sociale Europeo

Via Pranzelores, 71 – 38121 Trento

numero verde 800 163 870

buoniservizio.fse@provincia.tn.it

www.fse.provincia.tn.it

Ufficio competente del Comune di residenza

Ufficio competente della Comunità di residenza (vedi Allegato A)

Riferimenti

Legge Provinciale 2 marzo 2011, n. 1, *Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e la natalità*

Deliberazione della Giunta provinciale del 13 aprile 2015 n. 578, *Criteri, modalità, termini e aree di intervento di erogazione dei Buoni di Servizio relativi alla Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020.*

SERVIZI EROGATI IN FORMA PRIVATA

Descrizione

Il comune accerta che le strutture siano idonee dal punto di vista igienico-sanitario, strutturale e della sicurezza. Non è richiesto il rispetto di precisi requisiti strutturali, organizzativi, progettuali e professionali. La tariffa è interamente a carico della famiglia.

Caratteristiche dell'offerta:

- numero posti contenuto;
- orientativamente continuativo nel corso dell'anno: 5/7 giorni alla settimana per 4 - 12 ore al giorno e a richiesta anche di più;
- grande flessibilità di orario;
- frequenza diversificata;
- servizio mensa e sonno sono da verificare direttamente con la singola struttura che eroga il servizio.

Per saperne di più

Ufficio competente del Comune di residenza

Ufficio competente nella Comunità di residenza (vedi Allegato A)

Riferimenti

Legge Provinciale 2 marzo 2011, n. 1, *Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e la natalità.*

BABY SITTER ACCREDITATO ALL'USO DEI BUONI DI SERVIZIO

Descrizione

Servizio a domicilio qualificato e affidabile, rivolto esclusivamente ai minori del medesimo nucleo familiare, prevalentemente gestito da cooperative sociali iscritte nell'Elenco dei Soggetti abilitati all'erogazione dei Servizi di cura ed educazione e/o accreditate all'uso dei buoni di servizio.

Caratteristiche dell'offerta:

- un operatore ogni singolo nucleo familiare;
- massima flessibilità di orario;
- operatori qualificati e annualmente aggiornati.

Tariffa: viene calcolata sulla base dell'indicatore della condizione economica (ICEF) della famiglia che utilizza, se ha diritto, i buoni di servizio FSE.

Per saperne di più

Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili

via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/494110 - 4112 Fax 0461/494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it

www.trentinofamiglia.it

AD PERSONAM

Struttura Multifunzionale Territoriale dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo

Via Pranzelores, 69 - 38121 Trento

Numero Verde: 800 163 870

adpersonam.fse@provincia.tn.it

Ufficio competente del Comune di residenza

Ufficio competente nella Comunità di residenza (vedi Allegato A)

Riferimenti

Legge Provinciale 2 marzo 2011, n. 1, *Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e la natalità*

Deliberazione della Giunta provinciale del 13 aprile 2015 n. 578, *Criteri, modalità, termini e aree di intervento di erogazione dei Buoni di Servizio relativi alla Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020.*



4 CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO

BUONI DI SERVIZIO

Descrizione

I Buoni di Servizio sono titoli di spesa concessi dalla Provincia Autonoma di Trento con il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo, finalizzati a sostenere e incrementare il tasso di occupazione femminile. Consentono di acquisire servizi educativi di cura e custodia di figli fino a 14 anni (18 se portatori di handicap certificato o con difficoltà di apprendimento o situazioni di particolare disagio attestate) a fronte di un contributo finanziario personale pari ad almeno il 15%-20% del valore nominale del Buono, in funzione dell'età del minore.

I servizi finanziati devono essere erogati in forma complementare a quelli istituzionalmente garantiti, ad esempio per impossibilità di accedere al nido comunale, in orario extrascolastico o nei periodi di vacanza. Relativamente alla prima infanzia i Buoni possono intervenire nelle fasce orarie di apertura dei nidi comunali solo in caso di esclusione dalle graduatorie di ammissione o di assenza di strutture comunali o intercomunali, o fino a chiusura dell'anno educativo. È possibile richiedere fino a tre Buoni nell'arco dell'anno solare (cinque in caso di uso esclusivo per servizi rivolti ai bambini di età inferiore ai 3 anni).

Ogni Buono può avere un valore nominale massimo compreso tra i 900 e i 1.500 euro a seconda del reddito e del patrimonio familiare, attestato da un CAF tramite l'apposita Domanda ICEF per Buoni di Servizio.

Chi può richiedere

- donne occupate o che stiano per entrare/rientrare nel mercato del lavoro, o coinvolte in forme e/o azioni di espulsione dal mercato del lavoro inserite in percorsi di formazione-riqualificazione finalizzati alla ricerca attiva di occupazione. In caso di nucleo biparentale entrambi i genitori devono essere occupati;
- uomini appartenenti a nuclei familiari monoparentali, occupati o che stiano per rientrare nel mercato del lavoro, o coinvolti in forme e/o azioni di espulsione dal mercato del lavoro inseriti in percorsi di formazione/riqualificazione finalizzati alla ricerca attiva di occupazione;
- lavoratrici/tori con minori in affido.

I richiedenti devono essere residenti o domiciliati per lavoro in provincia di Trento, avere uno o più figli nel proprio nucleo familiare, non beneficiare di altri sussidi economici o azioni di supporto erogati allo stesso titolo da altri Enti pubblici e avere una condizione economica al di sotto delle soglie limite stabilite sulla base dell'indicatore ICEF.

Come fare

Si presenta domanda di rilascio del Buono di Servizio presso la Struttura Ad Personam.

Per saperne di più

AD PERSONAM

Struttura Multifunzionale Territoriale dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo

Via Pranzelores, 69 - 38121 Trento

Numero Verde: 800 163 870

adpersonam.fse@provincia.tn.it

www.fse.provincia.tn.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 578 del 13 aprile 2015, *Criteri, modalità, termini e aree di intervento di erogazione dei Buoni di servizio relativi alla Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020*.

FAMILY AUDIT

Descrizione

Lo standard *Family Audit* è uno strumento manageriale che viene adottato su base volontaria dalle organizzazioni che intendono certificare il proprio impegno nella gestione delle risorse umane, orientata alla conciliazione della vita lavorativa con la vita familiare e personale dei propri dipendenti.

Il *Family Audit* aiuta le organizzazioni a realizzare un efficace equilibrio tra gli interessi dell'organizzazione e quelli dei lavoratori, promuovendo un cambiamento culturale e organizzativo interno con l'introduzione di soluzioni organizzative innovative e competitive relativamente alla flessibilità del lavoro e alla cultura della conciliazione.

Le organizzazioni che acquisiscono il certificato *Family Audit* sono iscritte in un apposito registro.

Il marchio dello standard *Family Audit* appartiene alla Provincia Autonoma di Trento; tramite l'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili esercita le funzioni di Ente di certificazione.

L'Agenzia del Lavoro (AdL) e l'Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (APIAE) erogano contributi a favore delle organizzazioni che intraprendono il percorso di certificazione *Family Audit*. Inoltre lo standard *Family Audit*, all'interno della Provincia di Trento, costituisce un elemento premiante per l'accesso a contributi pubblici o la partecipazione a bandi, gare e appalti pubblici.

Chi può richiedere

Il *Family Audit* può essere adottato da qualsiasi organizzazione, di qualsiasi natura giuridica, dimensione, ambito di attività e prodotto o servizio fornito.

La richiesta viene inoltrata con un apposito modulo: "*Domanda di attivazione del processo di certificazione Family Audit*".

Come fare

Per ricevere informazioni e/o attivare il processo *Family Audit* occorre rivolgersi all'Agenzia Provinciale per la Famiglia (APF) - Settore *Family Audit*.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili – Settore *Family Audit*

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/494113 – 491675 Fax 0461/494111

familyaudit@provincia.tn.it

www.familyaudit.it, www.trentinofamiglia.it

Riferimenti

Legge provinciale 2 marzo 2011, n.1 e ss.mm., *Sistema integrato delle Politiche Strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*.

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1364 di data 11 giugno 2010 e ss.mm., *Linee guida per la conciliazione famiglia e lavoro delle organizzazioni pubbliche e private. Approvazione dello standard Family Audit*.

WORK FAMILY PROGETTI SUI REGIMI DI ORARIO

Descrizione

L'intervento punta ad aumentare la possibilità di conciliare la vita familiare e quella lavorativa sostenendo la sperimentazione di interventi di riorganizzazione e di rimodulazione degli orari di lavoro per motivi di cura ed assistenza, anche attraverso il telelavoro. Vengono forniti contributi, fino ad un massimo di 20.000 euro per:

- consulenza in materia di riorganizzazione e di rimodulazione degli orari di lavoro;
- corsi di formazione professionali necessari nell'ambito del processo riorganizzativo;
- ogni lavoratore coinvolto in forma di flessibilità temporale legate ad esigenze di cura (2.600 euro per 2 anni);
- ogni posto di lavoro aggiuntivo a tempo indeterminato grazie al progetto (2.600 euro per 2 anni)

Il contributo per le spese di consulenza e attivazione del progetto è riconosciuto nei limiti dell'70% delle spese ammissibili.

I contributi sono erogati ai sensi del Regolamento UE 1407/2013 (de minimis).

Chi può richiedere

I datori di lavoro privati con sede legale o unità produttiva in provincia di Trento limitatamente ai lavoratori ivi occupati con un rapporto alle dipendenze di natura privatistica .

I datori di lavoro privati con sede legale o unità produttiva in provincia di Trento aderenti al processo di certificazione Family Audit.

Sono escluse dal finanziamento le società e gli organismi a totale o prevalente partecipazione pubblica e le loro società controllate, gli enti strumentali della Provincia, gli organismi controllati e gli enti strumentali degli enti locali, nonché i soggetti dagli stessi controllati. Il contributo nel caso in cui il datore di lavoro aderisca alla sperimentazione nazionale del Family-Audit (deliberazione della Giunta provinciale 29 novembre 2014, n.2064), è ridotto nella misura corrispondente al finanziamento riconosciuto nell'ambito del Family-Audit.

Come fare

La domanda va presentata all'Agenzia del Lavoro corredata da specifico progetto. Il progetto deve ottenere l'accordo sindacale. I datori di lavoro aderenti al processo di certificazione Family Audit e privi di rappresentanza sindacale devono aver ottenuto il parere favorevole da parte di almeno la metà più uno dei lavoratori subordinati.

Per saperne di più

Agenzia del lavoro- Provincia autonoma di Trento

Ufficio Osservatorio mercato del lavoro

Via Guardini, 75 – 38121 Trento

Tel. 0461/496036 -6025- 6040

Numero verde: 800 264 760

osservatorio@agenzialavoro.tn.it

www.agenzialavoro.tn.it

Riferimenti

Documento degli interventi di politica del lavoro 2015 – 2018 - Il parte: interventi. Testo approvato dalla Commissione provinciale per l'impiego con deliberazione n. 413 del 16/10/2015 adottato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1945 del 02/11/2015.

Legge Provinciale 2 marzo 2011, n.1, *Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*.

Legge Provinciale 16 giugno 1983, n. 19, *Organizzazione degli interventi di politica del lavoro*.

Regolamento UE 18/12/2013 n.1407.

INIZIATIVE PER FAVORIRE L'OCCUPAZIONE DELLE MADRI DISOCCUPATE – DAI FIGLI AL LAVORO

Descrizione

L'iniziativa è rivolta alle donne che dopo un'assenza dal mondo del lavoro correlata ai vincoli conciliativi devono essere supportate nell'inserimento o nel reinserimento al lavoro. Il progetto prevede la possibilità di "ricostruire la professionalità" delle donne disoccupate attraverso:

- iniziative di orientamento e di sostegno consulenziale,
- tirocini orientativi e formativi,
- corsi di formazione, anche individuali, per la riqualificazione e l'aggiornamento delle competenze.

Chi può richiedere

Può richiedere l'intervento direttamente la madre disoccupata con esigenze di cura dei figli.

Come fare

Domanda all'Agenzia del lavoro per partecipare ai percorsi integrati di orientamento e tirocinio rivolti alle madri disoccupate.

Per saperne di più

Agenzia del lavoro – Provincia Autonoma di Trento

Ufficio Osservatorio mercato del lavoro

Via Guardini, 75 – 38121 Trento

Tel. 0461/496036 - 6025 - 6040

Numero verde: 800 264 760

osservatorio@agenzia lavoro.tn.it

www.agenzia lavoro.tn.it

Riferimenti

Documento degli interventi di politica del lavoro 2015 – 2018 - Il parte: interventi. Testo approvato dalla Commissione provinciale per l'impiego con deliberazione n. 413 del 16/10/2015 adottato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1945 del 02/11/2015

Legge Provinciale 16 giugno 1983, n. 19, *Organizzazione degli interventi di politica del lavoro*.

INIZIATIVE PER FAVORIRE L'OCCUPAZIONE DELLE LAVORATRICI AL RIENTRO DAL CONGEDO - BUON RIENTRO

Descrizione

Promuovere iniziative che favoriscano la permanenza nell'occupazione delle lavoratrici dopo il periodo di congedo di maternità o parentale.

L'Agenzia del lavoro può finanziare corsi di formazione, anche individuali, per la riqualificazione e l'aggiornamento delle competenze. I percorsi formativi rivolti alle lavoratrici al rientro dal congedo devono avere una durata minima di 40 ore e massima di 120 ore.

Il finanziamento non può essere superiore all'80% delle spese ammissibili. L'importo massimo finanziabile è pari a € 3.000,00 per ogni percorso formativo individuale approvato. Non è finanziabile il costo del lavoro dei destinatari della formazione. I contributi sono erogati ai sensi del Regolamento UE 1407/2013 (de minimis).

Chi può richiedere

I datori di lavoro privati con sede legale o unità produttiva in provincia di Trento limitatamente ai lavoratori ivi occupati con un rapporto alle dipendenze di natura privatistica .

Sono escluse dal finanziamento le società e gli organismi a totale o prevalente partecipazione pubblica e le loro società controllate, gli enti strumentali della Provincia, gli organismi controllati e gli enti strumentali degli enti locali, nonché i soggetti dagli stessi controllati.

Per saperne di più

Agenzia del lavoro – Provincia Autonoma di Trento

Ufficio Osservatorio mercato del lavoro

Via Guardini, 75 – 38121 Trento

Tel. 0461/496036 - 6025 - 6040

Numero verde: 800 264 760

osservatorio@agenzialavoro.tn.it

www.agenzialavoro.tn.it

Riferimenti

Documento degli interventi di politica del lavoro 2015 – 2018 - Il parte: interventi. Testo approvato dalla Commissione provinciale per l'impiego con deliberazione n. 413 del 16/10/2015 adottato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1945 del 02/11/2015.

Legge Provinciale 16 giugno 1983, n. 19, *Organizzazione degli interventi di politica del lavoro*.

Legge provinciale 8 marzo 2000, n. 53, art.9 comma 1 lettera b), *Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città*.

Regolamento UE 18/12/2013 n.1407

INTERVENTI PER FAVORIRE IL COINVOLGIMENTO DEI PAPÀ NELL' ATTIVITÀ DI CURA - DAL LAVORO A PAPA'

Descrizione

L'intervento è volto a ridurre lo sbilanciamento del carico di cura, che attualmente grava massicciamente sulla componente femminile, favorendo un maggior coinvolgimento dei padri grazie ad un più diffuso utilizzo del congedo parentale.

Ai padri che chiedono il congedo parentale in alternativa alla madre lavoratrice, è riconosciuto il sostegno economico pari al 30% della retribuzione entro il massimale di 900 euro lordi. La richiesta di congedo deve essere pari ad almeno un mese continuativo per un massimo di 4 mesi complessivi.

Il sostegno economico è riconosciuto in misura del 30% o del 40% in relazione al periodo di congedo parentale già utilizzato da entrambi i genitori al momento della domanda: se pari o uguale a 180 giorni la quota è del 30%, dal 181 giorno del 40%.

Chi può richiedere

Padri che richiedono il congedo parentale, entro il compimento del 12° anno di vita del figlio, in alternativa alla madre lavoratrice (alle dipendenze, contratto di somministrazione, contratto a chiamata, associata in partecipazione). I padri richiedenti devono essere residenti in provincia di Trento occupati con contratto di lavoro subordinato presso un datore di lavoro privato oppure padri occupati prevalentemente (almeno per il 60% del tempo lavorativo) in una unità produttiva localizzata in provincia di Trento, anche se domiciliati e/o residenti al di fuori della provincia di Trento, con contratto di lavoro subordinato presso un datore di lavoro privato.

Come fare

La domanda va presentata all'Agenzia del Lavoro prima dell'inizio della fruizione del periodo di congedo parentale.

Per saperne di più

Agenzia del lavoro- Provincia autonoma di Trento

Ufficio Osservatorio mercato del lavoro

Via Guardini, 75 – 38121 Trento

Tel. 0461/496025 - 6036-6040

Numero verde: 800 264 760

osservatorio@agenzialavoro.tn.it

www.agenzialavoro.tn.it

Riferimenti

Documento degli interventi di politica del lavoro 2015 – 2018 - Il parte: interventi. Testo approvato dalla Commissione provinciale per l'impiego con deliberazione n. 413 del 16/10/2015 adottato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1945 del 02/11/2015.

REGISTRO PROVINCIALE CO-MANAGER

Descrizione

Il Registro provinciale Co-Manager contiene un elenco di nominativi di persone con esperienza e professionalità nella gestione d'impresa, disponibili a sostituire imprenditrici, lavoratrici autonome, libere professioniste che per motivi legati alla maternità o all'esigenza di cure parentali abbiano necessità di essere sostituite, parzialmente o totalmente, nella propria attività per un determinato periodo di tempo.

NOTA: il regolamento è in fase di modifica. Per avere informazioni e aggiornamenti è possibile contattare l'Ufficio provinciale per le Politiche di pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

Per saperne di più

Ufficio per le politiche di pari opportunità e conciliazione vita-lavoro
Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
Provincia autonoma di Trento
Tel. 0461/493219
Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento
pariopportunita@provincia.it
www.pariopportunita.provincia.tn.it

CONSIGLIERA DI PARITÀ

Descrizione

La Consigliera di Parità è la figura istituzionale preposta ad intervenire in modo specifico sulle tematiche delle Pari Opportunità tra uomo e donna nel mondo del lavoro.

Svolge funzioni di contrasto alle discriminazioni sul luogo di lavoro nei confronti di lavoratrici e lavoratori, e può agire in giudizio contro qualsiasi discriminazione, diretta o indiretta, individuale o collettiva. Gestisce uno "Sportello di assistenza legale gratuita ed orientamento" rivolto a lavoratrici e lavoratori. Promuove azioni positive e interventi a favore dell'inserimento e della permanenza delle donne nel mondo del lavoro, anche "in dialogo" con le aziende. Infine, è competente anche in materia di violenza, mobbing, stalking e molestie sul luogo di lavoro a danno di lavoratrici e lavoratori, in ragione della loro appartenenza di genere.

Chi può richiedere

Il servizio può essere utilizzato da lavoratrici, lavoratori, enti, organizzazioni e aziende sia del settore privato che pubblico. L'incontro avviene solitamente allo "Sportello di assistenza legale gratuita ed orientamento", ma può essere concordato con tempi e modalità flessibili anche in altre sedi, nel rispetto della privacy.

Come fare

È necessario contattare telefonicamente, via e-mail o via fax la segreteria della Consigliera di Parità per concordare un appuntamento.

Per saperne di più

Segreteria e Sportello della Consigliera di Parità

Via Vannetti, 32 / Piazza Dante, 15 - 38122 Trento (3° piano)

Tel. 0461/493134 Fax 0461/499285

consigliera.parity@provincia.tn.it

www.pariopportunita.provincia.tn.it

Orario di Sportello: lunedì pomeriggio e mercoledì pomeriggio, previo appuntamento.

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale del 30 giugno 2014 n. 1074, *Selezione pubblica, per titoli ed esami, per la nomina della/del consigliera/e e vice consigliera/e di parità nel lavoro della Provincia autonoma di Trento ai sensi dell'art. 16, comma 1, della legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13 e s.m. (legge pari opportunità tra donne e uomini)*.

Legge provinciale 14 marzo 2013, n. 2, *Prevenzione e contrasto del mobbing e promozione del benessere organizzativo sul luogo di lavoro e modificazioni della legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13, in materia di pari opportunità*.

Legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13, *Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini*.

Codice delle Pari Opportunità Decreto Legislativo n. 198 dell'11 aprile 2006.

ESTATE GIOVANI E FAMIGLIA

Descrizione

Quando comincia la lunga pausa estiva, le famiglie sentono forte l'esigenza di un supporto nella conciliazione dei tempi per la gestione delle giornate dei propri figli e per i ragazzi è importante vivere delle esperienze formative, arricchite da nuovi e significativi incontri, avere momenti di svago e occasioni per conoscere e valorizzare l'ambiente in cui vivono.

La Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con il Forum delle Associazioni Familiari del Trentino, con alcuni Comuni e con il prezioso contributo dei Distretti famiglia, di associazioni, cooperative, scuole, società sportive, musei, parrocchie, ecc. ogni anno raccoglie in un database tutte le proposte ricreativoeducative pensate per il periodo estivo.

Le diverse opportunità sono facilmente consultabili e costantemente aggiornate sul portale www.trentinofamiglia.it, in modo tale da permettere alle famiglie di fare le scelte maggiormente rispondenti alle proprie esigenze per tutto il periodo estivo.

Il database viene poi fornito agli Enti locali che ne fanno richiesta, al fine di pubblicare guide territoriali laddove vi sia tale esigenza.

A fianco delle attività dedicate ai bambini e ai ragazzi si segnalano le iniziative che intendono offrire occasioni di socializzazione per tutta la famiglia.

Chi può richiedere

Le famiglie, residenti e non, e tutti coloro che sono interessati ad avere informazioni sui servizi estivi offerti sul territorio provinciale per bambini e ragazzi.

Come fare

Il sito internet per accedere ad "Estate giovani e famiglia" è: www.trentinofamiglia.it. L'accesso è libero e gratuito.

All'interno dell'area dedicata al servizio è possibile effettuare la ricerca delle attività proposte per l'estate in base al luogo di svolgimento, al tipo di attività o all'organizzazione che propone il servizio.

La pagina internet è la stessa anche per le organizzazioni che sono interessate ad inserire le informazioni sulle attività offerte: accedendo all'area riservata si potranno registrare i dati direttamente online, con l'aiuto di un semplice manuale d'uso.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Sportello famiglia gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino

Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento

Tel. 0461/493144 – 3145 Fax 0461/493131

estategiovaniefamiglia@provincia.tn.it

www.trentinofamiglia.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1687 del 10 luglio 2009, *Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità*.

Deliberazione della Giunta provinciale n. 518 del 14 marzo 2007, *Piano degli interventi in materia di politiche familiari 2007-2008*.

CONTRIBUTI AGLI ENTI CHE ORGANIZZANO SOGGIORNI SOCIO-EDUCATIVI

Descrizione

Grazie alla legge provinciale 6/2009 la Provincia autonoma di Trento può concedere contributi ad enti, associazioni e soggetti senza scopo di lucro, che realizzano e offrono alle famiglie attività estive rivolte ai loro figli che sono, indirettamente, strumento per promuovere la formazione dei giovani e per accrescere il benessere e lo sviluppo della persona.

I soggetti destinatari delle attività sono i giovani residenti in provincia di Trento in età della scuola dell'infanzia e del primo e secondo ciclo di istruzione e formazione, che non abbiano superato il diciottesimo anno di età.

La Giunta provinciale individua annualmente i criteri e le modalità per la concessione di contributi ad enti o organizzazioni che propongono attività di soggiorno marino o attività di colonia diurna, campeggio e soggiorno permanente sulla base di determinati pre-requisiti organizzati esclusivamente sul territorio della provincia di Trento.

Per l'estate 2016 i requisiti richiesti sono stati i seguenti:

1. Le colonie diurne, intese quali attività socio-educative organizzate durante l'arco della giornata, senza pernottamento, con costante servizio di assistenza e vigilanza, oltre ai requisiti minimi comuni richiesti, devono soddisfare le seguenti condizioni:
 - avere una durata di almeno 10 giorni, anche non consecutivi, ed una durata minima di 6 ore continuative nell'arco della giornata;
 - avere almeno 200 presenze per luogo di svolgimento: il numero totale delle presenze è dato dalla somma di tutte le presenze giornaliere degli utenti e, ai fini del conteggio, sono considerati i soli utenti iscritti ad almeno sei ore di attività nell'arco dell'intera giornata.
2. I campeggi, intesi quali attività socio-educative svolte con costante servizio di vitto, alloggio, assistenza e vigilanza, realizzate in una determinata località e per un determinato gruppo di persone, organizzate e gestite in forma di autogestione collettiva, oltre ai requisiti minimi comuni richiesti, devono soddisfare le seguenti condizioni:
 - avere una durata di almeno di 7 giorni e 6 notti consecutivi per turno;
 - avere almeno 100 presenze per turno: il numero totale delle presenze è dato dalla somma di tutte le presenze giornaliere degli utenti.
3. I soggiorni permanenti, intesi quali attività socio-educative svolte con costante servizio di vitto, di alloggio, di assistenza e di vigilanza, organizzati avvalendosi prevalentemente di lavoratori a titolo oneroso (lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi occasionali, rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o altre forme analoghe previste dalla legge), oltre ai requisiti minimi comuni richiesti, devono soddisfare le seguenti condizioni:
 - avere una durata di almeno di 10 giorni consecutivi per turno;
 - avere almeno 200 presenze per turno: il numero totale delle presenze è dato dalla somma di tutte le presenze giornaliere degli utenti;
 - il servizio di assistenza e di vigilanza deve essere organizzato avvalendosi prevalentemente di lavoratori a titolo oneroso

Chi può richiedere

Possono beneficiare del contributo enti, associazioni o altri soggetti senza scopo di lucro.

Come fare

La domanda di contributo, in regola con l'imposta di bollo, se dovuta, e redatta avvalendosi del modulo appositamente approvato e pubblicato sul sito internet istituzionale, è presentata dall'ente gestore alla struttura provinciale competente in materia di politiche familiari entro il termine fissato per l'iscrizione.

Alla domanda di contributo deve essere allegata la relazione sull'attività da svolgere e sugli obiettivi che si intendono perseguire nel periodo di riferimento anche ai fini del successivo monitoraggio e il prospetto previsionale delle modalità di attuazione delle singole attività.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Sportello famiglia gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino

Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento

Tel. 0461/493144 – 3145; Fax 0461/493131

sportello.famiglia@provincia.tn.it

www.trentinofamiglia.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 602 del 22 aprile 2016, *Criteri e modalità per la concessione di contributi per la realizzazione di soggiorni socio-educativi a favore della popolazione giovanile trentina per l'anno 2016 - L.P. 28 maggio 2009, n. 6 (art. 2).*

Legge provinciale 28 maggio 2009 n.6, *Norme per la promozione e la regolazione dei soggiorni socio-educativi.*

COLONIA MARINA

Descrizione

A.E.R.A.T. è una società cooperativa che nasce a Trento nel 1980 dall'idea di un gruppo di insegnanti e operatori scolastici trentini e fin dalla sua costituzione gestisce le colonie climatiche marine di proprietà della Provincia autonoma di Trento a Cesenatico.

Ideare, organizzare e gestire attività a beneficio dei ragazzi, e quindi delle famiglie e della comunità, sono le finalità di AERAT fin dalla sua fondazione. Tali finalità sono agite ispirandosi a principi etici quali l'aiuto reciproco e la solidarietà, la valorizzazione della persona e dei suoi legami familiari, l'integrazione sociale dei cittadini.

La realizzazione degli scopi costitutivi e fondanti di AERAT avviene concretamente mediante la gestione di progetti pedagogico - ricreativi senza fini di lucro, tra cui soggiorni vacanze, campeggi estivi ed invernali. La qualità di questi progetti è garantita con la specifica formazione e il continuo aggiornamento del personale curati da un team multidisciplinare di esperti.

L'importanza di un soggiorno estivo per Minori si riscontra anzitutto nella forte valenza educativa che questo tipo di vacanza assume, sia per i contenuti delle proposte che vengono rivolte ai giovani ospiti durante la permanenza nella colonia (esperienze ricche e significative che vanno dallo sport, alla scoperta della natura, all'avventura), sia per il suo connotarsi come una valida occasione di crescita personale, di socializzazione, di condivisione e di stimolo a relazioni amicali autentiche e profonde. Le giornate di mare e di sole sono contraddistinte da vari giochi di spiaggia, compreso l'uso delle canoe, mentre le serate prevedono la discoteca per i più grandi, la proiezione di films, giochi e spettacoli teatrali che vedono protagonisti i ragazzi con i loro assistenti.

A.E.R.A.T. gestisce inoltre la Casa per ferie Mirandola, a Cesenatico nel villaggio di proprietà della Provincia autonoma di Trento, zona Ponente, e offre la possibilità alle famiglie e gruppi appartenenti ad associazioni, circoli e enti convenzionati di passare le vacanze in un contesto protetto, curato e dotato di tutti i comfort.

Chi può richiedere

La Colonia Marina è riservata a ragazzi di età compresa fra i 6 e i 14 anni compiuti residenti e frequentanti la scuola nella provincia di Trento (in alcuni periodi fino ai 16 anni). Gli utenti possono scegliere fra 4 turni, ciascuno della durata di 15 giorni, a partire dalla fine di giugno fino alla fine di agosto.

Possono richiedere di soggiornare nella Casa per ferie Mirandola famiglie e gruppi appartenenti ad associazioni, circoli e enti convenzionati con A.E.R.A.T.

Per saperne di più

A.E.R.A.T. Soc. Coop. – Attività Educative Ricreative Assistenziali Trentine

Via Torre Verde, 7 - 38122 Trento

orario 8.30 - 12.00/14.00 - 17.30 dal lunedì al venerdì

Tel. 0461/239201 Fax 0461/267819

segreteria@aeratscarl.com

www.aeratscarl.com

Riferimenti

Legge provinciale 28 maggio 2009 n.6, Norme per la promozione e la regolazione dei soggiorni socio-educativi.



5 SERVIZI PER
RAGAZZI E GIOVANI

CENTRI APERTI

Descrizione

Servizi semiresidenziali che sviluppano la loro azione lungo due direzioni integrate e complementari. La prima relativa ad attività di carattere animativo finalizzate all'integrazione di minori a rischio con gruppi di coetanei, con realtà associative locali, con altre espressioni del tessuto sociale; la seconda inerente lo sviluppo di interventi di sostegno e accompagnamento nel tempo.

Il modello organizzativo si articola secondo una struttura modulare per progetti mirati a esigenze e bisogni legati anche a differenti fasce di età (bambini, pre-adolescenti, adolescenti).

Chi può richiedere

Le attività sono indirizzate, in via prioritaria, a minori in situazione di svantaggio per motivi personali, familiari e culturali (inclusi minori provenienti da altre realtà extra nazionali), nonché ad altri minori del territorio, con finalità preventive e di integrazione sociale.

Come fare

Di norma l'accesso è libero e non richiede la segnalazione del Servizio Sociale.

Per saperne di più

Si tratta di un servizio socio-assistenziale di livello locale; è necessario quindi rivolgersi alla Comunità di riferimento o al Comune di Trento.

Riferimenti

Decreto del Presidente della Provincia 22 ottobre 2003, n. 31-152/Leg, *Regolamento di attuazione dell'articolo 35 della legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14 (Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento) concernente l'autorizzazione al funzionamento delle strutture socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali.*

Deliberazione della Giunta provinciale n. 199 del 8 febbraio 2002, *Approvazione del "Catalogo delle tipologie di servizio" di cui all'articolo 1, comma 4, del regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia 27 agosto 2001, n. 28-79/Leg. relativo all'autorizzazione al funzionamento delle strutture socio-assistenziali residenziali e semi-residenziali ai sensi dell'articolo 35 della l.p. n. 14 del 1991.*

Legge provinciale del 12 luglio 1991, n. 14: *Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento (Art. 35).*

Ente	Struttura	Comune	Ricettività
A.P.S.P. "Casa Mia" Riva del Garda	Pietra	Dro	30
	Totem	Tenno	15
	Jenga-Torbole	Nago-Torbole	15
	Kaleidos-Bezzecca	Ledro	30
	Punto X	Riva Del Garda	30
	Jenga-Nago	Nago-Torbole	15

A.P.S.P. "Casa Mia" Riva del Garda	Ca' Del Nemoler	Dro	25
	Kaleidos - Molina	Ledro	25
	Brione Aretè	Riva Del Garda	60
Arianna Societa' Cooperativa Sociale	Casetta Canova	Trento	20
	Centro Giocalaboratorio	Trento	13
Associazione Periscopio		Trento	90
Associazione Provinciale per i Minori Onlus (APPM)		Levico Terme	15
		Mori	80
		Canal San Bovo	14
Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia-GB Chimelli		Pergine Valsugana	30
Casa Generalizia Pia Soc.Torinese di S.Giuseppe - Comunità Murialdo	L' Arca	Storo	10
	S. Giorgio	Rovereto	15
	C'entro Anch'io	Rovereto	50
Casa Zambiasi Societa' Cooperativa Sociale Onlus		Denno	20
Comunita' Valsugana e Tesino		Borgo Valsugana	20
Fondazione Famiglia Materna	Freeway Alto Garda	Riva Del Garda	35
	Freeway Nogaredo	Nogaredo	30
	Centro Aperto Freeway	Rovereto	38
Kaleidoscopio Società Cooperativa Sociale	Open	Tassullo	40
	Spazio Aperto	Trento	30
	Il Kaos	Mezzolombardo	15
	Open	Romeno	20
La Bussola Società Cooperativa Sociale		Trento	22
		Trento	30
La Coccinella Società Cooperativa Sociale - Onlus	Gandalf	Cles	35
L'Ancora Cooperativa di Solidarietà Sociale		Tione Di Trento	14
		Pinzolo	20
		Comano Terme	30
Progetto 92 Società Cooperativa Sociale	Charlie Brown	Predazzo	12
	La Rais	Monclassico	12
	Centrino	Cavalese	15
	Il Muretto	Trento	34
	Epicentro	Trento	29
	Alisei	Trento	9

CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

Descrizione

Servizi semiresidenziali che si collocano nell'ambito della prevenzione primaria.

La funzione principale è aggregativa e socio-educativa; il centro, infatti, si pone come luogo privilegiato di incontro, per la generalità dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani di un determinato territorio, anche tramite il rapporto con figure adulte con ruolo di guida e di stimolo.

Il servizio si qualifica anche come luogo e occasione di iniziative di avvicinamento alla pratica di alcune attività ricreative, sportive e di animazione (feste, eventi comunitari, tornei, ecc.).

Il centro aggregativo, attraverso offerte ricreative e spazi di accoglienza, informazione ed orientamento, si pone infine come luogo di ascolto per aiutare i ragazzi, gli adolescenti ed i giovani a divenire protagonisti dei loro percorsi e come luogo privilegiato di osservazione sui giovani e sulle loro relazioni.

Il servizio sviluppa proposte differenziate in relazione alle diverse fasce d'età; opera in una prospettiva di integrazione con le proposte presenti sul territorio, contribuendo a sviluppare una rete diffusa di opportunità.

Chi può richiedere

Il servizio si rivolge alla generalità dei soggetti in età evolutiva appartenenti ad un determinato territorio (di norma ragazzi, adolescenti e giovani dai 15 ai 22/25 anni).

Come fare

Di norma l'accesso è libero e non richiede la segnalazione del Servizio Sociale.

Per saperne di più

Si tratta di un servizio socio-assistenziale di livello locale; è necessario quindi rivolgersi alla Comunità di riferimento o al Comune di Trento.

Riferimenti

Decreto del Presidente della Provincia 22 ottobre 2003, n. 31-152/Leg, *Regolamento di attuazione dell'articolo 35 della legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14 (Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento) concernente l'autorizzazione al funzionamento delle strutture socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali.*

Deliberazione della Giunta provinciale n. 199 del 8 febbraio 2002, *Approvazione del "Catalogo delle tipologie di servizio" di cui all'articolo 1, comma 4, del regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia 27 agosto 2001, n. 28-79/Leg. relativo all'autorizzazione al funzionamento delle strutture socio-assistenziali residenziali e semi-residenziali ai sensi dell'articolo 35 della l.p. n. 14 del 1991.*

Legge provinciale del 12 luglio 1991, n. 14: *Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento (Art. 35).*

Ente	Struttura	Comune	Ricettività
Associazione Periscopio		Trento	90
Associazione Provinciale per i Minori Onlus (APPM)	Area Point	Trento	20
	L'Area	Trento	9
	L'Area	Trento	40
	Area Skambio	Trento	30
	Spazio Giovani	Fiera Di Primiero	25
	Progetto Giovani	Dimaro	25
	Spazio Giovani Al Rover	Rovere' Della Luna	30
	Spazio Giovani	Mezzocorona	40
	Centro Aggregativo-Musicale	Male'	30
	L'Area	Trento	30
Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia- GB Chimelli		Pergine Valsugana	50
Casa Generalizia Pia Soc.Torinese di S.Giuseppe - Comunità Murialdo	Progetto Giovani	Storo	20
Comune di Arco	A.Gio	Arco	50
Comunità Alto Garda e Ledro		Ledro	15
	Totem	Borgo Valsugana	25
		Roncegno Terme	20
		Torcegno	20
		Bieno	20
		Castelnuovo	15
Kaleidoscopio Società Cooperativa Sociale	Spazio Aperto	Trento	30
L'ancora, Cooperativa di Solidarietà Sociale		Comano Terme	30
		Pinzolo	20
Orizzonti Comuni Associazione di Promozione Sociale		Centa San Nicolo'	20
		Vattaro	15
		Bosentino	40
		Vigolo Vattaro	99

CENTRI DIURNI PER MINORI

Descrizione

Servizi semiresidenziali destinati a minori, segnalati dal servizio sociale, in situazione di disagio. L'attività è volta a contribuire al processo formativo dei ragazzi, all'apprendimento di competenze e abilità sociali, alla costruzione di un positivo rapporto con il mondo adulto sia attraverso un sostegno educativo e relazionale, sia attraverso occasioni di aggregazione tra i minori.

L'attività del centro è finalizzata a rafforzare le potenzialità individuali, far superare le difficoltà scolastiche, supportare la famiglia nelle proprie funzioni educative.

Per ciascun utente è predisposto un progetto educativo individuale che può coinvolgere la famiglia del minore e le risorse territoriali.

Chi può richiedere

Minori dai 6 ai 18 anni appartenenti a famiglie che, a causa di difficoltà a provvedere autonomamente e pienamente ai bisogni del figlio, necessitano di sostegno per affrontare i problemi evolutivi connessi all'età, migliorare la situazione relazionale tra genitori e minore e prevenire fenomeni di devianza.

Come fare

L'accesso avviene su segnalazione del Servizio Sociale.

Per saperne di più

Si tratta di un servizio socio-assistenziale di livello locale; è necessario quindi rivolgersi alla Comunità di riferimento o al Comune di Trento.

Riferimenti

Decreto del Presidente della Provincia 22 ottobre 2003, n. 31-152/Leg, *Regolamento di attuazione dell'articolo 35 della legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14 (Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento) concernente l'autorizzazione al funzionamento delle strutture socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali.*

Deliberazione della Giunta provinciale n. 199 del 8 febbraio 2002, *Approvazione del "Catalogo delle tipologie di servizio" di cui all'articolo 1, comma 4, del regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia 27 agosto 2001, n. 28-79/Leg. relativo all'autorizzazione al funzionamento delle strutture socio-assistenziali residenziali e semi-residenziali ai sensi dell'articolo 35 della l.p. n. 14 del 1991.*

Legge provinciale del 12 luglio 1991, n. 14: *Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento (Art. 35).*

Ente	Struttura	Comune	Ricettività
A.P.S.P. "Casa Mia" Riva del Garda	Pixel	Riva Del Garda	20
	Gruppo Mega	Riva Del Garda	15
Arianna Società Cooperativa Sociale	Centro Giocalaboratorio	Trento	2
Associazione Le Stanze Diverse - Onlus		Mezzocorona	14
Associazione Provinciale per i Minori Onlus (APPM)		Mezzolombardo	15
		Canal San Bovo	14
		Pergine Valsugana	8
		Lavis	15
		Mori	80
		Lavis	15
Casa Generalizia Pia Soc.Torinese di S.Giuseppe - Comunità Murialdo	L'Arca	Storo	10
	Il Cortile	Rovereto	10
Casa Zambiasi Società Cooperativa Sociale Onlus		Denno	15
Comunità Valsugana e Tesino		Borgo Valsugana	20
Cooperativa di Solidarietà Sociale Sos Villaggio del Fanciullo - Nostra Signora D'Europa - Trento - Onlus Società Cooperativa Sociale		Trento	15
Ephedra Società Cooperativa Sociale - Onlus	Centro Educativo Interculturale	Arco	15
	Centro Educativo Interculturale	Riva Del Garda	15
Kaleidoscopio Società Cooperativa Sociale	Open	Romeno	20
	Open	Tassullo	20
L'Ancora Cooperativa di Solidarietà Sociale		Tione Di Trento	10
		Comano Terme	12
		Pinzolo	12
Progetto 92 Società Cooperativa Sociale	Charlie Brown	Predazzo	20
	Il Muretto	Trento	15
	La Rais	Monclassico	12
	Centrino	Cavalese	15
	L'archimede	Cavalese	27
	Peter Pan	Cembra	12

GARANZIA GIOVANI

Descrizione

La Garanzia Giovani (Youth Guarantee) è il Piano straordinario per la lotta alla disoccupazione giovanile cofinanziato dal Fondo sociale europeo a sostegno dei giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non frequentano un percorso formativo per conseguire un titolo di studio (Neet - Not in Education, Employment or Training).

Permette di accedere a queste misure attivata dalla Provincia:

Percorso A - Orientamento specialistico, tirocinio e accompagnamento al lavoro

Percorso B - Percorsi di formazione mirati all'inserimento lavorativo

Percorso C - Apprendistato per il conseguimento di qualifica o diploma professionale

Percorso D - Servizio civile

Percorso E – Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi (a partire dal 2016)

Chi può richiedere

Giovani che hanno un'età compresa fra 15 anni (compiuti) e 29 anni (fino al giorno precedente il compimento del trentesimo compleanno), che non sono occupati e non frequentano percorsi di istruzione, formazione o tirocinio.

Come fare

E' possibile aderire al Programma Garanzia Giovani registrandosi sul sito ufficiale www.garanziagiovani.gov.it o sul sito provinciale www.garanziagiovani.provincia.tn.it.

A livello provinciale, inoltre, Agenzia del Lavoro mette a disposizione i Centri per l'impiego per fornire agli utenti supporto e informazioni. Stesso servizio è garantito dal numero verde 800264760.

Entro 60 giorni dall'adesione viene inviata una mail dall'Agenzia del Lavoro con le istruzioni per fissare un appuntamento presso il Centro per l'impiego competente dove viene data una prima accoglienza, le informazioni sul programma e sui servizi disponibili in provincia di Trento e l'orientamento di primo livello finalizzato alla definizione di un percorso personale.

Dopo l'orientamento sarà possibile stipulare un "Patto di servizio" per accedere, entro 4 mesi, ad uno dei percorsi attivati dalla Provincia.

Per saperne di più

www.garanziagiovani.provincia.tn.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta Provinciale del 26 maggio 2014, n.807, *Approvazione del "Piano di attuazione per l'occupazione giovanile della Provincia autonoma di Trento" nell'ambito del Piano italiano della Garanzia Giovani dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile.*

SCUP – SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE

Descrizione

Il SCUP è una esperienza di formazione e di lavoro, che intende preparare alla cittadinanza attiva e alla responsabilità verso la comunità. Esso si realizza attraverso la partecipazione a progetti operativi proposti da organizzazioni ed enti accreditati.

Il SCUP riconosce un onorario ai partecipanti di 433,80 euro mensili e certifica le competenze acquisite alla fine del servizio.

Chi può richiedere

Possono aderire le ragazze e i ragazzi in età compresa tra 18 e 29 anni non compiuti, residenti sul territorio nazionale, di cittadinanza italiana o europea o in possesso del permesso di soggiorno.

Come fare

Per partecipare si deve presentare domanda (in qualsiasi momento) presso l'Ufficio Servizio civile della PAT. In questo modo si è abilitati alla scelta del progetto cui si intende prendere parte. Ogni progetto realizza una selezione tra tutti i candidati.

Le ragazze e i giovani selezionati iniziano ad operare nel progetto.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili - Ufficio Servizio civile

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/493100

uff.serviziocivile@provincia.tn.it

www.serviziocivile.provincia.tn.it - FB Giovani in Trentino

Riferimenti normativi

Legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5, *Sviluppo, coordinamento e promozione delle politiche giovanili, disciplina del servizio civile provinciale e modificazioni della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino)*.

Legge 6 marzo 2001, n. 64, *Istituzione del servizio civile nazionale*.

PIANI GIOVANI DI AMBITO

Descrizione

Il Piano Giovani d'Ambito (PGA) rappresenta un impegno progettuale dedicato a particolari ambiti della vita della comunità trentina che coinvolgono i giovani di età compresa tra i 18 e i 39 anni. Al momento sono attivi 3 Piani d'ambito: associazioni universitarie, giovani professionisti e associazioni giovanili di categoria (cooperatori, artigiani, albergatori, industriali, settore terziario...).

I progetti, di carattere annuale o pluriennale, che ogni PGA realizza, vengono inseriti nel cosiddetto Piano Operativo Giovani (POG), predisposto ed approvato annualmente da un tavolo, nel quale siedono rappresentanti delle associazioni e categorie giovanili che fanno parte dello stesso PGA.

La Giunta provinciale definisce con propria deliberazione i criteri e le modalità di attuazione dei Piani Giovani d'Ambito; l'Ufficio giovani e servizio civile della Provincia valuta la coerenza del POG con tali criteri e contribuisce al finanziamento dello stesso. Il tavolo deve cofinanziare il POG, anche attraverso la partecipazione finanziaria di altri soggetti operanti a livello provinciale.

I progetti possono riguardare ambiti molto variegati e devono avere come obiettivo il protagonismo giovanile e la crescita personale e professionale. Gli ambiti possono riguardare, per esempio, i processi di transizione all'età adulta e all'autonomia, le attività di orientamento e informazione, i laboratori di creatività, apertura e confronto con altre realtà giovanili nazionali ed europee, la sensibilizzazione all'appartenenza al proprio territorio, percorsi formativi di cittadinanza attiva, etc.

Chi può richiedere

Possono partecipare persone con età compresa tra i 18 ai 39 anni d'età od adulti, a seconda del tipo di azione.

Come fare

Consultare la pagina web del PGA oppure rivolgersi al referente tecnico-organizzativo del PGA

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Incarico speciale per le Politiche giovanili

Via don G. Grazioli, 1- 38122 Trento

Tel. 0461/497200 Fax. 0461/499270

politichegiovanili@provincia.tn.it

www.politichegiovanili.provincia.tn.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 2174 del 11 ottobre 2013, *Aggiornamento dell'atto di indirizzo e coordinamento delle politiche giovanili, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1520 di data 18 luglio 2011.*

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1161 del 14 giugno 2013, *Legge provinciale 23 luglio 2004, n. 7 "Fondo per le politiche giovanili". Modifica e sostituzione dei "Criteri e modalità di attuazione dei piani giovani di zona e d'ambito".*

Legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5, *Sviluppo, coordinamento e promozione delle politiche giovanili, disciplina del servizio civile provinciale e modificazioni della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino).*

Legge provinciale 23 luglio 2004, n. 7, *Disposizioni in materia di istruzione, cultura e pari opportunità.*

PIANI GIOVANI DI ZONA

Descrizione

Il Piano Giovani di Zona (PGZ) rappresenta in Trentino una libera iniziativa di comuni appartenenti ad una zona omogenea per cultura, tradizione e struttura geografica, interessati ad attivare progetti *con e per i* giovani di età compresa tra gli 11 e i 29 anni.

Vi sono anche progetti che mirano a sensibilizzare la comunità verso un atteggiamento positivo e propositivo nei confronti dei giovani.

I progetti, di carattere annuale o pluriennale, vengono inseriti nel cosiddetto Piano Operativo Giovani (POG), che viene predisposto ed approvato annualmente da un tavolo territoriale, nel quale siedono rappresentanti delle istituzioni locali, delle associazioni, della scuola e della società civile in generale.

La Giunta provinciale definisce con propria deliberazione i criteri e le modalità di attuazione dei Piani giovani di Zona; l'Ufficio giovani e servizio civile della Provincia valuta la coerenza del POG con tali criteri e contribuisce al finanziamento dello stesso. Gli enti pubblici locali membri del tavolo territoriale devono anch'essi partecipare al cofinanziamento del POG.

I progetti hanno come obiettivo il protagonismo dei giovani e possono riguardare ambiti molto variegati, per esempio: laboratori di creatività, apertura e confronto con altre realtà giovanili nazionali ed europee, processi di transizione all'età adulta e all'autonomia, attività di orientamento e informazione, sensibilizzazione all'appartenenza al proprio territorio, percorsi formativi di cittadinanza attiva, etc.

Chi può richiedere

Possono partecipare giovani, o gruppi di giovani, con età compresa tra gli 11 e i 29 anni. Possono partecipare anche adulti, a seconda del tipo di azione.

E' possibile, attraverso il contatto con il referente tecnico di zona, stimolare la nascita di nuovi progetti e attività.

Come fare

- per partecipare ad azioni del POG: consultare la pagina web del PGZ del proprio comune di residenza oppure rivolgersi al referente tecnico-organizzativo del proprio PGZ od al comune di residenza;
- per attivarsi e proporre progettualità al tavolo del PGZ: consultare la pagina web del PGZ del proprio comune di residenza oppure rivolgersi al referente tecnico-organizzativo del proprio PGZ.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Incarico speciale per le Politiche giovanili

Via don G. Grazioli, 1- 38122 Trento

Tel. 0461/497200 - Fax. 0461/499270

politichegiovanili@provincia.tn.it

www.politichegiovanili.provincia.tn.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 2174 del 11 ottobre 2013, *Aggiornamento dell'atto di indirizzo e coordinamento delle politiche giovanili, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1520 di data 18 luglio 2011*;

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1161 del 14 giugno 2013, *Legge provinciale 23 luglio 2004, n. 7 "Fondo per le politiche giovanili". Modifica e sostituzione dei "Criteri e modalità di attuazione dei piani giovani di zona e d'ambito"*.

Legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5, *Sviluppo, coordinamento e promozione delle politiche giovanili, disciplina del servizio civile provinciale e modificazioni della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino)*

Legge provinciale 23 luglio 2004, n. 7, *Disposizioni in materia di istruzione, cultura e pari opportunità*

PROGETTI SPECIFICI

Descrizione

I progetti specifici sono delle azioni promosse dall'Incarico speciale per le Politiche giovanili della Provincia e realizzate dallo stesso o affidate all'esterno tramite incarico a terzi (ad esempio associazioni).

I progetti specifici riguardano tematiche trasversali (ad esempio: memoria, cittadinanza attiva, innovazione e creatività, legalità, cittadinanza europea etc) e si presentano spesso come progetti sperimentali.

Alcuni esempi:

- Promemoria_auschwitz.eu
- Piattaforma delle resistenze
- Essere in Europa
- Festival dei giovani dell'Euregio
- Operation daywork

Chi può richiedere

Per la partecipazione è richiesta un'età compresa tra i 16 e i 35 anni, a seconda della natura del progetto, e secondo eventuali altri requisiti specificati dall'avviso di partecipazione e selezione.

Come fare

Presentazione della domanda di partecipazione ed eventuale successiva selezione o altre modalità, secondo quanto definito per il singolo progetto.

Verificare le modalità di partecipazione dal portale web per le politiche giovanili www.politichegiovanili.provincia.tn.it.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Incarico speciale per le Politiche giovanili

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/497200 Fax 0461/499270

politichegiovanili@provincia.tn.it

www.politichegiovanili.provincia.tn.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 2174 del 11 ottobre 2013, *Aggiornamento dell'atto di indirizzo e coordinamento delle politiche giovanili, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1520 di data 18 luglio 2011*;

Legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5, *Sviluppo, coordinamento e promozione delle politiche giovanili, disciplina del servizio civile provinciale e modificazioni della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino)*

Legge provinciale 23 luglio 2004, n. 7, *Disposizioni in materia di istruzione, cultura e pari opportunità*.

CO-HOUSING

PROGETTO DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Descrizione

“Co-housing: io cambio status” è un progetto provinciale mirato a favorire il processo di transizione all'età adulta delle giovani generazioni.

Il progetto, al quale si accede tramite bando e successiva selezione, ha una durata biennale, viene attivato su tutto il territorio trentino e prevede la messa a disposizione di un alloggio per la coabitazione di n. 50 giovani, con spese di affitto calmierate.

Il nuovo bando di co-housing prevede che il cohouser paghi 1/3 dell'affitto pari ad euro 100,00.- e che i restanti 2/3 dell'affitto vengano attinti dal Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione.

Attraverso l'esperienza del co-housing non si intende però offrire ai giovani solo la possibilità di "uscire di casa", ma anche quella di intraprendere un vero e proprio percorso di formazione all'autonomia a 360 gradi. I giovani cohouser sono infatti affiancati da un tutor, che li accompagna e li sostiene nell'esperienza di coabitazione attiva, nell'orientamento nel mondo del lavoro e nello sviluppo della coscienza civica e della solidarietà verso la comunità.

A fronte dell'aiuto e dell'opportunità di diventare autonomi inizialmente dal punto di vista abitativo, la Provincia chiede ai giovani partecipanti, come restituzione, di assumersi degli impegni, in particolare di acquisire le pratiche ed i valori della coabitazione pacifica e di attivarsi attraverso esperienze di impegno civico a favore della comunità.

Chi può richiedere

Giovani dai 18 ai 29 anni in possesso degli ulteriori requisiti definiti dal bando.

Come fare

Si aderisce al progetto tramite adesione al bando e successiva selezione dei candidati che hanno presentato domanda. Viene data comunicazione della pubblicazione del bando sul sito www.politichegiovanili.provincia.tn.it.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Incarico speciale per le Politiche giovanili

Via don Giuseppe Grazioli, 1- 38122 Trento

Tel. 0461/497200 - Fax. 0461/499270

politichegiovanili@provincia.tn.it

www.politichegiovanili.provincia.tn.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 2479 del 30 dicembre 2015, *Approvazione del progetto provinciale "Cohousing – io cambio status" 2016 – 2018 per favorire il processo di transizione all'età adulta delle giovani generazioni. Legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 - articolo 2*

Deliberazione della Giunta provinciale n. 189 del 22 febbraio 2016, *Approvazione del nuovo atto di indirizzo e coordinamento delle politiche giovanili ai sensi dell'articolo 3 della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 (legge provinciale sui giovani).*

Legge provinciale 14 febbraio 2007 n. 5, *Sviluppo, coordinamento e promozione delle politiche giovanili, disciplina del servizio civile provinciale e modificazioni della legge provinciale 7 agosto 2006 n. 5 (Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino);*

Legge provinciale 23 luglio 2004, n. 7, *Disposizioni in materia di istruzione, cultura e pari opportunità.*

ALTRE INIZIATIVE DI CO-HOUSING ATTIVATE E GESTITE DAL PRIVATO SOCIALE

NOME DELL'ENTE	NOME DEL PROGETTO	RIFERIMENTO
Associazione A.M.A	Casa Solidale	Via Taramelli, 17 – 38122 Trento Tel. 0461/239640 casasolidale@gmail.com
Associazione "Agevolando"	Giovani per casa	Tel. 0461/239640 giovanipercasa@gmail.com Facebook/Youtube: Giovani per Casa
Cooperativa S.A.D.	Co-housing o "abitare collaborativo" presso la Casa alla Vela	Via A. Gramsci 21 – 38123 Trento Tel. 0461/239596 Fax 0461/234445 info@cooperativasad.it



6 ACCOGLIENZA FAMILIARE

ACCOGLIENZA DI MINORI PRESSO FAMIGLIE O SINGOLI

Descrizione

Per accoglienza familiare si intende una forma di generatività sociale: le famiglie accoglienti si prendono cura della crescita e del benessere dei propri membri e si aprono ai bisogni di altri appartenenti alla comunità attraverso un'interazione che rappresenta un'opportunità di crescita per tutti gli attori coinvolti e per il contesto sociale stesso. L'accoglienza familiare consente di mettere a disposizione le risorse ed i ruoli tipici di una famiglia attraverso modalità solidaristiche e di volontariato.

L'accoglienza familiare è definita come un intervento temporaneo e preventivo, che risponde alla richiesta di una famiglia in difficoltà, volto a minori che non necessitano, *in primis*, di interventi di protezione. Viene attivato dai servizi, mobilitando le risorse della comunità.

Si attiva per:

- impossibilità di poter fare riferimento alla rete familiare o amicale;
- dare una risposta rapida e definita nel tempo a situazioni contingenti;
- conciliare i tempi familiari con i tempi di lavoro (organizzativi, carenze di servizi, ecc.);
- bisogni specifici del minore.

Condizioni per attivarla:

- consensualità;
- prossimità, territorialità;
- temporaneità;
- progettualità condivisa all'interno di un rapporto con il Servizio Sociale (vanno esplicitati i rispettivi ruoli dei soggetti coinvolti).

Cosa non vuole essere:

- un intervento sostitutivo delle funzioni genitoriali;
- un intervento terapeutico;
- un esclusivo intervento di sostegno scolastico.

È fondamentale che ci sia:

- una conoscenza e valutazione da parte del Servizio Sociale del nucleo richiedente, del minore e della famiglia accogliente (sia sui bisogni espressi che sulle caratteristiche familiari intese come punti di forza e punti di debolezza);
- una strutturazione di un piano d'intervento, che preveda obiettivi, tempi e azioni;
- momenti di verifica, monitoraggio e sostegno;
- attivazione del procedimento amministrativo previsto;
- una documentazione relativa alle caratteristiche e alle disponibilità delle famiglie accoglienti, (utilizzando i moduli in allegato) anche in relazione con l'associazionismo la dove presente.

Chi può richiedere

L'accoglienza avviene presso famiglie o singoli individuati prioritariamente dal servizio sociale territoriale in relazione alle particolari condizioni e peculiarità locali, dall'Equipe multidisciplinare per l'affidamento minori e famiglie, dall'associazionismo locale. È effettuata sulla base di un progetto, che prevede tempi e modalità di intervento, a sostegno della famiglia d'origine del minore.

Come fare

Le persone disponibili per l'accoglienza possono rivolgersi per informazioni agli assistenti sociali di zona, ai consultori, all'Equipe multidisciplinare per l'affidamento minori e famiglie e alle associazioni familiari o del terzo settore che si occupano di accoglienza; durante il periodo di affidamento sono accompagnate e sostenute anche attraverso specifiche iniziative formative.

Le Comunità di Valle e i Comuni di Trento e Rovereto sostengono la famiglia accogliente con un contributo mensile in riferimento al minore accolto, rapportato all'impegno effettivo in termini di tempo e spese sostenute.

La Provincia Autonoma di Trento provvede a stipulare con oneri a proprio carico una polizza assicurativa di responsabilità civile verso terzi a favore del soggetto accogliente e una polizza di assicurazione contro gli infortuni a favore del minore accolto.

La famiglia d'origine è tenuta a concorrere alle spese di accoglienza in ragione del proprio reddito.

Per saperne di più

Ufficio competente della Comunità di residenza (vedi Allegato A)

Equipe multidisciplinare per l'affidamento minori e famiglie - EMAMeF

Ufficio Centro per l'Infanzia - Servizio Politiche sociali e abitative -

Provincia Autonoma di Trento

Via Nicolodi, 19 - 38122 Trento

Tel. 0461/493358 Fax 0461/493363

centro.infanzia@provincia.tn.it

www.trentinosociale.it

Sportello Famiglia gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino

Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento

Tel. 0461/493144 – 3145 – 3146 Fax 0461/493131

sportello.famiglia@provincia.tn.it

www.trentinofamiglia.it

Riferimenti

Documento "Buone prassi" per Accoglienza familiare per bambini e ragazzi – Dicembre 2014.

Legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13, Politiche sociali nella provincia di Trento.

Legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14, Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento.

AFFIDAMENTO FAMILIARE DEI MINORI

Descrizione

L'affidamento familiare dei minori è un intervento volto ad assicurare risposte al bisogno affettivo, al mantenimento, all'educazione e all'istruzione dei minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo. Finalità di questo intervento sono sia il sostegno del minore che quello verso la sua famiglia di origine attraverso un lavoro congiunto di tutti i soggetti coinvolti.

L'affidamento familiare assicura al minore il diritto ad una famiglia che integri o sostituisca temporaneamente quella d'origine con l'obiettivo del rientro dello stesso nel proprio nucleo familiare. L'affidamento familiare è temporaneo, programmato, promosso e sostenuto dai Servizi sociali, a volte prescritto dal Tribunale per i Minorenni.

Il periodo di affidamento non può superare la durata di 24 mesi ed è prorogabile, dal Tribunale per i Minorenni, qualora la sua sospensione sia ritenuta dannosa per il minore.

Le Comunità sostengono la famiglia affidataria con un contributo mensile per il mantenimento del minore affidato. La Provincia autonoma di Trento provvede a stipulare con oneri a proprio carico una polizza assicurativa di responsabilità civile verso terzi a favore del soggetto affidatario e una polizza di assicurazione contro gli infortuni a favore del minore affidato. E' previsto il rilascio alla famiglia affidataria, da parte del Servizio sociale territoriale, di un'apposita attestazione di esenzione dal pagamento del ticket sanitario per spese relative al minore. La famiglia d'origine è tenuta a concorrere alle spese per l'affidamento del proprio figlio in ragione del proprio reddito.

Chi può richiedere

L'affidamento può essere a parenti o ad estranei, consensuale o disposto dall'autorità giudiziaria. Il nucleo affidatario può essere costituito da coppie con o senza figli, sposate o conviventi o anche da persone singole, senza vincoli di età rispetto al bambino affidato.

La famiglia affidataria è individuata dall'Equipe multidisciplinare per l'affidamento minori e famiglie, a seguito di un percorso di informazione, valutazione e conoscenza delle risorse interne al nucleo. La predisposizione del progetto e la gestione dell'affidamento è curata dal Servizio sociale territorialmente competente per comune di residenza della famiglia d'origine del minore.

Come fare

Tutti coloro che intendono avere informazioni e conoscenza sull'affidamento familiare si possono rivolgere all'Equipe multidisciplinare per l'affidamento minori e famiglie telefonicamente e/o per un colloquio oppure per un incontro a piccolo gruppo. Qui troveranno assistenti sociali, che:

- risponderanno ai quesiti posti dagli interessati;
- forniranno informazioni sull'organizzazione e sul percorso proposto e consegneranno il primo materiale illustrativo.

A seguito dei colloqui e/o degli incontri di gruppo, di cui sopra, le persone disponibili all'affido dovranno seguire un percorso di conoscenza individualizzato.

Tale percorso, consistente, di norma, in tre colloqui con un'assistente sociale ed uno psicologo, una visita domiciliare, un colloquio con i figli della coppia.

Da un lato deve consentire ai Servizi una conoscenza di tutti i componenti della famiglia e dall'altro permettere agli aspiranti affidatari di comprendere la realtà dei nuclei familiari seguiti dai Servizi territoriali ed i loro bisogni; il percorso si conclude con un momento di restituzione da parte degli operatori con la famiglia circa l'esito dello stesso. Successivamente gli aspiranti affidatari verranno inseriti in gruppi, con cadenza mensile, composti da famiglie affidatarie e famiglie disponibili all'esperienza dell'affidamento, con l'obiettivo di permettere il confronto tra chi sta già vivendo un'esperienza e chi la sta immaginando e desiderando. Parallelamente ai gruppi degli adulti, i figli della coppia e i minori affidati vengano inseriti in gruppi omogenei per età, al fine di condividere la stessa esperienza.

Per saperne di più

Equipe multidisciplinare per l'affidamento minori e famiglie EMAMeF

Ufficio Centro per l'Infanzia - Servizio Politiche sociali e abitative

Provincia Autonoma di Trento

Via Nicolodi, 19 - 38122 Trento

Tel. 0461/493358 Fax 0461/493363

centro.infanzia@provincia.tn.it

www.trentinosociale.it

Ufficio competente della Comunità di residenza (vedi Allegato A)

Riferimenti

Linee Guida Affidamento familiare in provincia di Trento a cura dell'Equipe multidisciplinare per l'affidamento familiare - Ufficio Centro per l'Infanzia, 2011.

Legge provinciale del 27 luglio 2007, n. 13, *Politiche sociali nella provincia di Trento*.

Legge nazionale del 28 marzo 2001, n.149, *Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori»*, nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile.

Legge provinciale del 12 luglio 1991, n. 14, *Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento*.

ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Descrizione

L'adozione è la risposta al bisogno affettivo, materiale di cura ed educativo di un bambino impossibilitato a crescere nella sua famiglia di origine. Si fonda sul diritto del bambino ad avere una famiglia adeguata a prendersi cura di lui e a crescerlo. Con l'adozione egli diventa a tutti gli effetti figlio degli adottanti.

L'adozione può essere nazionale o internazionale.

Per essere adottato un bambino deve essere dichiarato adottabile, cioè la sua condizione di abbandono deve essere accertata da un'autorità giudiziaria preposta. Nell'adozione nazionale tale autorità è il tribunale per i minorenni competente territorialmente se il bambino è residente in Italia. Nell'adozione internazionale l'autorità è quella del paese estero da cui proviene il bambino che deve anche verificare che non vi sia possibilità per lui di trovare una famiglia idonea nel suo stato di origine. Il bambino, infatti quando è possibile, ha il diritto di mantenere almeno il paese e la cultura in cui è nato.

L'adozione è quindi un incontro di due storie iniziate in modi diversi che proseguiranno insieme costruendo una loro storia comune.

Diventare famiglia adottiva significa aprirsi consapevolmente all'accoglienza di un bambino abbandonato, italiano o straniero, che ha bisogno di una famiglia disponibile a crescerlo e ad amarlo nella sua interezza con la sua storia e il suo DNA.

Possono adottare i coniugi sposati da almeno tre anni (senza periodi di separazione neppure di fatto) o che abbiano convissuto stabilmente prima del matrimonio per analogo periodo, affettivamente idonei ad educare, istruire e mantenere i minori che intendono adottare. La differenza di età con il minore da adottare deve essere minimo 18, massimo 45 anni. Chi non è coniugato può adottare solo nei casi particolari previsti dalla legge n.1847/'83 art. 44.

Nel percorso verso l'adozione si inseriscono:

- nella fase precedente l'adozione: l'attività di informazione e preparazione per gli aspiranti all'adozione
- nella fase postadottiva, successiva all'adozione: l'accompagnamento e sostegno alla famiglia adottiva .

Attività di informazione e preparazione per gli aspiranti all'adozione.

Si tratta di corsi di informazione e preparazione per le coppie aspiranti all'adozione sia nazionale che internazionale, volti ad offrire una corretta informazione sulla legislazione, sul procedimento adottivo e sugli aspetti peculiari della genitorialità adottiva al fine di avviare un processo di consapevolezza sugli aspetti e sulle problematiche specifiche, che consenta agli aspiranti genitori una serena e critica auto-valutazione prima di presentare la dichiarazione di disponibilità presso il Tribunale per i Minorenni.

Ogni corso è strutturato in tre sessioni che affrontano le diverse aree tematiche, per un totale di quattro mezze giornate. Ad esse si aggiunge una serata in cui viene presentata la testimonianza di una famiglia adottiva.

La frequenza del corso costituisce per gli aspiranti all'adozione, requisito necessario per la presentazione della dichiarazione di disponibilità all'adozione sia nazionale che internazionale presso il Tribunale per i Minorenni di Trento.

I corsi sono programmati annualmente dal Servizio politiche sociali della Provincia Autonoma di Trento, a cadenze regolari, per un massimo di quattro edizioni all'anno.

Chi può richiedere

La partecipazione avviene su lettera di invito da parte del suddetto servizio provinciale, inviata successivamente al ricevimento della segnalazione da parte dell'assistente sociale adozione territorialmente competente; segnalazione concordata all'interno del colloquio informativo di cui alla voce "Come fare". Per partecipare è sufficiente inviare il modulo

di iscrizione, allegato alla lettera di invito, debitamente compilato entro i termini stabiliti nella lettera stessa. Al modulo non è necessario allegare alcuna documentazione.

Le coppie da invitare vengono individuate su base cronologica in base alla data di ricevimento della segnalazione.

Accompagnamento e sostegno alla famiglia adottiva e preadottiva¹.

La famiglia che si è costituita a seguito di adozione nazionale o internazionale viene accompagnata e sostenuta, *per almeno un anno*, dall'assistente sociale adozione competente territorialmente e da eventuali altri servizi di cui si ravvisa la necessità, nel delicato compito di fare famiglia (diventare sul piano affettivo e relazionale rispettivamente genitori e figli) al fine di favorire una positiva integrazione del bambino/ragazzo adottato nella nuova famiglia e nel nuovo contesto sociale di vita. Se è necessario l'accompagnamento può proseguire per un secondo anno.

Tale attività viene svolta, per le adozioni internazionali, laddove è possibile in modo integrato con gli operatori degli enti autorizzati che hanno svolto le pratiche di adozione nello stato di provenienza degli adottati.

Chi può richiedere

L'accompagnamento può essere richiesto dalla famiglia o offerto dal servizio sociale adozione a cui il tribunale per i minorenni assegna il compito di monitorare l'andamento dell'adozione; tale compito è previsto dalla legge n.184/83 agli articoli 22 e 34.

Qualora subentrassero difficoltà o problemi negli anni successivi la famiglia può rivolgersi per un supporto e/o confronto all'assistente sociale che l'ha accompagnata nel primo periodo post-adottivo o ai servizi sociali territoriali.

Come fare

Per avere informazioni sull'adozione e sul percorso adottivo si può richiedere un colloquio informativo ai servizi sociali adozione della propria zona di residenza il cui elenco aggiornato si trova sul sito "trentinosociale.it" (percorso da seguire: guida ai servizi - adozione - a chi posso rivolgermi).

Per saperne di più

Servizi sociali adozione di cui alla voce precedente.

Settore adozione dell'Ufficio Centro per l'infanzia - Servizio Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Trento.

Referente: Maria Grazia Pensabene

Via Gilli 2 – 38121 Trento

Tel 0461/493853 Fax 0461/493801

mariagrazia.pensabene@provincia.tn.it.

www.trentinosociale.it

Riferimenti

Legge nazionale del 28 marzo 2001, n.149, *Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile.*

Legge nazionale del 4 maggio 1983, n. 184, *Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori.*

¹ Con questo termine si intende la famiglia in cui il bambino/ragazzo viene inserito (in famiglia) con un affidamento preadottivo della durata di un anno, concluso il quale con decorso positivo, viene pronunciata l'adozione.



7 MARCHI FAMILY
IN TRENTINO

INTRODUZIONE

Il marchio Family in Trentino è un marchio di attenzione promosso dalla Provincia Autonoma di Trento. Viene rilasciato a diverse categorie di operatori, pubblici e privati, quale riconoscimento per il loro impegno a rispettare nella loro attività i requisiti stabiliti dalla Giunta provinciale nel soddisfare le diverse esigenze delle famiglie che a loro si rivolgono. Ad esempio, un ristorante per essere marchiato Family in Trentino deve avere uno spazio dedicato ai bambini e alle mamme, dove far giocare il figlio oppure allattarlo o cambiare il pannolino e i vestitini. Stesso discorso per un bar o un altro pubblico esercizio. Un museo deve promuovere tariffe a misura di famiglie con particolari agevolazioni e disporre sempre di uno spazio per madre e figlio. Un Comune deve orientare la propria attività secondo standard di qualità a misura di famiglia, negli impegni di ordine politico e amministrativo, nei servizi, ad esempio: favorendo la conciliazione dei tempi familiari; negli interventi di carattere ludico/ricreativo; negli interventi di carattere didattico/educativo e formativo; nei servizi per la fascia di età 0-3 anni; nelle politiche tariffarie, etc. Anche un'azienda può essere amica della famiglia, quando fa della conciliazione famiglia e lavoro un obiettivo strategico, cosa che solitamente fa aumentare la produttività e la competitività dell'azienda stessa. Chi chiede il marchio, insomma, deve sviluppare, attuare e favorire una forte politica promozionale a sostegno delle famiglie.

Il marchio Family in Trentino viene rilasciato sulla base di precisi criteri e in base ad una valutazione complessiva dell'impegno, delle politiche e dei servizi messi in atto dal richiedente. Il marchio "Family in Trentino" è la garanzia, per chi lo vede esposto, di potersi rivolgere ad un'organizzazione che possiede tutti i requisiti della cerchia degli "amici della famiglia": esercizi pubblici, musei, istituzioni, alberghi, aziende, associazioni sportive... che si fregiano del marchio dopo aver corrisposto a precisi e specifici requisiti: tutti a misura di famiglia con figli.

	Marchi assegnati
Comuni	61
Musei	28
Servizi per crescere assieme per il supporto della vita familiare	76
Esercizi alberghieri	24
Associazioni sportive	35
Bed & Breakfast	1
Attività agrituristiche	3
Sportelli informativi	4
Esercizio amico dei bambini	23
TOTALE	255

Situazione aggiornata al 30 marzo 2016

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili
Sportello Famiglia gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino
Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento
Tel. 0461/493144 – 3145 Fax 0461/493131
sportello.famiglia@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it
www.familyintrentino.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale del 10 febbraio 2006, n. 219, *Istituzione del marchio "Family in Trentino"*.

COMUNI

Descrizione

Grazie a questo marchio, le amministrazioni comunali sono chiamate a ri-orientare le proprie politiche in un'ottica family friendly, mettendo in campo servizi che rispondono alle esigenze e alle aspettative espresse dalle famiglie del territorio.

Questo marchio è finalizzato ad attribuire "cittadinanza" e centralità al soggetto famiglia all'interno della stessa programmazione del comune. Pur nella consapevolezza dei limiti di bilancio di molte amministrazioni – sia dal punto di vista economico che di organizzazione del personale – il marchio introduce un modo nuovo di rappresentare e promuovere la famiglia, consentendo di innalzare notevolmente la qualità della vita dei territori e agevolando chi ancora oggi sceglie l'impegno di una vita familiare responsabile rinnovando la disponibilità all'esperienza genitoriale.

L'amministrazione comunale che ottiene il marchio è vincolata ad offrire alle famiglie alcuni servizi obbligatori. Alcuni esempi: sostegno alla famiglia nella fruizione di servizi alla prima infanzia; scuola materna estiva, colonia estiva, attività estive e/o invernali organizzate per bambini e ragazzi delle scuole elementari e/o medie; iniziative pomeridiane per bambini e ragazzi al di fuori dell'orario scolastico; programmazione dell'apertura e chiusura degli uffici comunali compatibile con le esigenze familiari e lavorative; specifiche agevolazioni tariffarie a sostegno dell'economia familiare; tariffe agevolate per le famiglie numerose (dal terzo figlio in poi); piste ciclabili; parchi gioco attrezzati e in sicurezza, ecc.

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 298, 22 febbraio 2013, *Approvazione dei requisiti connessi all'assegnazione del marchio "Family in Trentino" alla categoria Comuni. Integrazione del disciplinare approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 491/2012.*

MUSEI

Descrizione

La nascita di questa tipologia di marchio è frutto di un lavoro congiunto che ha coinvolto i competenti servizi provinciali e una rappresentanza delle istituzioni museali, che volontariamente hanno manifestato l'intenzione di ampliare le loro iniziative e i servizi offerti a favore delle famiglie. I musei che possono ottenere il marchio sono quelli sia pubblici che privati situati nel territorio della provincia autonoma di Trento.

La necessità di avere sul territorio provinciale dei musei a misura di famiglia è nata dall'esigenza, sentita dai nuclei familiari con bambini e manifestata espressamente dalle stesse organizzazioni museali, di offrire alle famiglie nuove opportunità di trascorrere il tempo libero grazie ad iniziative, laboratori ed eventi pensati a misura di bambino, consentendo loro anche una fruizione più agevole degli spazi culturali.

L'ente museale che ottiene il marchio è vincolato ad offrire alle famiglie alcuni servizi obbligatori. Ecco alcuni esempi: tariffe agevolate differenziate in base al numero di adulti: ingresso di due adulti con bambini, pagamento di due tariffe intere; ingresso di un adulto con bambini, pagamento di 1 tariffa intera; offerta di percorsi adeguati alle varie età dei bambini; previsione di uno spazio per il cambio dei più piccoli utilizzabile da entrambi i genitori; messa a disposizione di dispenser per l'igienizzazione; messa a disposizione di un distributore per l'acqua; sistemi per garantire ai bambini percorsi sicuri; messa a disposizione di moduli per la valutazione dei servizi offerti, ecc.

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 265, 17 febbraio 2006, *Individuazione dei requisiti connessi all'assegnazione del marchio "Family in Trentino" alla categoria musei*

Deliberazione della Giunta provinciale del 10 febbraio 2006, n. 219, *Istituzione del marchio "Family in Trentino"*.

SERVIZI PER CRESCERE ASSIEME A SUPPORTO DELLA VITA FAMILIARE. ATTIVITÀ EDUCATIVE – RICREATIVE

Descrizione

Tra le realtà che, in un'ottica di promozione del benessere familiare, sono maggiormente attente a favorire lo sviluppo delle potenzialità personali e la qualità di vita dei ragazzi e che, al contempo, consentono di armonizzare ed equilibrare i tempi di vita familiare con quelli della vita lavorativa, si collocano a pieno titolo i "Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare. Attività educative-ricreative". Il marchio può essere assegnato a quelle Organizzazioni che erogano servizi extra-scolastici e che nelle loro attività esplicitino una peculiare mission educativa, in quanto ritengono che il prendersi cura dei bambini e dei ragazzi significhi pensare al futuro di una comunità educante. Tali servizi sono svolti con continuità durante l'anno, oppure in determinati periodi, come ad esempio i mesi estivi. A titolo esemplificativo, si citano i Centri aperti o di aggregazione giovanile, gli Spazi di incontro per genitori e bambini, i servizi educativi – ricreativi per minori, le colonie diurne o residenziali. Sono, invece, escluse le Organizzazioni che erogano servizi in via esclusiva per la prima infanzia in fascia 0-3 anni.

La forte intenzionalità educativa che caratterizza l'operato di tali servizi, sottolinea l'esplicita attenzione richiesta agli aspetti pedagogici, al fine di offrire un servizio rispondente alle diverse esigenze evolutive dei bambini e dei ragazzi. Il marchio rivolge particolare attenzione anche alla formazione del personale e al

coinvolgimento delle famiglie, sia come occasione di restituzione dell'attività svolta, che di momenti che favoriscano la conoscenza e l'aggregazione tra le famiglie stesse.

L'ente che ottiene il marchio è vincolato ad offrire alle famiglie alcuni servizi obbligatori. Ecco alcuni esempi: predisposizione di quote agevolate di iscrizione e differenziate per famiglie numerose, nuclei familiari monoparentali, nuclei familiari in disagio socio-economico; garanzia di somministrazione di pasti caldi (favorire il km zero) e pasti differenziati per bambini con intolleranze/allergie certificate e/o celiachia; orari flessibili per agevolare i tempi di vita delle famiglie; spazio sbarrierato; allestimento di un'area da dedicare al deposito passeggini/biciclette e a spazio di allattamento/fasciatoio; ecc.

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 855, 30 maggio 2014, *Approvazione del disciplinare per l'assegnazione del marchio "Family in Trentino" relativo alla categoria "Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare. Attività educative- ricreative"*.

ASSOCIAZIONI SPORTIVE

Descrizione

Quanto lo sport sia motore e linfa vitale del tempo libero dei giovani e della collettività è cosa nota. Le politiche familiari investono anche gli interventi a sostegno delle discipline sportive e la loro promozione nel mondo giovanile.

Il marchio Family alle "Associazioni sportive" è un riconoscimento volontario che persegue un duplice scopo: permette alle organizzazioni aderenti di esplicitare in forma visiva il loro impegno verso la famiglia e, contemporaneamente, permette ai fruitori dei servizi di riconoscere le organizzazioni che adottano un'attenzione mirata nei confronti delle famiglie, con riguardo particolare verso i nuclei familiari numerosi, ai nuclei familiari monoparentali e a quelli dove sono presenti situazioni di disagio. In quest'ottica, le associazioni sportive (anche a livello non agonistico) che operano sul territorio provinciale, evidenziano la funzione educativa e socializzante dell'attività sportiva, mettendo in campo servizi concreti a favore delle famiglie, implementando quelli già in essere e rispettando determinati standard di qualità familiare, che permettono di riorientare e sviluppare la mission dell'organizzazione verso il target famiglia.

L'associazione che ottiene il marchio è vincolata ad offrire alle famiglie alcuni servizi obbligatori. Ecco alcuni esempi: sviluppo e promozione di politiche sportive che valorizzino la funzione educativa e socializzante dello sport; adesione a progetti sportivi promossi da Organizzazioni private o da Enti pubblici "family friendly"; predisposizione di un'articolazione di tariffe agevolate per le famiglie numerose che iscrivono uno o più figli alle attività; prevedere agevolazioni tariffarie per nuclei monoparentali, famiglie con persone con disagio sociale/economico o altre forme di disabilità; prevedere attività di sensibilizzazione sulla corretta alimentazione in relazione alla pratica sportiva; ecc.

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale del 27 agosto 2012, n. 1769, *Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", art. 17. Trentino "Distretto per la famiglia". Approvazione degli standard di qualità familiare per l'assegnazione del marchio "Family in Trentino" alle "Associazioni sportive"*.

ESERCIZI ALBERGHIERI

Descrizione

Grazie alla collaborazione tra l'Agenzia provinciale per la famiglia, il Servizio Turismo e l'Associazione Albergatori della Provincia autonoma di Trento, il sistema alberghiero trentino, aderente a questo marchio, è stato chiamato a orientare le proprie politiche in un'ottica family friendly, mettendo in campo servizi che rispondono alle esigenze e alle aspettative espresse dalle famiglie residenti e dalle famiglie ospiti, con un'attenzione particolare alle tariffe proposte (es. agevolazioni per le famiglie numerose e i nuclei monoparentali) e con la volontà di implementare la qualità del servizio offerto rispetto al target famiglia.

L'esercizio che ottiene il marchio è vincolato ad offrire alle famiglie alcuni servizi obbligatori. Ecco alcuni esempi: messa a disposizione di elementi aggiuntivi per i bambini (culle, lettini da campeggio, spondine anticaduta, pannolini, scaldabiberon, fasciatoio; spazio dedicato al gioco (area giochi, sala gioco interna); accessori baby (bavaglie, stoviglie infrangibili; su richiesta acqua del rubinetto, ecc.); menu specifici per bambini (anche con utilizzo di materie prime trentine); prodotti adatti a bambini di età inferiore ai 24 mesi (omogeneizzati, yogurt, brodo vegetale, ecc.); servizi per intrattenimento (baby club, baby-sitting, feste di compleanno, family hour, lavanderia propria o in convenzione); offerta di gadget ai bambini (cappellino, maglietta, peluche, astuccio); applicazione di tariffe "piano famiglia" (in particolare per le famiglie numerose dal terzo figlio in poi); eliminare per i bambini fino ai 12 anni il prezzo del coperto; attenzione al servizio e ai tempi di attesa delle famiglie ospiti, ecc.

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale del 20 luglio 2012, n. 1540, *Approvazione dei requisiti connessi all'assegnazione del marchio "Family in Trentino" agli esercizi alberghieri.*

BED & BREAKFAST

Descrizione

L'offerta ricettiva dei "Bed & Breakfast" coinvolge normalmente la famiglia: una proposta di carattere familiare che evita all'ospite di sentirsi estraneo, ma a casa propria. Va considerato che, scegliendo di accogliere nella propria casa un ospite, cambiano implicitamente i comportamenti fino a quel momento adottati e le varie regole di vita all'interno dell'abitazione: ciò in relazione agli orari, alla predisposizione della colazione, all'attenzione all'ordine ed alla pulizia, alla messa a disposizione dei servizi e della struttura, al rispetto del silenzio. Acquisire il marchio "Family in Trentino" ha come scopo quello di favorire la partecipazione alla rete, in un'ottica di responsabilizzazione e di crescita verso l'attenzione alla famiglia, al fine di valorizzare e di far riconoscere, in un circuito a base volontaria, i soggetti che "educano" e che, nel contesto dell'ospitalità in famiglia, si fanno anche "educare" in una logica di responsabilità diffusa in una società di relazioni.

L'esercizio che ottiene il marchio è vincolato ad offrire alle famiglie alcuni servizi obbligatori. Ecco alcuni esempi: luce di cortesia, stenditoio, scaldabiberon, messa a disposizione della cucina per pasti bambini, tavolo con spigoli arrotondati a misura di bambino; almeno un fasciatoio, riduttori asse wc, sgabellino per rialzo; area giochi esterna; seggioloni o sedute pensili, bavaglie, stoviglie e bicchieri infrangibili; concordare orari e modalità di somministrazione della prima colazione; organizzare attività di gioco/sportive/di conoscenza e di mappatura del territorio; prevedere sconti a scalare in relazione al numero dei figli di uno stesso nucleo familiare; ecc.

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 594, 13 aprile 2015, Approvazione del disciplinare per l'assegnazione del marchio "Family in Trentino" relativo alla categoria "Bed & Breakfast".

ATTIVITÀ AGRITURISTICHE

Descrizione

Gli agritur certificati con il marchio "Family in Trentino" indirizzano la loro attività verso il target famiglia e, oltre ad offrire ai loro ospiti prodotti genuini di alta qualità, li coinvolgono in prima persona. Il visitatore non è cliente, ma ospite di una famiglia: in questo modo ci si può ritrovare a sperimentare le emozioni della vita rurale, esperienza che arricchisce i bambini e tutta la loro famiglia.

Questo marchio, a forte valenza strategica, ha portato una micro rivoluzione interna al comparto agriturismo introducendo misure *ad hoc* per le famiglie sia residenti che ospiti: dalle strutture ricettive alle tipologie di attività offerte, fino a scoprire una vera e propria nuova vocazione e cioè quella di avere una funzione educativa, ambientale ed alimentare. La dimensione dell'agriturismo comprende infatti anche le "fattorie didattiche", dove il motto è "impara facendo": i bambini e gli adulti possono comprendere il legame fra l'origine dei prodotti agricoli e la loro importanza nella nutrizione, incontrando il contadino e il suo mondo.

Un'esperienza in famiglia in un agritur "family" offre l'opportunità di avvicinarsi al territorio e di conoscerlo attraverso i suoi prodotti e attraverso l'esperienza diretta che prevede un coinvolgimento della famiglia in prima persona.

L'esercizio che ottiene il marchio è vincolato ad offrire alle famiglie alcuni servizi obbligatori. Ecco alcuni esempi: fattorie didattiche, percorsi di degustazione, agricampeggio; fasciatoio, sanitari a misura di bimbo, accessori baby (pannolini e salviette), seggioloni o seggiolini pensili; bavaglie, scalda biberon, stoviglie e bicchieri infrangibili, giochi e disegno al tavolo; disporre di area gioco interna con giochi vari, libri, carta e colori, cruciverba, album; area giochi esterna attrezzata, in sicurezza anche rispetto al passaggio ciclopedonabile e di eventuali veicoli, con possibilità di organizzare momenti ricreativi per famiglie; organizzare visite guidate all'azienda agricola e/o momenti di apprendimento delle pratiche agricole previa prenotazione e a orari prestabiliti, ecc.

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1275, 28 luglio 2014, *Approvazione del disciplinare per l'assegnazione del marchio "Family in Trentino" relativo alla categoria "Attività agrituristiche"*.

SPORTELLI INFORMATIVI

Descrizione

La necessità di costruire uno specifico marchio per certificare gli sportelli informativi "a misura di famiglia" presenti sul territorio provinciale, è derivata dall'esigenza di offrire alle Organizzazioni modalità idonee per rendere i propri punti informativi comodamente fruibili dalle famiglie, in particolar modo quelle con figli piccoli.

I requisiti di questo marchio, infatti, rivolgono particolare attenzione non solo alla strutturazione del servizio e ai possibili momenti d'attesa, ma anche alla parte infrastrutturale dei locali, quali gli spazi interni, l'accesso all'immobile, la sala d'aspetto, i servizi igienici e la comunicazione alle famiglie dei servizi loro offerti.

L'organizzazione che ottiene il marchio è vincolato ad offrire alle famiglie alcuni servizi obbligatori. Ecco alcuni esempi: orari flessibili di apertura e chiusura della sportello per agevolare i tempi di vita della famiglia; sistemi per garantire l'accessibilità allo sportello di carrozzine e passeggini; messa a disposizione di spazi dove riporre in sicurezza il passeggino; messa a disposizione di posti a sedere per l'attesa del turno riservati ai bambini e ai loro accompagnatori; collocazione nei servizi igienici di un fasciatoio e di altra attrezzatura per la necessità dei bambini; informazione attraverso la distribuzione di materiale illustrativo delle varie attività offerte sul territorio che aderiscono al progetto "Family in Trentino"; ecc.

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale dell' 8 giugno 2007, n. 1191, *Individuazione dei requisiti connessi all'assegnazione del marchio "Family in Trentino" alla categoria "Eventi temporanei a misura di famiglia, mostre, convegni, fiere..."*.

MARCHIO "ESERCIZIO AMICO DEI BAMBINI"

Descrizione

I locali a marchio "Esercizio amico del bambino" nascono per rispondere all'esigenza di creare spazi di ospitalità per le famiglie con bambini e su interesse dei titolari degli esercizi di dedicare pacchetti di offerte esclusive rivolte a questa clientela, adeguando anche la struttura per una migliore accoglienza. Gli esercizi che possono ottenere questo marchio sono: esercizi di somministrazione di alimenti e bevande aperti al pubblico, esercizi commerciali qualificati come bicigrill e rifugi escursionistici. Destinatari dell'offerta sono le famiglie con bambini di età 0-12 anni. Gli esercizi con questo marchio scelgono la famiglia quale target privilegiato e, pertanto, dedicano spazi, tempo ed energia al fine di soddisfare nel modo migliore le particolari necessità dei bambini e dei loro genitori. L'esercizio che ottiene il marchio è vincolato ad offrire alle famiglie alcuni servizi obbligatori. Ecco alcuni esempi: disporre di prodotti adatti a bambini di età inferiore ai 24 mesi, come omogeneizzati e yogurt; disporre di prodotti senza glutine, brodo vegetale e farine solubili; destinare spazi e servizio ad eventi per famiglie e bambini (feste compleanno o ricorrenze); disporre di accessori baby (bavaglie, scaldabiberon, salviettine umidificate, stoviglie e bicchieri infrangibili); disporre di almeno un menù/lista fisso a prezzo dichiarato per bambini; fornire gratuitamente acqua al tavolo e per le escursioni, disporre di tavoli con angoli arrotondati o muniti di parasigoli, di facile accesso e in posizione favorevole per i passeggini, disporre di seggioloni o seggiolini pensili, ecc.

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1620 di data 2 agosto 2013, *Modifica della delibera della Giunta Provinciale n. 426 di data 22 febbraio 2008 (modifica del disciplinare relativo al marchio di prodotto "Family in Trentino- Esercizio amico dei bambini)*.



8

DISTRETTI FAMIGLIA

INTRODUZIONE

I Distretti per la Famiglia istituiti dalla Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” si qualificano come forme di organizzazione economica e istituzionale su base locale, in cui soggetti diversi per natura e funzioni collaborano alla realizzazione del *benessere familiare*. Mediante l’attivazione dei Distretti la Provincia autonoma di Trento attiva politiche e iniziative rivolte non solo al *welfare* familiare ma anche al perseguimento di ulteriori obiettivi, riguardanti la qualificazione del territorio e del suo capitale sociale; l’innovazione delle culture amministrative e dei correlati modelli organizzativi; la crescita economica.

Un territorio amico della famiglia è un territorio accogliente e attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, operando in una logica di distretto, all’interno del quale attori diversi per ambiti di attività e *mission* perseguano il fine comune di incrementare sul territorio il benessere familiare. L’obiettivo è di realizzare un percorso di certificazione territoriale familiare per accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l’attrattività territoriale nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate. In quest’ottica, infatti, i Distretti Famiglia sono definiti come quel “circuito economico e culturale, a base locale, all’interno del quale attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l’obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia con figli”.

Il Distretto famiglia produce effetti positivi sulle famiglie, sulle organizzazioni pubbliche, sull’economia, sul territorio. Alle famiglie consente di esercitare con consapevolezza le proprie funzioni fondamentali e di creare benessere al proprio interno, coesione e capitale sociale. Alle organizzazioni pubbliche e private offre servizi, anche a carattere turistico, e interventi qualitativamente aderenti alle esigenze e alle aspettative delle famiglie, residenti e ospiti, e accresce l’attrattività territoriale, contribuendo allo sviluppo locale. Infine, consente di qualificare il territorio come laboratorio strategico all’interno del quale si sperimentano e si integrano le politiche pubbliche, si confrontano e si rilanciano le culture amministrative, si innovano i modelli organizzativi, in una dimensione di incontro e confronto nell’ambito del contesto nazionale ed europeo.

Chi può richiedere

Al Distretto Famiglia possono aderire tutte le organizzazioni pubbliche, private e del volontariato sociale le cui attività abbiano una ricaduta diretta su questo territorio di riferimento.

Come fare

Per aderire o richiedere informazioni in merito al Distretto Famiglia è possibile contattare il referente istituzionale oppure il referente tecnico del gruppo di lavoro locale.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Via don G. Grazioli 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/497219 Fax 0461/494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it

DISTRETTO FAMIGLIA VAL RENDENA

Descrizione

Il territorio della Val Rendena attraverso il progetto strategico di Distretto intende continuare a valorizzare il territorio per cui ha mappato le passeggiate e i sentieri "Family", utilizzando anche i pittogrammi provinciali e, ha inoltre promosso l'iniziativa interdistrettuale "SkiFamily in Trentino".

Al 2015 il piano di interventi relativo a questo Distretto Famiglia comprende complessivamente **18** azioni e il numero di organizzazioni partecipanti sono **55**, di cui Esercizi alberghieri 24%, Comuni 20%, Organizzazioni e Associazioni sportive 13%, altre organizzazioni pubblico e private 9%, Pubblici esercizi e rifugi 7%, APT, Pro Loco, SAT, Enti di promozione turistica 5%, Organizzazioni e Associazioni culturali e ricreative 5%, Casse Rurali 4%, Cooperative sociali e APSP 4%, Associazioni familiari 2%, Agritur, B&B e Fattorie 2%, Impianti di risalita 2%, Comunità 2%.

Riferimenti

Determinazione provinciale n. 77 del 23 marzo 2015, *Articolo n. 16 della Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto famiglia nella Val Rendena". Approvazione del Programma di lavoro per l'anno 2015.*

DISTRETTO FAMIGLIA VAL DI NON

Descrizione

Il territorio della Val di Non attraverso il progetto strategico di Distretto ha creato un concorso di idee per il Parco del Benessere dedicato alle famiglie: il cibo e il suo valore simbolico è stato parte centrale quest'anno nella quinta edizione di "1,2,3... Storie" manifestazione per bambini, ragazzi e genitori; ha aderito al progetto interdistrettuale "SkyFamily in Trentino"; ha creato un gruppo di alcuni aderenti al fine di creare nella bassa Val di Non percorsi, passeggiate e sentieri a misura di famiglia; e infine sta cercando attraverso il percorso L'albero delle relazioni di avviare un tavolo delle famiglie.

Al 2015 il piano di interventi relativo a questo Distretto Famiglia comprende complessivamente **33** azioni e il numero di organizzazioni partecipanti sono **51**, di cui Comuni 27%, altre organizzazioni pubblico e private 18%, Cooperative sociali e APSP 14%, Organizzazioni e Associazioni sportive 10%, APT, Pro Loco, SAT, Enti di promozione turistica 8%, Casse Rurali 6%, Organizzazioni e Associazioni culturali e ricreative 6%, Esercizi alberghieri 4%, Pubblici esercizi e rifugi 4%, Musei 2%, Comunità 2%.

Riferimenti

Determinazione provinciale n. 46 del 2 marzo 2015, *Articolo n. 16 della Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità".*

Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto famiglia nella Valle di Non". Approvazione del Programma di lavoro per l'anno 2015.

DISTRETTO FAMIGLIA VAL DI FIEMME

Descrizione

Il territorio della Valle di Fiemme attraverso il progetto strategico di Distretto ha avviato al programma "Valleviva" con l'intento di incentivare un rapporto sinergico tra i grandi eventi organizzati nella valle, specialmente quelli di natura sportiva in modo di consolidare la collaborazione relativa allo sport, il turismo e le famiglie. Contestualmente ha aderito al progetto interdistrettuale "SkiFamily in Trentino".

Al 2015 il piano di interventi relativo a questo Distretto Famiglia comprende complessivamente **17** azioni e il numero di organizzazioni partecipanti sono **82**, di cui Organizzazioni e Associazioni sportive 22%, altre organizzazioni pubblico e private 17%, Comuni 13%, Esercizi alberghieri 7%, Pubblici esercizi e rifugi 7%, Organizzazioni e Associazioni culturali e ricreative 6%, Biblioteche 4%, Cooperative sociali e APSP 4%, Famiglie cooperative 4%, Istituzioni scolastiche 4%, Impianti di risalita 2%, APT, Pro Loco, SAT, Enti di promozione turistica 2%, Casse Rurali 2%, Comunità 1%, Agritur, B&B e Fattorie 1%, Musei 1%, Associazioni familiari 1%.

Riferimenti

Determinazione provinciale n. 35 del 12 febbraio 2015, Art: 16 Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto della famiglia nella Valle di Fiemme". Approvazione del Programma di lavoro per l'anno 2015.

DISTRETTO FAMIGLIA VAL DI SOLE

Descrizione

Il territorio della Valle di Sole attraverso il progetto strategico di Distretto ha partecipato alla 2° edizione di "Famiglie in Feste" per promuovere sani stili di vita: passeggiate, laboratori, musica e letture varie hanno fatto parte di questa iniziativa. Il Distretto ha inoltre aderito al progetto "Ski Family in Trentino".

Al 2015 il piano di interventi relativo a questo Distretto Famiglia comprende complessivamente **35** azioni e il numero di organizzazioni partecipanti sono **53**, di cui Comuni 21%, altre organizzazioni pubblico e private 19%, Organizzazioni e Associazioni Sportive 17%, Cooperative sociali e APSP 7%, Organizzazioni e Associazioni culturali e ricreative 6%, Agritur, B&B e Fattorie 4%, Pubblici esercizi e rifugi 4%, Esercizi alberghieri 4%, Casse Rurali 4%, Musei 4%, APT, Pro Loco, SAT, Enti di promozione turistica 2%, Biblioteche 2%, Farmacie 2%, Impianti di risalita 2%, Comunità 2%.

Riferimenti

Determinazione provinciale n. 140 del 30 aprile 2015, *Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto famiglia nella Val di Sole". Approvazione del Programma di lavoro per l'anno 2015*

DISTRETTO FAMIGLIA VALSUGANA E TESINO

Descrizione

Il territorio della Valsugana e Tesino attraverso il progetto strategico di Distretto ha realizzato il Family Bike Day: pedalata non competitiva per tutti, piccoli e adulti, che ha incentivato lo stare assieme e ha promosso l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto non inquinante. E' stata portata a termine l'adesione al progetto interdistrettuale "SkiFamily in Trentino". Ha collaborato attivamente alla realizzazione della Coppetta d'Oro, tradizionale gara ciclistica per bambini/e, ragazzi/e organizzata dal Veloce Club di Borgo Valsugana, partner del Distretto.

Al 2015 il piano di interventi relativo a questo Distretto Famiglia comprende complessivamente **25** azioni e il numero di organizzazioni partecipanti sono **78**, di cui Comuni 26%, Organizzazioni e Associazioni culturali e ricreative 17%, Organizzazioni e Associazioni sportive 14%, Agritur, B&B e Fattorie 12%, altre organizzazioni pubblico e private 6%, Pubblici esercizi e rifugi 6%, Esercizi alberghieri 5%, APT, Pro Loco, SAT, Enti di promozione turistica 4%, Casse Rurali 3%, Farmacie 1%, Comunità 1%, Cooperative sociali e APSP 1%.

Riferimenti

Determinazione provinciale n. 69 del 16 marzo 2015, *Articolo n. 16 della Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino". Approvazione del Programma di lavoro per l'anno 2015.*

DISTRETTO FAMIGLIA ALTO GARDA

Descrizione

Il Distretto Famiglia Alto Garda ha quale progetto strategico l'organizzazione – in collaborazione con l'Agenzia per la famiglia – del Festival della Famiglia, giunto alla quarta nel 2015, il quale costituisce un'ottima piattaforma di conoscenza, riflessione e dibattito in merito alle politiche familiari e il loro raccordo con le politiche di sviluppo per incentivare la crescita del benessere del capitale sociale territoriale non solo a livello locale.

Al 2015 il piano di interventi relativo a questo Distretto Famiglia il numero di organizzazioni partecipanti sono **21**, di cui altre organizzazioni private e pubbliche 29%, Comuni 19%, Cooperative sociali e APSP 19%, Organizzazioni e Associazioni sportive 14%, APT, SAT, Enti di promozione turistica 10%, Casse Rurali 5%, Comunità 5%.

Riferimenti

Determinazione provinciale n. 124 del 29 maggio 2014, *Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto famiglia nell'Alto Garda". Approvazione del Programma di lavoro per l'anno 2014.*

DISTRETTO FAMIGLIA ROTALIANA

Descrizione

Il territorio della Rotaliana – Königsberg attraverso il progetto strategico di Distretto ha realizzato "l'AgriFamily": giornata di festa con tanti laboratori e attività per permettere alle famiglie ed ai bambini di avvicinarsi in maniera ludica alla realtà agricola del territorio.

Al 2015 il piano di interventi relativo a questo Distretto Famiglia comprende complessivamente **25** azioni e il numero di organizzazioni partecipanti sono **21**, di cui Comuni 19%, altre organizzazioni pubblico e private 14%, Organizzazioni e Associazioni culturali e ricreative 14%, Famiglie cooperative 10%, Istituzioni scolastiche 10%, Pubblici esercizi e rifugi 5%, Casse Rurali 5%, APT, Pro Loco, SAT, Enti di promozione turistica 5%, Musei 5%, Comunità 5%.

Riferimenti

Determinazione provinciale n. 142 del 30 aprile 2015, *Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto famiglia nella Rotaliana Königsberg". Approvazione del Programma di lavoro per l'anno 2015.*

DISTRETTO FAMIGLIA GIUDICARIE ESTERIORI – TERME DI COMANO

Descrizione

Studi scientifici attribuiscono all'acqua delle Terme di Comano un'azione benefica sulla pelle, descrivendo miglioramenti nella dermatite atopica in età pediatrica. Il progetto strategico di Distretto "Le Terme di Comano – le Terme dei bambini" nasce quindi per un interesse turistico e sanitario al servizio dei bambini della Comunità delle Giudicarie. Il progetto intende aumentare il numero di bambini in cura alle terme, migliorare e potenziare la qualità delle cure al bambino e dei servizi di accoglienza su misura per tutta la famiglia,

incrementare la conoscenza della proposta termale di Comano per i bambini nel mondo medico e tra le famiglie, favorire l'accesso alle cure da parte dei bambini delle Giudicarie.

Al 2015 il piano di interventi relativo a questo Distretto Famiglia comprende complessivamente **19** azioni e il numero di organizzazioni partecipanti sono **22**, di cui Comuni 27%, altre organizzazioni pubblico e private 18%, Casse Rurali 9%, Esercizi alberghieri 9%, Musei 9%, APT, Pro Loco, SAT, Enti di promozione turistica 5%, Comunità 5%, Cooperative sociali e APSP 5%, Famiglie cooperative 5%, Organizzazioni e Associazioni sportive 5%, Pubblici esercizi e rifugi 5%.

Riferimenti

Determinazione provinciale n. 159 del 16 luglio 2014, *Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto famiglia nelle Giudicarie esteriori - Terme di Comano". Approvazione del Programma di lavoro per gli anni 2014/2015*

DISTRETTO FAMIGLIA ALTIPIANI CIBRI

Descrizione

Il territorio degli Altipiani Cimbri attraverso il progetto strategico di Distretto ha realizzato la seconda edizione del "Festival del Gioco", una settimana di giochi, spettacoli e laboratori per grandi e piccini, dedicata alle famiglie residenti e agli ospiti in vacanza per rendere il territorio accessibile a tutti.

Al 2015 il piano di interventi relativo a questo Distretto Famiglia comprende complessivamente **10** azioni e il numero di organizzazioni partecipanti sono **50**, di cui Esercizi alberghieri 26%, Organizzazioni e Associazioni sportive 16%, Pubblici esercizi e rifugi 10%, APT, Pro Loco, SAT, Enti di promozione turistica 8%, Altre organizzazioni pubblico e private 8%, Comuni 6%, Musei 6%, Agritur, B&B e Fattorie 4%, Biblioteche 4%, Impianti di risalita 4%, Comunità 2%, Casse Rurali 2%, Organizzazioni e Associazioni culturali e ricreative 2%, Cooperative sociali e APSP 2%.

Riferimenti

Determinazione provinciale n. 171 del 20 maggio 2015, *Articolo n. 16 della Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri". Approvazione del Programma di lavoro per l'anno 2015.*

DISTRETTO FAMIGLIA VALLE DEI LAGHI

Descrizione

Il territorio della Valle dei Laghi attraverso il progetto strategico di Distretto ha attivato la Consulta delle Famiglie e ha realizzato l'iniziativa "Festival delle Famiglie" con l'obiettivo di attivare tutte le organizzazioni e sensibilizzare il territorio sul tema family friendly.

Al 2015 il piano di interventi relativo a questo Distretto Famiglia comprende complessivamente **22** azioni e il numero di organizzazioni partecipanti sono **20**, di cui Comuni 30%, Altre organizzazioni private e pubbliche 20%, Biblioteche 10%, Pubblici esercizi e rifugi 10%, APT, Pro Loco, SAT, Enti di promozione turistica 5%, Casse Rurali 5%, Comunità 5%, Organizzazioni e Associazioni culturali e ricreative 5%, Associazioni familiari 5%, Cooperative sociali e APSP 5%.

Riferimenti

Determinazione provinciale n. 172 del 20 maggio 2015, *Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto famiglia nella Valle dei Laghi". Approvazione del Programma di lavoro per l'anno 2015.*

DISTRETTO FAMIGLIA TRENTO COLLINA EST

Descrizione

Il Distretto attraverso il suo gruppo fondatore formato da FBK, Kaleidoscopio s.c.s, Famiglia Cooperativa Povo, APSP Grazioli (tutte realtà certificate Family Audit), Comune di Trento e Provincia autonoma di Trento Agenzia per la famiglia ha realizzato un piano di interventi biennale, il quale promuove delle attività per costruire un sistema di welfare aziendale in rete, migliorare la comunicazione della rete stessa, promuovere il Distretto e i marchi Family e favorire la conciliazione dei dipendenti delle organizzazioni coinvolte.

Il piano di interventi relativo a questo Distretto Famiglia comprende complessivamente **13** azioni.

Riferimenti

Determinazione provinciale n. 263 del 30 ottobre 2014, *Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto famiglia" nel Comune di Trento - Circoscrizione di Povo. Approvazione del Programma di lavoro per gli anni 2014/2015.*

DISTRETTO FAMIGLIA PAGANELLA

Descrizione

Il territorio della Paganella, come dichiarato nel Programma di lavoro, ha rafforzato le informazioni e le competenze genitoriali delle famiglie locali attraverso varie azioni di formazione e sensibilizzazione, tra cui vi è inoltre presente il tema del risparmio e della gestione domestica.

Al 2015 il piano di interventi relativo a questo Distretto Famiglia comprende complessivamente **15** azioni e il numero di organizzazioni partecipanti sono **21**, di cui APT, Pro Loco, SAT, Enti di promozione turistica 33%, Comuni 24%, altre organizzazioni pubblico e private 19%, Impianti di risalita 10%, Casse Rurali 5%, Comunità 5%, Famiglie cooperative 5%.

Riferimenti

Determinazione provinciale n. 55 del 9 marzo 2015, *Articolo n. 16 della Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto famiglia nella Comunità della Paganella". Approvazione del Programma di lavoro per l'anno 2015.*

DISTRETTO FAMIGLIA ALTA VALSUGANA E BERSNTOL

Descrizione

Il territorio dell'Alta Valsugana e Bersntol, attraverso il programma di lavoro, ha creato un angolo/spazio bimbi nei locali del Centro per l'impiego di Pergine Valsugana, ha avviato la mappatura dei luoghi di interesse e dei sentieri del territorio per renderli fruibili, ha promosso iniziative formative ed informative a supporto della genitorialità, sensibilizzando inoltre in merito a tutte le tematiche ed iniziative riguardanti le politiche family friendly.

Al 2015 il piano di interventi relativo a questo Distretto Famiglia comprende complessivamente **20** azioni e il numero di organizzazioni partecipanti sono **39**, di cui Comuni 46%, Cooperative sociali e APSP 23%, Altre organizzazioni pubbliche e private 10%, Organizzazioni e Associazioni culturali e ricreative 8%, Organizzazioni e associazioni sportive 5%, Casse Rurali 3%, Comunità 3%, Associazioni familiari 3%.

Riferimenti

Determinazione provinciale n. 262 del 15 settembre 2015, *Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1, articolo n. 16 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto famiglia nella Comunità dell'Alta Valsugana e Bersntol". Approvazione del Programma di lavoro per l'anno 2015.*

DISTRETTO FAMIGLIA PRIMIERO

Descrizione

Il Distretto è nato nel 2015 con l'obiettivo di accrescere la qualità della vita e dell'abitare e creare opportunità e servizi per le famiglie residenti e ospiti. Intende quindi porre attenzione anche alla sostenibilità ambientale nonché alle specificità del territorio, caratterizzato da un notevole patrimonio sociale, ambientale e musicale. Il Distretto è attualmente nella fase di predisposizione del relativo piano di lavoro.

Al 2015 il numero di organizzazioni partecipanti sono **21**, di cui Comuni 38%, Cooperative sociali e APSP 19%, Pubblici esercizi e rifugi 10%, APT, Pro Loco, SAT, Enti di promozione turistica 10%, altre organizzazioni pubblico e private 10%, Organizzazioni e Associazioni sportive 5%, Comunità 5%, Musei 5%.

Riferimenti

Delibera della Giunta Provinciale n. 675 del 27 aprile 2015, *Art. 16 e art. 34, comma 1) lett. c) della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Approvazione dello schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia" nella Comunità di Primiero.*

DISTRETTO FAMIGLIA DESTRA ADIGE

Descrizione

Distretto nato a settembre 2015, ha come obiettivo iniziale il raccordo degli interessi e delle risorse appartenenti alle organizzazioni partecipanti per predisporre, nonché avviare il primo programma di lavoro fatto di azioni che, in accordo con la logica della rete, intendono migliorare il benessere familiare di questo territorio.

Al 2015 il numero di organizzazioni partecipanti sono **41**, di cui Pubblici esercizi e rifugi 17%, altre organizzazioni pubblico e private 15%, Cooperative sociali e APSP 15%, Associazioni culturali e ricreative 12%, Comuni 12%, Organizzazioni e Associazioni sportive 7%, Famiglie cooperative 5%, Agritur, B&B e Fattorie 5%, APT, Pro Loco, SAT, Enti di promozione turistica 2%, Farmacie 2%, Comunità 2%, Esercizi alberghieri 2%, Istituzioni scolastiche 2%, Comunità 2%.

Riferimenti

Delibera della Giunta provinciale n. 1415 del 24 agosto 2015, *Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 - Art 16 e art. 34, comma 1) lett. c). "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Approvazione dello schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia" in Destra Adige.*



9 INIZIATIVE FAMILY

BABY LITTLE HOME

Descrizione

Quante volte è successo a mamme e papà, durante una passeggiata al lago o una gita in montagna, d'aver bisogno di un posto sicuro in cui allattare o dare la pappa al proprio bambino? Quante volte si è desiderato potersi rifugiare, anche per pochi minuti, in un luogo protetto per poter cambiare il proprio bebè? Quante volte si sono adottate soluzioni di fortuna per cambiare o allattare il proprio bambino in pubblico?

Dall'ascolto di queste problematiche ed esigenze, l'Agenzia per la famiglia ha sviluppato il desiderio di fornire un nido, un "guscio protetto", una micro riproduzione della dimensione domestica. Ed ecco il progetto della "Baby Little Home" per dare risposta a queste necessità, che diventano impellenti qualora i genitori si trovano ad usufruire di servizi del territorio come parchi pubblici, piste ciclabili, percorsi montani, laghi, molto spesso poco serviti o per nulla dotati di servizi progettati a misura di famiglia, sicuri e garanti della privacy.

La Baby Little Home è un progetto promosso dall'Agenzia per la famiglia; sul territorio trentino, al 15 aprile 2016, ci sono 14 installazioni pilota che hanno generato interessi e riscontri più che positivi tra le famiglie residenti ed ospiti. Le casette si trovano nei comuni di Pinzolo, Cavalese, Breguzzo, n. 2 a Riva del Garda, Cles, Trento (Piscine Fogazzaro), Malé, Roncegno, Caldes, Bocenago, Vermiglio, Passo del Tonale, Pergine Valsugana e sono in corso di realizzazione due modelli nella Comunità degli Altipiani Cimbri.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
Sportello Famiglia gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino
Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento
Tel. 0461 493144 – 3145 Fax 0461 493131
sportello.famiglia@provincia.tn.it

Elenco delle Baby Little Home presenti in Trentino

Sede	Indirizzo	Referente
Breg Adventure Park	Località Pont'Arnò - 38081 Breguzzo	Breg Adventure Park
Centro Sportivo G. Manazzon	Via Antonio Fogazzaro, 4 - 38100 Trento	Centro Sportivo G. Manazzon
Giardini Roncegno	Piazza Montebello - 38050 Roncegno Terme	Comune di Roncegno Terme
Parco Giochi Pineta Pinzolo	Parco Pineta - 38086 Pinzolo	Apt Campiglio Dolomiti
Parco della Pieve Cavalese	Viale Mendini/Via San Marco - 38033 Cavalese	Bar al Parco di Cavalese
Giardino di Legno Cles	Viale Alcide De Gasperi, 17 - 38023 Cles	Comune di Cles
Parco Giochi Comunale Malè	Parco Giochi Malè - 38027 Malè	Comune Malè
Parco Giochi Comunale Caldes	Località Contre - 38022 Caldes	Comune di Caldes
Parco Giochi Comunale Bocenago	Via Ferrazza - 38080 Bocenago	Apt Campiglio Dolomiti
Spiaggia Sabbioni Riva del Garda	Via Filzi - 38066 Riva del Garda	Polizia Locale in Via Scaligero
Giardini di Porta Orientale Riva del Garda	Via Giardini di Porta Orientale - 38066 Riva del Garda	Polizia Locale in Via Scaligero
Parco giochi di Vermiglio	38029 - Vermiglio	Comune di Vermiglio
Loc.tà Laghetti di San Leonardo (vicino al Centro sci di fondo)	38020 - Passo del Tonale	Comune di Vermiglio
Centro storico di Pergine Valsugana	Piazza Fruet – 38057 Pergine Valsugana	Comune di Pergine Valsugana

aggiornato al 15 aprile 2016

SPAZIO INCONTRO GENITORI – BAMBINI

Descrizione

Gli spazi di incontro fra genitori e bambini sono luoghi di socializzazione e condivisione rivolti a mamme, papà, nonni e bambini. Queste strutture si occupano di offrire uno spazio di incontro/confronto delle famiglie dove i bambini hanno la possibilità di dedicarsi ad attività ludico-ricreative con altri coetanei mentre i genitori trovano uno spazio di condivisione delle proprie esperienze.

I centri si propongono come luogo di confronto, incontro e sostegno alla persona e alle famiglie nel loro normale e quotidiano percorso di vita e offrono opportunità di relazione, formazione, condivisione. All'interno delle diverse strutture le famiglie vengono coinvolte con attività volontarie e viene proposto a loro un programma di attività e incontri su varie tematiche.

DENOMINAZIONE DEL CENTRO	COMUNE	INDIRIZZO	SITO WEB
Girotondo D'inverno	Mezzana	Via Manzoni, 2 (sotto Scuola Materna) – cell.340 6221902 luana.callegari@hotmail.it	www.comunitavalledisole.tn.it/associazione/girotondo-d-inverno
Casa Mamma Bambino “Per Crescere insieme” – Centro Aggregazione Diurno	Trento	viale Bolognini, 28 Tel. 0461/925751 info@casapadreangelo.it	www.casapadreangelo.it
Centro Genitori e Bambini	Trento	Via al Torrione, 6 Tel. 0461/261414	www.comune.trento.it>aree tematiche> servizi all'infanzia
Casa dell'Arcobaleno	Trento	Via della Resistenza, 61C - Povo casadellarcobaleno@gmail.com	FB Casa dell'arcobaleno (Gruppo Pubblico) casadellarcobaleno.blogspot.com
Spazio Non Solo Mamme	Trento	Sala polifunzionale via Filari Longhi – Ravina (Tutti i lunedì mattina dalle 9.30 alle 11.30)	www.ravina.tn.it
Associazione A.D.A.M. onlus	Trento	Presso Centro Civico Via delle Sugarine, 26 - Meano cell.320 3338133	www.adam099.it
Centro per le Famiglie della Valle dei Laghi	Lasino	Via Roma, 3 Tel. 0461/564770	murialdovallelaghi.wix.com
Gruppo Famiglie Valsugana	Pergine	Vicolo Garberie, 6/A	www.famiglievalsugana.it
Associazione Mamme Insieme	Trento	via Guido Poli, 13 - Mattarello cell. 347 2894778	www.mamme-insieme.it
Spazio Koinè	Trento	via Rienza/Passirio, 19 - Gardolo	www.progetto92.it
Punto famiglie	Trento	Via Taramelli 17 Tel. 0461/391383 info@puntofamiglie.it	www.puntofamiglie.it
Associazione Ge.Bi. Fiemme	Castello-Molina di Fiemme	Via al Cogol, 2 cell. 346 572 5925 – 342 8578444 gebi.fiemme@libero.it	www.facebook.com/associazionegebifiemme
Centro Contrasto	Trento	Via del Molin, 34 Tel. 0461/865481	oasi.tn.it

Mama pamoja - Mamme insieme	Cavalese	Via Roma, 8	FB Mama-pamoja-Mamme-insieme
Centro Famiglie 180°	Villa Lagarina	Scuola elementare Paride Lodron, Via Stockstadt Am Rhein 9 famiglia180gradi@gmail.com cell. 377 9688444	FB CentroFamiglia180Gradi
Fa.Te Spazio Genitori – Bambini	Besenello	Via Degasperi, 5 - 38060 Besenello fate@progetto92.org cell 320 2978606	www.progetto92.it
Famiglie al centro	Rovereto	Rovereto Nord: Viale Trento, 47/49 Rovereto Centro: Via Canestrini, 1 Rovereto Sud: Via Benacense, 27 famigliealcentro@progetto92.org cell. 320 4996811	www.progetto92.it FB Famiglie-Al-Centro
Angolo morbido – Mezzolombardo	Mezzolombardo	“Casa Veronesi”, via Cavalleggeri Udine, 19, Mezzolombardo cell 329 1006431 animazione@tagesmutter-ilsorriso.it ex	www.tagesmutter-ilsorriso.it
Angolo morbido – Imer	Imer	Centro “leReti”, via Guadagnini 20, Fiera di Primiero Tel. 0439/763196 – 345 3936509 angolo.morbido@libero.it	www.tagesmutter-ilsorriso.it
RiTroviamoci in famiglia	Folgaria	via Cesare Battisti, Folgaria cell 349 4151614 – 349 5355384 asspuntoevirgola@alice.it	www.altipianicimbri.tn.it/Servizi-offerti/Distretto-Famiglia-Degli-Altipiani-Cimbri/Famiglia-in-Gioco/Contatti

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
Sportello Famiglia gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino
Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento
Tel. 0461 493144 - 3145 Fax 0461 493131
sportello.famiglia@provincia.tn.it

PASSEGGIATE A MISURA DI FAMIGLIA

Descrizione

Il progetto "Passeggiate a misura di famiglia" è rivolto alle famiglie, ai bambini e ai giovani nell'ottica di promuovere e sostenere il ruolo della famiglia anche attraverso momenti aggregativi, di svago ed educativi. Il progetto vuole essere una risposta concreta per le famiglie – sia residenti che ospiti - che cercano una valida opportunità per trascorrere assieme il tempo libero, attraverso il divertimento e la socializzazione, unitamente alla scoperta del territorio.

Obiettivo originario di "Passeggiate a misura di famiglia" è di mettere in rete i numerosi sentieri "family" che si diramano dai centri dei paesi attraverso l'integrazione con altri servizi già esistenti. L'idea è nata da una dinamica e fertile collaborazione fra i soggetti aderenti ai Distretti famiglia, i Parchi Naturali, la Provincia, l'Agenzia per la famiglia, le Apt, le Comunità di valle e i Comuni.

I sentieri sono contrassegnati dai loghi family ben riconoscibili e sono classificati in ordine di difficoltà crescente secondo alcuni determinati parametri, quali il dislivello, la lunghezza, il tipo di fondo e i servizi presenti lungo il percorso. Così il verde indica i sentieri percorribili con il passeggino; il giallo segna quelli che comprendono piste ciclopedonabili; l'arancione i sentieri che si inoltrano nei boschi con fondo sterrato; il blu e il rosso sono caratterizzati da dislivelli importanti e sono consigliati a famiglie con adolescenti. Le cartine sono in distribuzione presso: Comuni, Comunità di valle, Agenzia per la famiglia, parchi naturali, Pro Loco e Apt. Presso le sedi di questi enti e/o sui rispettivi siti web è possibile ricevere o scaricare le mappe raffiguranti i sentieri segnalati, arricchiti da specifiche descrizioni naturalistiche, storiche e culturali.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
Sportello Famiglia gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino
Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento
Tel. 0461 493144 - 3145; Fax 0461 493131
sportello.famiglia@provincia.tn.it

LO SPORT PER TUTTI

Descrizione

L'Agenzia per la Promozione dello Sport della Vallagarina è un'associazione di Comuni, nata nel 2003 dall'esigenza dell'allora Comprensorio del C.10 di condividere un progetto legato allo sport.

Ne fanno parte i Comuni di: Ala, Avio, Besenello, Brentonico, Calliano, Cimone, Folgaria, Isera, Lavarone, Luserna, Mori, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Ronzo-Chienis, Rovereto, Terragnolo, Vallarsa, Villa Lagarina, Volano, le Comunità della Vallagarina e degli Altipiani Cimbri.

Il progetto "Lo sport per tutti" è un'iniziativa certificata "Family in Trentino" nata su proposta congiunta dell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili e l'Agenzia per la Promozione dello sport della Vallagarina e Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri. Attraverso questo progetto l'intento è quello di offrire alle famiglie residenti nei comuni della Vallagarina e degli Altipiani Cimbri la possibilità di iscrivere i propri figli presso associazioni sportive del proprio territorio a condizioni agevolate.

Ad essere interessate sono le famiglie con condizione economica del nucleo familiare insufficiente ai bisogni. In questo caso l'agevolazione consiste nell'abbattimento del 100% del costo di iscrizione alla società sportiva o all'ingresso l'impianto, con un contributo massimo di 200 euro.

Nel caso invece di famiglie numerose, nuclei con almeno tre figli a carico, avranno l'opportunità di un contributo massimo di 100 euro che sarà ripartito in base al numero di domande pervenute.

Chi può richiedere

Il richiedente deve possedere i seguenti requisiti:

- Famiglie con condizione economica del nucleo familiare insufficiente ai bisogni: nuclei familiari con condizione economica inferiore a 0,13 che sono stati beneficiari del reddito di garanzia (art. 35 co. 2 LP 13/2007) per almeno una mensilità nel corso dell'anno 2014
- Famiglie numerose: nuclei familiari con almeno 3 figli a carico e con condizione economica ICEF inferiore a 0,3529 che sono stati beneficiari del contributo famiglie numerose (art. 6 LP 1/2011) per l'anno 2014 a seguito della presentazione della "Domanda Unica" per l'anno scolastico 2014/15
- età compresa tra 8 e 18 anni (anni di nascita dal 1997 al 2007)
- residenza in un Comune aderente Ala, Avio, Besenello, Brentonico, Calliano, Folgaria, Isera, Lavarone, Luserna, Rovereto, Terragnolo, Villa Lagarina, Volano.

Per saperne di più

Agenzia per la Promozione dello Sport della Vallagarina

dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30

Via matteo del ben, 5/b – 38068 Rovereto (TN)

Tel. 0464/030800 Fax 0464/030801

info@agenziasportvallagarina.com

www.agenziasportvallagarina.com

SKI FAMILY IN TRENINO

Descrizione

Un'idea semplice ma esclusiva: godere di Ski Family in Trentino è un'occasione imperdibile per ogni famiglia. Prevede l'accesso agli impianti di risalita al costo di uno skipass adulto (mamma o papà) con la gratuità per tutti i figli minorenni, in quanto sciare insieme "in famiglia" è la caratteristica di Ski Family. Il progetto nella stagione 2015/2016 giunge alla sua sesta edizione ed è pensato per famiglie residenti ed ospiti: le sue potenzialità attrattive e di sviluppo economico per il territorio risultano chiare ed evidenzia concretamente come le politiche familiari concorrano, assieme alle altre politiche, allo sviluppo economico del territorio.

Le sette stazioni sciistiche aderenti all'accordo sono destinazioni fondamentali per avvicinare le famiglie ed i bambini alla pratica dello sci e sono particolarmente attrezzate ed organizzate con servizi dedicati. Al progetto partecipano 60 organizzazioni locali che offrono pacchetti con offerte speciali per famiglie che, nell'ottica del circuito distrettuale, concorrono a creare un articolato sistema di offerta di servizi invernali a favore delle famiglie. Ecco le tre tipologie di offerta per le famiglie:

- a) Menù Ski Family: offerta di un menù per la famiglia a prezzo convenzionato;
- b) Noleggio Ski Family: offerta di noleggio attrezzatura per bambini a prezzo agevolato;
- c) Pernottamento Ski Family presso alcune strutture aderenti al circuito "B&B di Qualità in Trentino" a prezzo agevolato.

Al 30 novembre 2015 le stazioni sciistiche che hanno aderito al progetto di Ski family in provincia di Trento sono complessivamente 7: Pinzolo, Lavarone, Nuova Panarotta, Lagorai, Altipiani val di Non, Bondone e Pejo.

Sul sito www.skifamilyintrentino.it è possibile trovare l'elenco delle stazioni sciistiche che hanno aderito all'iniziativa e le loro tipologie di offerta.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
Sportello Famiglia gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino
Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento
Tel. 0461 493144 - 3145 Fax 0461 493131
sportello.famiglia@provincia.tn.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 2333 del 18 dicembre 2015, *Approvazione dello schema di Accordo volontario di obiettivo per la realizzazione del Distretto Famiglia "Ski Family in Trentino" - sesta edizione - per la stagione 2015/2016. Articolo 34, comma 1, lettera c) della Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità"*.

CONVENTION DEI COMUNI

Descrizione

La Convention dei comuni "family friendly" è un appuntamento annuale per le amministrazioni comunali che si fregiano del marchio "Family in Trentino". Un marchio in continua crescita e che distingue chi s'impegna in modo specifico per la famiglia con azioni concrete. Tutti i Comuni vengono invitati a partecipare all'evento che propone ogni anno un dibattito "tematico" sul benessere familiare, vera e unica linfa vitale per il futuro di una comunità. Il summit dei Comuni, giunto alla sua sesta edizione nel 2015 si è tenuto a Caldes, mentre le precedenti edizioni si erano svolte nel 2010 a Caderzone; nel 2011 a Cles; nel 2012 a Arco; nel 2013 a Cavalese; nel 2014 a Roncegno terme, registrando ogni volta successo di iscritti e di adesioni agli incontri.

Ogni edizione annuale della convention dei Comuni viene ospitata da un comune "family" ed è un importante momento di riflessione sull'attenzione che il Trentino dedica alla famiglia, oltre ad essere occasione di scambio tra le amministrazioni comunali che hanno ottenuto la certificazione "Comune amico della Famiglia" e che partecipano alla costruzione dei Distretti Famiglia. L'evento, inoltre, è appuntamento per formalizzare pubblicamente la consegna dei certificati family friendly ai comuni che in modo concreto, attraverso interventi economici e promozionali, sostengono il benessere familiare, e alle organizzazioni che entrano a far parte dei Distretti famiglia.

Al 15 ottobre 2015 sono 67 i Comuni che hanno ottenuto la certificazione "family", sul totale dei 217 comuni trentini, con una popolazione coinvolta che arriva al 62% di quella complessiva del Trentino (popolazione al 01/01/2015 dati ISTAT), e importanti prospettive di crescita sono all'orizzonte.

Sul sito www.trentinofamiglia.it è possibile trovare l'elenco dei comuni certificati "Comune amico della Famiglia" e la storia delle edizioni precedenti della "Convention dei comuni" in una sezione ad esse dedicata.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
Sportello Famiglia gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino
Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento
Tel. 0461 493144 - 3145 Fax 0461 493131
sportello.famiglia@provincia.tn.it

MEETING DEI DISTRETTI

Descrizione

Nel mese di ottobre 2015 è stato organizzato il Primo Meeting dei Distretti famiglia presso la Sala Convegni dell'A.P.S.P. Grazioli di Povo a Trento. Tale evento vuole diventare un appuntamento annuale destinato ai coordinatori istituzionali e tecnici, ai referenti dei Comuni (assessori e/o operatori) e di Comunità (presidenti, assessori e funzionari...).

Per dare massima diffusione all'iniziativa sono stati coinvolti i partner e gli operatori del mondo "family friendly", le organizzazioni for profit e non profit aderenti ai vari Distretti famiglia, operatori family (consulenti e valutatori Family Audit), i referenti tecnici ed istituzionali dei piani giovani di zona.

Questo Meeting ha rappresentato un'opportunità e un'occasione per riflettere sullo stato di attuazione del distretto, passare le consegne tra coordinatori istituzionali non più in carica ed i nuovi eletti e rilanciare prospettive di evoluzione e innovazione.

In questa occasione è stata presentata la pubblicazione "Rete e Governance. Il ruolo strategico del coordinatore del distretto famiglia per aggregare il capitale territoriale" ed il libro "XXL un territorio formato famiglia", con una selezione di testi che hanno messo in rilievo alcuni aspetti: famiglia ed economia, famiglia e conciliazione, famiglia e cultura.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Via don G. Grazioli 1 – 38122 Trento

Tel. 0461 493144 - 3145 Fax 0461 493131

agenziafamiglia@provincia.tn.it

FESTIVAL DELLA FAMIGLIA

Descrizione

Il Festival della famiglia è l'evento annuale dedicato alla famiglia e alle politiche familiari, organizzato dall'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili in collaborazione con il Distretto Famiglia "Alto Garda", il Comune di Riva del Garda e il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Si tiene usualmente nei primi giorni di dicembre presso il Centro Congressi di Riva del Garda e nel 2015 si è tenuta la quarta edizione. E' occasione di incontro e di riflessione su quanto fatto, nonché occasione per cogliere orizzonti e direzioni verso cui andare per qualificare le politiche pubblico/privato come "family friendly".

Lo scopo della kermesse è di sottolineare il ruolo centrale dell'istituto familiare, sia come risorsa insostituibile, specie in una fase di crisi economica come quella che stiamo attraversando, che come potenziale strumento di crescita della società e di sviluppo dell'economia. In questa prospettiva il Festival, a cui prendono parte numerosi rappresentanti delle istituzioni, del mondo del lavoro, dell'ambito sociale e della ricerca, si propone di suscitare un ampio confronto e di pervenire, al termine dei lavori, tramite anche la redazione di specifici Atti, alla definizione di efficaci strategie e proposte di intervento per il sostegno e la promozione delle politiche di benessere familiare.

Il Festival, inoltre, si propone di alimentare un proficuo dibattito a livello locale e nazionale, dal quale emergano le tesi finali che contribuiranno a mettere in campo nuove architetture di policy e nuove prospettive future a sostegno dei temi della famiglia in Italia. La manifestazione viene solitamente preceduta da una settimana di seminari e convegni correlati al tema, denominati "Prefestival": si tratta di una serie di eventi arricchiti da tavole rotonde, da attività di incontro e gioco per famiglie e da esperienze laboratoriali rivolte a centinaia di studenti provenienti dagli Istituti d'istruzione superiore trentini.

Sul sito www.trentinofamiglia.it è possibile trovare la sezione dedicata al Festival della famiglia e la sua storia.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
Sportello Famiglia gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino
Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento
Tel. 0461 493144 - 3145 Fax 0461 493131
sportello.famiglia@provincia.tn.it

PROGETTI DI PROMOZIONE DEL BENESSERE FAMILIARE

Da quasi un decennio, attraverso la pubblicazione periodica di specifici bandi, la Provincia Autonoma di Trento finanzia la progettualità territoriale, finalizzata al sostegno della famiglia nell'adempimento delle svariate funzioni sociali di cui è protagonista.

Negli anni, a partire dal 2008, sono stati finanziati 61 progetti e, grazie all'emanazione della L. P. 1/2011 sul benessere familiare, si sono potuti realizzare interventi ancora più specifici di promozione delle politiche familiari.

Con l'emanazione dell'ultimo bando per il triennio 2014 - 2016, l'Agenzia per la famiglia ha finanziato ulteriori 18 progetti, attualmente in corso di realizzazione.

Tali progetti sono stati selezionati sulla base della loro coerenza con i criteri definiti dalla Giunta Provinciale, che prevedono di:

- Sostenere i territori che hanno intrapreso percorsi di qualificazione “Family in Trentino” e di promozione dei “Distretti famiglia”;
- sostenere le famiglie nel compito educativo, anche in sinergia con il mondo della scuola, per prevenire forme di insuccesso scolastico attraverso attività di accompagnamento, di orientamento e formazione dei genitori e/o dei figli;
- sostenere le politiche di conciliazione dei tempi di vita familiare;
- promuovere e diffondere iniziative di formazione e di sostegno alle competenze relazionali, genitoriali ed educative;
- sostenere iniziative volte alla promozione di relazioni familiari e di comunità, finalizzate a favorire il protagonismo delle famiglie sul territorio locale e la produzione di capitale sociale e relazionale, favorendo la sussidiarietà orizzontale.

Qui di seguito vengono descritti sinteticamente i 18 progetti in corso di realizzazione.

La consultazione di questo capitolo può favorire la partecipazione a quanto in via di realizzazione nei territori e offrire spunti per una progettazione territoriale sempre più attenta alle esigenze delle famiglie.

Mappe di vita: spunti di orientamento per ragazzi e genitori

Comune di Cavalese

Una delle maggiori difficoltà che le famiglie incontrano nella realtà odierna è quella di riuscire a prevenire forme di insuccesso scolastico o di inserimento nel mondo del lavoro, dovute all'impreparazione delle famiglie a leggere i contesti socio economici attuali, che portano alle migliori opportunità di trovare una occupazione adeguata ai percorsi formativi intrapresi. Con questo progetto si vuole costruire un'opportunità di orientamento scolastico e professionale, che consenta ai giovani e alle loro famiglie di potersi orientare adeguatamente in quelle che sono le scelte professionali utili ad uno sbocco lavorativo, corrispondente alla realtà socio

economica della Valle di Fiemme. Il progetto contempla anche una ricerca sul campo e la creazione di una mappatura delle risorse che esistono sul territorio per l'offerta formativa e lavorativa dei giovani, con la costruzione e aggiornamento di uno strumento di consultazione on-line. Si articola in cinque azioni, l'ultima delle quali è un convegno di conclusione del progetto nel quale saranno invitati tutti i partecipanti e gli esperti per dare una lettura ai dati emersi dalla ricerca e offrire spunti di riflessione.

Attività:

- Promuovere e costruire strumenti di orientamento alle scelte scolastiche e professionali per i giovani della valle.

Per informazioni:

Comunità della Val di Fiemme

Tel. 0462 241311 - info@comunitavaldifiemme.tn.it

Nonno educatore: un servizio di conciliazione sostenibile e innovativo

Comune di Lona Lases

L'idea progettuale nasce dalla volontà di valorizzare la presenza attiva degli anziani del territorio per favorire la possibilità di conciliare i tempi e le relazioni familiari ed intergenerazionali.

Nel mutare delle condizioni socio economiche della società odierna, sempre più è da valorizzare la risorsa rappresentata da quegli anziani, ricchi di esperienze e di disponibilità, che aspirano ad essere protagonisti nel loro territorio. Tramite questo progetto si intende organizzare un servizio educativo-ricreativo gestito con l'aiuto dei nonni (adulti tra i 60 e i ... 99 anni) e di giovani, appositamente formati tramite un percorso formativo di circa 60 ore sui temi dell'animazione ludico-ricreativa e ludico-motoria. Questa attività è rivolta, in particolare, ai bambini nella fascia di età 4-11 anni, e permette di sostenere i genitori nella conciliazione tempi di vita e di lavoro. Il Comune di Lona Lases, in collaborazione con il Comune di Segonzano, in seguito alla lettura dei loro contesti territoriali, ha sentito l'esigenza di organizzare questo servizio ottimizzando spazi pubblici messi a disposizione dai due Comuni. Il progetto prevede anche delle azioni rivolte alla famiglia e ai genitori, tra cui momenti ludico-ricreativi e seminari su vari temi di interesse per le famiglie.

Attività:

- Organizzare e gestire un servizio di conciliazione per l'accoglienza di bambini e ragazzi grazie alla disponibilità di mettersi in gioco degli anziani del territorio.

Per informazioni:

Tel. 0461 689108 - servizioregreteria@comune.lonalases.tn.it

Centro Famiglie Valsugana

Comune di Pergine Valsugana

A fronte di un significativo fenomeno di sviluppo demografico del Comune di Pergine, avvenuto in questi anni, e della conseguente presenza di famiglie giovani e famiglie nuove nel territorio, si ravvisa la necessità di offrire alle famiglie una risposta significativa alle esigenze di conciliazione e di integrazione nel nuovo contesto ambientale. A fronte di ciò si è avviata una sperimentazione territoriale finalizzata all'organizzazione e attivazione di un centro di aggregazione delle famiglie.

L'iniziativa è finalizzata a creare una rete sociale di sostegno al nucleo familiare. Il progetto prevede l'apertura di uno spazio ad hoc, in una sede messa a disposizione del Comune, che diventi punto di riferimento e luogo di incontro per le famiglie con bambini in fascia 0-6 anni sul modello dei Centri Elki altoatesini (centri genitori-bambini). Inoltre l'esperienza del Centro Famiglie Valsugana, caratterizzata da una partecipazione attiva delle famiglie, consente una maggiore inclusione sociale, la formazione e l'informazione tra genitori, lo sviluppo del protagonismo sociale delle famiglie e la loro partecipazione attiva alla gestione della cosa pubblica.

Attività:

- Organizzazione e gestione di un “Centro per le Famiglie” di bambini nella fascia 0 – 6 anni.

Per informazioni:

Gruppo Famiglie Valsugana

Tel. 0461 515568 - famiglievalsugana@gmail.com

Verso il Festival – Voglia di Famiglia

Comune di Riva del Garda

Ponendosi in continuità con le azioni dei Piani annuali del Distretto Famiglia e degli interventi di promozione agiti dalla Comunità, dai Comuni e dalle principali agenzie educative del territorio, il progetto prevede azioni che permettono di radicare il Festival della Famiglia sul territorio e favorire le alleanze fra diversi attori; alleanze finalizzate a creare un sistema per il benessere familiare.

Il progetto inoltre intende collegare e collocare le attività realizzate in ambito “family” armonizzandole con la cadenza annuale del Festival, e cercando di promuovere una governance condivisa e partecipata. Le azioni concrete del progetto intendono proporre ai partecipanti nuovi modi di vivere le relazioni familiari dentro il tempo di oggi, per poter so-stare, fermarsi e trovare spazi di tregua, restando in con-tatto con se stessi e gli altri, cercando legami più solidi e autentici, rivitalizzando il desiderio di essere famiglia. Le azioni progettuali (come ad es. il centro per famiglie, il centro aperto, il bebè caffè, la sperimentazione di un innovativo servizio di ascolto e consulenza pedagogica) si rivolgono a coppie, genitori, single, bambini e ragazzi con l'obiettivo di contribuire a realizzare una cultura territoriale della famiglia, cominciando a riconoscerne i valori, favorendo competenze, valorizzando i ruoli e sostenendo la crescita delle persone nella direzione del benessere personale e collettivo.

Attività:

- Numerose azioni sono realizzate da molteplici attori istituzionali e associativi del territorio nel corso del triennio 2014 – 2016. Tali azioni sono riconducibili a diversi ambiti di intervento e rivolte a diversi portatori di interesse (adulti, bambini, ragazzi, genitori, famiglie). La descrizione dettagliata di tali azioni può essere richiesta agli organizzatori delle attività.

Per informazioni:

Tel. 0464/573860 - aso@pec.comune.rivadelgarda.tn.it

Destinazione famiglia: favorire l'armonizzazione familiare attraverso il sostegno alla genitorialità e servizi conciliativi integrati.

Comune di Roncegno Terme

Nella Comunità Valsugana e Tesino, durante l'ultimo triennio (2011 – 2014) sono state messe in campo diverse azioni atte a promuovere il benessere familiare che, a cascata, hanno attivato specifiche iniziative nei diversi comuni del territorio e ricadute concrete a livello di Comunità, quali la nascita del locale Distretto Famiglia, l'avvio di esperienze concrete di supporto alle famiglie e alla genitorialità, la mappatura delle famiglie e dei loro bisogni, per i bambini nella fascia di età dai tre mesi ai tre anni. Il progetto intende concretizzare tre azioni principali. La prima riguarda la messa in campo di specifiche strategie di informazione, comunicazione e promozione che facilitino il riconoscimento del Distretto Famiglia come soggetto di riferimento per le politiche di benessere familiare sul territorio. La seconda intende sostenere la prosecuzione dell'esperienza di "Stazione famiglie", rimodulandola in base ai risultati che si sono conseguiti nel triennio trascorso. La terza punta ad arricchire l'offerta formativa dei servizi di conciliazione per le famiglie, organizzando un sistema integrato di Servizi Conciliativi (S.I.S.C.) per il benessere familiare e la natalità.

Attività:

- Far conoscere e promuovere il locale Distretto Famiglia e la progettualità attivata;
- Diffondere l'esperienza di "Stazione Famiglia" all'interno dei comuni della Comunità;
- Realizzare un Sistema Integrato di Servizi Conciliativi.

Per informazioni:

Tel. 0461/764061 – segreteria@comune.roncegnoterme.tn.it

Centro e periferia: famiglie in rete!

Comune di Rovereto

Il progetto prevede di potenziare il neonato spazio "Famiglie al Centro" a Rovereto sud con almeno un'altra sede. Si tratta di uno spazio di accoglienza e di socializzazione-condivisione per le famiglie, finalizzato alla

conciliazione dei tempi famiglia-lavoro, in particolare per le famiglie con bambini da 0 a 3 anni e da 4 a 6 anni, rivolto particolarmente a coloro che non frequentano il nido o le scuole per l'infanzia. Attraverso le attività del centro si punta anche alla creazione di legami sociali e amicali fra genitori, volontariato, territorio, valorizzando la sussidiarietà orizzontale e il senso di appartenenza alla comunità. Si dedicherà particolare attenzione alla formazione di persone interessate, prevedendo anche il coinvolgimento delle scuole superiori ad indirizzo sociale e dell'Università di Rovereto per l'avvio di tirocini formativi, e del volontariato locale per sviluppare la partecipazione attiva della cittadinanza e garantire la sostenibilità futura del progetto.

Obiettivi generali del progetto risultano essere:

- stimolare la partecipazione e condivisione di genitori con i loro piccoli, tramite la messa a disposizione di spazi attrezzati e accoglienti e la presenza di un facilitatore;
- promuovere processi di cambiamento e generativi, che portino alla creazione di legami sociali e amicali fra genitori, fra volontariato, territorio e genitori, valorizzando la sussidiarietà orizzontale;
- sviluppare il protagonismo delle famiglie, il senso di appartenenza alla comunità e il senso di collaborazione, attraverso la definizione e realizzazione del servizio, in quanto i “destinatari genitori” possono proporre e condurre le attività da realizzare nel centro.

Attività:

- Sviluppare le attività del progetto “Famiglie al centro” anche nei quartieri di periferia.

Per informazioni:

Tel. 0464/452244 - servizisociali@comune.rovereto.tn.it

Dal Distretto famiglia alla comunità educante

Comune di Trento

Con questo progetto il Comune di Trento intende dedicare specifiche risorse alla realizzazione di attività che promuovono il benessere familiare. Nel progetto vengono presentate diverse azioni, alcune rivolte a sostenere le attività del Distretto Famiglia: si intende lavorare per favorire una rete interaziendale di servizi, con l'obiettivo di supportare il personale dei partner sul fronte della conciliazione tra vita personale e vita lavorativa. Oltre al Comune di Trento al momento sono quattro i partner coinvolti nella realizzazione del progetto, che rimane aperto, in prospettiva, ad altri futuri partner e alla comunità. Scopi del progetto sono quelli di favorire la creazione di una cornice giuridica ed amministrativa che permetta di scambiare servizi e strutture tra i partner e la realizzazione di un software adeguato alla gestione delle attività.

Altre azioni sono rivolte alla realizzazione e alla messa in rete di interventi educativi e formativi rivolti alle famiglie e alle istituzioni scolastiche del territorio, per rispondere ai bisogni emersi dalle famiglie della città di Trento, relativamente al confronto e alla formazione sul delicato tema dell'educazione.

Attività:

- Realizzazione di percorsi formativi sui temi dell'educazione;
- Progettazione ed erogazione di servizi a favore di minori, anziani, famiglie;
- Coordinamento della Rete di distretto.

Per informazioni:

Servizio Attività Sociali – Comune di Trento Tel. 0461/884477 – 4465

Kaleidoscopio – Tel. 0461/816036

distrettofam@gmail.com

Fajon Ensema! / Facciamo insieme!

Comun General de Fascia

Con questo progetto si intende intervenire a favore della popolazione scolastica e a supporto della genitorialità, al fine di sostenere le famiglie nel compito educativo e prevenire forme di insuccesso scolastico nonché favorire e sostenere le politiche di conciliazione dei tempi famiglia e lavoro.

Pertanto con il progetto si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- promuovere il benessere scolastico dei ragazzi nella fascia di età 11 – 13 anni;
- promuovere il benessere delle famiglie e la loro responsabilizzazione nella gestione delle consegne scolastiche dei propri figli;
- offrire momenti formativi alle famiglie su alcuni temi educativi di scottante attualità;
- promuovere il lavoro di rete, la comunicazione e la collaborazione tra le parti coinvolte per costruire un'alleanza educativa tra famiglia, scuola e territorio;
- promuovere il coinvolgimento e la sensibilizzazione della comunità e del territorio;
- promuovere iniziative con tempi ed orari flessibili definiti in base alle esigenze dei ragazzi, delle famiglie e dei servizi di trasporto del territorio.

Attività:

- Gestire “Spazi di aiuto allo studio” e “Spazi di aggregazione per adolescenti”;
- Favorire la conciliazione famiglia – lavoro;
- Offrire occasioni formative tra genitori, scuola e territorio.

Per informazioni:

Tel. 0462/762156 - sociale@comungeneraldefascia.tn.it

Famiglia in gioco

Comunità Altipiani Cimbri

Da qualche tempo nel territorio della Comunità si sono attivate politiche di promozione del benessere familiare e si è avviata l'esperienza del Distretto Famiglia, che ha coinvolto una cinquantina di soggetti, pubblici e privati, che si sono messi in gioco realizzando specifiche attività.

In questo contesto che è maturata l'idea di caratterizzare in senso “familiare” le azioni intraprese dagli enti

locali, finalizzate alla crescita sociale e culturale del territorio nonché alla valorizzazione delle risorse ambientali e umane. Il progetto “Famiglie in gioco” pone la famiglia al centro della propria azione rendendola parte attiva del suo contesto territoriale. Sono previste delle iniziative e attività dirette allo svago familiare che hanno l'obiettivo di una maggiore condivisione/scambio territoriale tra le giovani famiglie degli Altipiani, anche al fine di favorire il superamento delle residue barriere storico culturali, che portano ancora a una certa separazione tra i territori che compongono la Comunità. Nel rispondere alle esigenze delle famiglie si intende quindi valorizzare il rapporto con il territorio e le tradizioni locali, offrendo opportunità di aggregazione, di formazione e di socializzazione aperte a tutte le famiglie della comunità.

Attività:

- Gestione di attività di aggregazione, formative e ludico – ricreative per famiglie con figli;
- Accompagnamento e sostegno alle funzioni genitoriali;
- Formazione dedicata a bambini e ragazzi per la conoscenza della realtà locale, dal punto di vista della natura, del territorio, della cultura, delle tradizioni.

Per informazioni:

Tel. 0464/780899 - segreteria@comunita.altipianicimbri.tn.it

Progetto “Famiglie e territorio: nuove alleanze”

Comunità delle Giudicarie

Il benessere delle persone all'interno della comunità cresce con il rafforzarsi del così detto capitale sociale e relazionale; comunità ricche dal punto di vista relazionale sono potenzialmente più prospere, più facilmente costruiscono percorsi positivi di progettazione del futuro, anche dal punto di vista economico, risultando contesti più favorevoli alla crescita dei ragazzi e delle famiglie.

Le azioni sviluppate sul territorio delle Giudicarie e in particolare le esperienze condotte nel Distretto Famiglia della Val Rendena e nel Distretto Famiglia Giudicarie Esteriori hanno fatto emergere la centralità del tema delle alleanze territoriali e delle alleanze tra scuola e famiglia. Obiettivi del progetto sono quelli di:

- favorire e intensificare le relazioni tra le famiglie e i referenti territoriali delle amministrazioni e dell'associazionismo;
- favorire e intensificare un'alleanza tra le famiglie e la scuola con l'obiettivo di una formazione serena e completa dei ragazzi;
- promuovere una cultura del benessere familiare a livello territoriale.

Attività:

- Formazione rivolta ad insegnanti ed alunni sul tema della cittadinanza digitale;
- Percorsi di formazione per genitori per instaurare relazioni significative in ambito scolastico;
- Attività di formazione ed informazione su temi inerenti la genitorialità.

Per informazioni:

Servizio Segreteria e Istruzione della Comunità delle Giudicarie – Tel. 0465/339513

Famiglia: protagonista del territorio

Comunità della Paganella

Questo progetto intende concretamente realizzare una struttura operativa (Sportello o Ufficio) che sia in grado di occuparsi con costanza di promuovere azioni e progetti finalizzati al benessere familiare ovvero a perseguire i seguenti risultati:

- sensibilizzare la popolazione sull'importanza del ruolo che ha la famiglia nella società;
- agevolare l'instaurazione di nuove relazioni tra le famiglie dell'altopiano attraverso la nascita di reti familiari;
- incrementare la cultura della solidarietà e la partecipazione alla vita della comunità, su base familiare;
- migliorare la capacità di comprensione in famiglia tra genitori e figli adolescenti;
- creare sinergie tra i gruppi di lavoro del Distretto Famiglia e le famiglie del territorio.

Attività:

- Favorire il protagonismo delle famiglie attraverso la costituzione di una rete di famiglie;
- Supportare i genitori di adolescenti e pre-adolescenti con specifiche iniziative di formazione;
- Istituire a livello di Comunità uno Sportello informativo sulle politiche familiari.

Per informazioni:

Tel. 0461/585230 - sportellodonna@comunita.paganella.tn.it

Sinergie di territorio per l'avvio del Distretto famiglia Green Way Primiero

Comunità di Primiero

In sintonia con il documento preliminare di pianificazione territoriale, con il Piano Sociale di Comunità e con quanto realizzato attraverso il progetto "Centro le Reti", questo progetto intende dare ulteriori impulsi allo sviluppo della comunità locale, ponendo particolare attenzione al benessere delle famiglie, al fine di promuovere il loro protagonismo e per far fronte alle problematiche del territorio relativamente alla compatibilità ambientale ed allo sviluppo demografico. Inoltre si vuole dare continuità al progetto "Reti e comunità locali", per costruire e sostenere la rete delle famiglie. Per progettare/sviluppare insieme azioni volte al benessere del territorio, dei residenti e dei non residenti, il progetto, nei suoi molteplici aspetti, mira a creare i presupposti per la costituzione del Distretto Famiglia, lavorando per la costruzione di una rete di alleanze tra attori certificati con il Marchio Green Way Primiero e attori che intendono acquisire la certificazione family, coinvolgendo operatori pubblici e privati.

Attività:

- Dare avvio ad una rete di famiglie per le famiglie;
- Costruire una rete tra gli operatori pubblici e privati del territorio per realizzare il Distretto amico della famiglia, attento alle politiche ambientali e familiari.

Per informazioni:

Tel. 0439/64641 - affari.general@primiero.tn.it

Scuola educante in comunità – Family Card

Comunità Rotaliana – Könisberg

Il progetto, suddiviso in due sottoazioni, nasce con l'obiettivo di creare un territorio attento ai bisogni delle famiglie e delle nuove generazioni rendendolo territorio accogliente ed attrattivo, connettendo politiche familiari con politiche economiche e culturali.

La prima sottoazione nasce in sinergia con la scuola ed è volta a sostenere le famiglie nel percorso educativo in un'ottica di prevenzione del disagio e di promozione di competenze civiche e di responsabilità. Il progetto di educazione etica si articolerà in azioni che coinvolgeranno studenti e docenti in un percorso di riflessione e di crescita motivazionale.

La seconda sottoazione riguarda la progettazione di una family card dedicata a tutte le famiglie residenti nella Comunità, con tre o più figli e alle famiglie monogenitoriali.

Attività:

- Sostenere le famiglie nel percorso educativo in sinergia con la scuola.
- Realizzare una “family card” per le famiglie numerose e/o monogenitoriali, residenti.

Per informazioni:

Tel. 0461/601540 - protocollo@comunitarotaliana.tn.it

GE.CO – Genitori Comunità

Comunità della Vallagarina

Il progetto si prefigge di:

- sostenere le famiglie nei loro compiti educativi e nei loro bisogni di conciliazione dei tempi familiari;
- sviluppare il protagonismo delle famiglie nel territorio locale;
- sostenere il territorio a intraprendere percorsi di qualificazione familiare attraverso processi di aggregazione tra operatori pubblici e privati, su obiettivi di promozione e di valorizzazione della famiglia, creando i presupposti per la realizzazione di un Distretto Famiglia.

Partendo dall'analisi dei bisogni e di quanto già fatto sul territorio per rispondere a tali bisogni, si è evidenziata la necessità di:

- coinvolgere i ragazzi in attività specifiche di aggregazione, con particolare attenzione ad offrire loro opportunità di impegno civico e di volontariato;
- supportare le famiglie con figli nella fascia dell'adolescenza e della preadolescenza, che spesso

- manifestano preoccupazione nella gestione di questa complessa fase di crescita;
- supportare i comuni e le associazioni nella costruzione di reti efficaci a supporto del benessere familiare.

Attività:

- Creazione di spazi di aggregazione ed educazione tra pari, per ragazzi.
- Accompagnamento ai genitori e supporto alla loro aggregazione.
- Supporto per la costituzione di una rete di soggetti, finalizzata al benessere della famiglia, gettando i presupposti per l'attivazione di un Distretto Famiglia.

Per informazioni:

Tel. 0464/484252 – 484254 - servizio.sociale@comunitadellavallagarina.tn.it

Insieme ... da 0 a 100

Comunità Valle dei Laghi

Sulla base delle indicazioni emerse dalla stesura del Piano Sociale di Comunità in merito agli interventi necessari per quanto riguarda l'area minori e famiglia sono stati individuati alcuni obiettivi da perseguire attraverso le azioni previste dal presente progetto.

Tali obiettivi si possono così sintetizzare:

- promuovere percorsi formativi e di sostegno ai genitori in merito alle tematiche educative e alle problematiche del rapporto genitori-figli;
- promuovere interventi di sostegno alla conciliazione dei tempi di lavoro e della famiglia attraverso il potenziamento di iniziative già avviate negli scorsi anni e lo sviluppo di nuove iniziative che promuovano e qualificano le esperienze di sostegno più classiche (baby sitter, nonni);
- potenziare e sviluppare le attività programmate e in via di programmazione nell'ambito del Distretto Famiglia della Valle dei Laghi;
- promuovere lo scambio e il lavoro di rete fra le realtà della Valle dei Laghi che operano nell'ambito delle politiche familiari con la regia della Comunità di Valle.

In particolare grazie a questo progetto si intende mettere in campo un intervento innovativo, denominato “È tempo di nonni”, attraverso il quale avviare un percorso di coinvolgimento e di protagonismo dei nonni, che li porterà ad essere attivi nei confronti della collettività, con un occhio particolare ai bisogni dei genitori, non necessariamente parte della loro parentela, percorso che porti eventualmente a organizzare una specifica associazione.

Attività:

- Offrire servizio pre e post scolastico alle famiglie con esigenze di conciliazione famiglia/lavoro;
- Gestire uno “Spazio piccoli” per bambini dai 12 ai 36 mesi, che non frequentano il nido;
- Attivare il progetto “È tempo di nonni” per valorizzare il protagonismo degli anziani nella comunità, con particolare attenzione ai bisogni di cura delle famiglie.

Per informazioni:

Tel. 0461/340163 - segreteria.sociale@comunita.valledeilaghi.tn.it

L'albero delle relazioni

Comunità Valle di Non

Con questo progetto ci si prefigge di sostenere le famiglie nel compito educativo, promuovendo iniziative di formazione e di sostegno alle competenze relazionali, prevalentemente, anche se non esclusivamente, rivolte a genitori, allo scopo di rafforzare e migliorare le relazioni e la gestione dei conflitti familiari e intergenerazionali. Ulteriore obiettivo del progetto è quello di favorire il protagonismo delle famiglie invitandole a partecipare ad attività di promozione del progetto, di programmazione e di confronto mettendo le basi per la creazione di una “scuola di genitorialità” da realizzare stabilmente nel territorio.

Attività:

- Organizzare un ciclo di serate informative e momenti di confronto per genitori.
- Creare un “tavolo di lavoro” di genitori, per favorire il confronto e l'analisi dei bisogni.

Per informazioni:

Tel. 0463/601665 – 601669 - info@comunitavaldinon.tn.it

Insieme per un nuovo protagonismo familiare

Comunità Valle di Sole

Coerentemente con quanto evidenziato dal Piano Sociale di Comunità, le azioni di questo progetto intendono rispondere a specifici bisogni delle famiglie. In relazione alla necessità di creare punti di riferimento per il sostegno alla genitorialità e per la conciliazione dei tempi di cura con quelli lavorativi si sono evidenziate alcune priorità. La prima è quella di promuovere uno spazio di confronto e condivisione di esperienze tra genitori, al fine di analizzare le difficoltà insite nel ruolo genitoriale e individuare strategie per affrontare con maggiore serenità la quotidianità e facilitare la comunicazione all'interno della famiglia. La seconda è quella di offrire spazi di aggregazione per quei genitori con figli nel periodo prescolare (0-3 e 4-6 anni) al fine di eliminare l'esperienza di isolamento che si potrebbe vivere, soprattutto per quei nuclei che non possono o scelgono di non accedere ai tradizionali servizi all'infanzia. La terza è quella di ridurre le difformità di accesso ai servizi tra l'alta e la bassa valle, dovute alla collocazione dei servizi stessi prevalentemente nel territorio della bassa valle. Per favorire la fruizione dei servizi messi in campo sarà posta particolare attenzione ad armonizzare gli orari delle attività con quelli dei servizi di trasporto.

Attività:

- Organizzare attività formative tra genitori, scuola e territorio;

- Creare uno “Spazio genitori – bambini” per le fasce di età 0 – 3 e 4 – 6 anni;
- Creare un servizio di custodia educativa e conciliazione famiglia – lavoro.

Per informazioni:

Tel. 0463/901029 - segreteria@comunitavalledisole.tn.it

Dire, fare, giocare ... spazio alle famiglie!

Territorio Val dell'Adige

A partire dalle necessità emerse nella stesura del piano sociale della comunità territoriale (dove è stato evidenziato il bisogno di relazione, di condivisione, di confronto e di esperienze tra le famiglie) nella predisposizione di questo progetto, che si realizzerà in una dimensione sovra comunale, si sono individuati i seguenti obiettivi:

- sostenere le relazioni, interne ed esterne, delle famiglie offrendo strumenti di incontro, confronto, e di supporto alla quotidianità;
- promuovere iniziative di formazione e sostegno alle competenze relazionali, genitoriali ed educative;
- favorire il protagonismo delle famiglie promuovendone la partecipazione attiva alla vita sociale;
- implementare sul territorio la collaborazione tra i comuni, il lavoro di rete e di comunità, le logiche family friendly.

Attività:

- Realizzare uno spazio di incontro per famiglie con bambini della fascia 0 – 3 anni.
- Realizzare spazi ludici – laboratoriali per la fascia di età 3 – 8 anni.
- Realizzare percorsi formativi e di mutuo – aiuto per genitori.

Per informazioni:

Tel. 0461/842523 - segretario@comune.aldeno.tn.it



10

CONSULENZA E
ACCOMPAGNAMENTO
ALLA VITA FAMILIARE

CONSULTORI

Descrizione

Il consultorio è una struttura per la consulenza e l'assistenza sanitaria, psicologica e sociale. Al consultorio sono presenti operatori con diverse professionalità che lavorano in équipe: assistenti sanitari, assistenti sociali, infermieri, ginecologi, ostetriche, psicologi.

Servizi offerti:

- educazione socio-affettiva e sessuale in ogni fase della vita del singolo e della coppia;
- consulenze su contraccezione e sessualità nelle diverse età della vita;
- controllo della fertilità e procreazione responsabile;
- percorso di accompagnamento della donna che affronta l'interruzione volontaria della gravidanza;
- visite ostetrico/ginecologiche;
- percorso Nascita: assistenza, sostegno e cura in gravidanza e puerperio, cura del neonato;
- corsi di accompagnamento alla nascita e alla genitorialità con incontri in gruppo pre- e dopo-parto;
- consulenza psicologica riguardo le tematiche relazionali personali, di coppia, familiari e/o genitoriali;
- consulenza per le tematiche legali e sociali (diritto di famiglia, difficoltà nella relazione di coppia, accompagnamento e sostegno in separazioni e divorzi);
- percorso di accompagnamento per la donna in situazione di maltrattamento o violenza;
- progetto "Conoscere il Consultorio" per le scuole superiori;
- consulenza, assistenza, prescrizione e sostegno per le richieste di contraccezione di emergenza (pillola del giorno dopo);
- prevenzione dei tumori dell'apparato genitale femminile e delle malattie sessualmente trasmesse.

Chi può richiedere

Il Servizio è rivolto a tutta la popolazione.

Come fare

L'accesso al consultorio è libero, gratuito e senza prescrizione medica.

Per saperne di più

Gli orari e i numeri di telefono possono essere soggetti a modifiche, per eventuali informazioni contattare:

PRONTOSANITA' - Azienda provinciale per i servizi sanitari

orario da lunedì a venerdì 8.00 - 16.00

numero verde 848 806 806

www.apss.tn.it

Sede del Consultorio	Recapiti
Trento	Via Malta, 12 Tel 0461/902190 Fax 0461/902199 Aperto dal lunedì al venerdì orario: 8.00-13.00; 14.00-16.00 Il mercoledì spazio giovani orario: 14.00 - 17.30 consultorio.familiare.trento@apss.tn.it
Trento	CONSULTORIO UCIPEM (Convenzionato con l'APSS) Via Ferruccio n. 1-3 Tel. 0461/233004 Fax 0461/223196 consultorioucipem@virgilio.it
Riva del Garda	Via Rosmini, 5/b Tel. 0464/582706 Fax 0464/582695 Aperto dal lunedì al venerdì orario: 8.00-12.30; 13.30-15.30
Rovereto	Via San Giovanni Bosco, 6 Tel. 0464/403675 Fax 0464/403623 Aperto dal lunedì al venerdì orario: 8.00-12.00; 14.00-16.30
Tione	Via della Cros, 4 Tel. 0465/331530 Fax 0465/331527 Aperto dal lunedì al venerdì orario: 8.30-12.30; 13.30-15.30 il giovedì spazio giovani orario: 13.00-15.00 consultorio.familiare.tione@apss.tn.it
Cles	Strada Romana, 55 Tel. 0463/422132 Fax 0463/608273 Aperto dal lunedì al venerdì orario: 9.30-12.30;
Malè	Via IV Novembre, 8 Tel. 0463/909420 Solo martedì orario: 09.30 – 12.00
Pergine Valsugana	Via S. Pietro, 2 Tel. 0461/515308-07-06 Fax 0461/515392 Aperto dal lunedì al venerdì orario: 8.00-12.30; 13.30-15.30
Borgo Valsugana	Viale Vicenza,9 Tel. 0461/755650 Fax 0461/755658 Aperto dal lunedì al venerdì orario: 8.00-12.00 e mercoledì orario: 13.00-16.00 consultoriofamiliareborgo@apss.tn.it

Mezzolombardo	Via Damiano Chiesa, 6 Tel. 0461/611276 Fax 0461/611279 Aperto il martedì e il giovedì orario: 08.00-13.00 e 14.00-16.00 consultoriomezzolombardo@apss.tn.it
Tonadico	Via Roma, 19 Tel. 0439/764480 Fax 0439/764413 Aperto lunedì e venerdì orario: 8.30-12.30 martedì e giovedì orario: 8.30-12.30 e 14.30-16.00 il mercoledì spazio giovani orario: 14.30-16.00 consultoriofamiliaretonadico@apss.tn.it
Cavalese	Via Roma, 4 Tel. 0462/242360 Fax 0462/242369 Aperto dal lunedì al giovedì orario: 08.00-12.30/13.00-16.00, consultoriofamiliarecavalese@apss.tn.it

Riferimenti

Legge provinciale 29 agosto 1977, n. 20, *Istituzione e disciplina del servizio di consultorio per il singolo, la coppia e la famiglia.*

MEDIAZIONE FAMILIARE

Descrizione

La mediazione familiare è un processo di gestione della conflittualità, responsabilizzante, dove le persone vengono aiutata a negoziare attivamente gli accordi riguardanti la riorganizzazione delle relazioni familiari, è quindi un'opportunità per coppie di genitori in fase di separazione e/o divorzio di essere protagonisti responsabili nelle decisioni riguardanti i figli. Si tratta di uno spazio d'incontro neutrale offerto per ricercare insieme, alla presenza di personale qualificato nell'ambito della mediazione familiare, accordi concreti e soddisfacenti a favore dei figli.

La mediazione familiare ha come proprio obiettivo quello di promuovere il benessere e la qualità di vita dei figli, spesso coinvolti in modo strumentale nelle conflittualità, salvaguardando i loro rapporti affettivi con entrambi i genitori.

Il percorso prevede circa 10/12 incontri a cui partecipano entrambi i genitori; non è prevista la partecipazione dei figli agli incontri.

Al fine di implementare l'attività di promozione e di sensibilizzazione alla cultura della mediazione familiare, peraltro già iniziata da alcuni anni sul territorio provinciale, è stato istituito un punto informativo di mediazione familiare.

L'attività del Punto Informativo di mediazione familiare viene svolta presso i Tribunali Ordinari di Trento e Rovereto da personale qualificato del Servizio politiche sociali e abitative della Provincia Autonoma di Trento in collaborazione con personale qualificato delle Comunità e del privato sociale convenzionato con la PAT (A.L.F.I.D.).

Punto informativo

Tribunale Ordinario di Trento	Tribunale Ordinario di Rovereto
Largo Pigarelli, 1 38122 TRENTO Tel. 0461/200111 Fax 0461/200405	Corso Rosmini, 65 38068 ROVERETO Tel. 0464/451511 Fax 0464/486016
Orario: 2° venerdì del mese 10.30-12.30	Orario: 2° mercoledì del mese 10.30-12.30

Il Servizio di Mediazione Familiare è pubblico e gratuito, è espressamente previsto dalla legge provinciale n. 13 del 2007, art. 34, comma 2, lettera c), ed è offerto dalla Provincia, dalle Comunità, dal Territorio Val d'Adige e dal terzo settore convenzionato. E' attivo su tutto il territorio provinciale ed è reso da figure professionali specificamente formate nel campo della mediazione familiare (deliberazione di G.P. n. 2261/12). Nello specifico, le Comunità e il Territorio Val d'adige (Comune di Trento e Comuni di Aldeno, Garniga e Cimone) forniscono, nelle sedi deputate a livello locale, il servizio di mediazione familiare ai cittadini residenti nei loro territori e la Provincia, attraverso il Servizio politiche sociali dell'Assessorato alla salute e politiche sociali, negli uffici di via Gilli n. 4 – Trento a tutti i cittadini residenti in Provincia indipendentemente dalla zona di residenza. Accanto alle Comunità e alla Provincia in Trentino opera l'A.L.F.I.D. (Associazione laica famiglie in difficoltà, con sede a Trento in via S.Francesco d'Assisi), attiva da tempo, a cui si possono rivolgere i cittadini residenti nel territorio provinciale indipendentemente dalla zona di residenza.

Come fare

Per accedere al servizio ci si può rivolgere: direttamente alle sedi deputate a livello locale presso le Comunità, ai Consultori provinciali per il singolo, la coppia e la famiglia, al Servizio politiche sociali della Provincia e all’A.L.F.I.D. (Associazione Laica famiglie in difficoltà) di Trento.

Il servizio è gratuito.

Per saperne di più

Provincia Autonoma di Trento - Servizio Politiche Sociali

via Gilli n. 4 - 38121 Trento

Tel. 0461/493800 Cell. 335 8232370- 335 8232381

mediazione.familiare@provincia.tn.it

www.trentinosociale.it

Riferimenti normativi

Legge provinciale n. 13 del 27 luglio 2007, *Politiche sociali nella provincia di Trento (art. 34, comma 2, lettera c)*.

	SEDE	RECAPITI
SERVIZIO POLITICHE SOCIALI – PAT	Via Gilli, 4 - Trento	Tel. 0461/492736 Cell. 335 8232370 Tel. 0461/493853 Cell. 335 8232381 mediazione.familiare@provincia.tn.it
CAVALESE	Via Alberti, 4	Tel. 0462/241312 Cell. 328 1503859 sociale@comunitavaldifiemme.tn.it
BORGO VALSUGANA	P.tta Ceschi, 1	Tel. 0461/755565 sociale@comunitavalsuganaetesino.it
FIERA DI PRIMIERO	Centro "Le reti" - Via A. Guadagnini, 21	Tel. 0439/763196 Cell. 342 5020871 lereti@primiero.tn.it
PERGINE VALSUGANA	Viale Venezia, 2	Tel. 0461/519600 – 0461/519540 servizio.sociale@comunita.altavalsugana.tn.it
MEZZOCORONA	Viale Cavalleggeri, 19	Tel. 0461/601540 segreteria.sas@comunitarotaliana.tn.it
CEMBRA	P.zza S. Rocco, 9	Tel. 0461/680032 serviziosociale@comunitavalledicembra.tn.it
ANDALO	P.le Paganella, 3	Tel. 0461/585230 sociale@comunita.paganella.tn.it
VEZZANO	P.zza Perli, 3	Tel. 0461/340163 segreteria.sociale@comunitavalledeilaghi.tn.it

LAVARONE	Fraz. Gionghi, 71	Tel. 0464/784170 - Cell. 348 2510928 mediazionefamiliare@comunita.altipianicimbri.tn.it
MALE'	Via IV Novembre, 4	Cell 334 6235427 mediazionefamiliare@comunitavalledisole.tn.it
CLES	Consultorio familiare Alfid - Via Romana, 55	Tel. 0463/422132 – 0461/233528 – 0461/235008 info@alfid.it sociale@comunitavaldinon.tn.it
TIONE	Consultorio familiare Alfid -Via della Cross, 4	Tel. 0465/331530 – 0461/233528 – 0461/235008 mediazionefamiliare@comunitadellegiudicarie.it
TRENTO	Via al Torrione, 6	Tel. 0461/884438 mediazione_familiare@comune.trento.it
RIVA DEL GARDA	Via Rosmini, 5b	Tel. 0464/571733 - 53 sociale@altogardaeledro.tn.it
POZZA DI FASSA	Strada di Prè de geija 2	Tel. 0462/762156 - Cell. 328 1503859 sociale@comungeneraldefascia.tn.it
ROVERETO	Via Tommaseo, 5	Tel. 0464/484214 (recapito telefonico- mercoledì 14.00-16-30) servizisociali@comune.rovereto.tn.it serviziosociale@comunitadellavallagarina.tn.it
A.L.F.I.D. - Trento Associazione laica famiglie in difficoltà	Viale San Francesco d'Assisi, 10	Tel. 0461/233528 – 0461/235008 info@alfid.it www.alfid.it

ALTRE INIZIATIVE

Questa scheda è dedicata ad alcuni servizi di consulenza e accompagnamento che vengono offerti sul territorio provinciale da organizzazioni pubbliche e private, è stata inserita nella nuova edizione del Dossier per offrire uno specifico riferimento a quelle famiglie che in particolari momenti nella vita familiare necessitano di specifici servizi di supporto.

Non vuole essere un elenco esaustivo di tutto ciò che in provincia di Trento si realizza su tale ambito, ma un riferimento con alcune indicazioni utili ad orientarsi in questo settore e rimandare ad eventuali approfondimenti.

Punto Famiglie – Ascolto e promozione

Il Punto Famiglie – ascolto e promozione è uno spazio a disposizione di singoli, coppie, genitori e famiglie del Comune di Trento.

Si propone come luogo di confronto, incontro e sostegno alla persona e alle famiglie nel loro normale e quotidiano percorso di vita e offre opportunità di relazione, formazione, condivisione.

Il Punto Famiglie è promosso dal Servizio Attività Sociali del Comune di Trento e gestito dall'Associazione A.M.A. - Auto Mutuo Aiuto, in un rapporto di collaborazione che va oltre il semplice finanziamento, ma prevede una forte condivisione della progettualità.

L'equipe è composta attualmente da due figure professionali: assistente sociale e psicologo, ma può prevedere anche educatore e pedagogo.

Alla formazione professionale specifica, ciascun operatore affianca ulteriori competenze nel campo della famiglia, delle relazioni educative.

Il Punto Famiglie è aperto al pubblico (gratuitamente) dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e il martedì e giovedì dalle 16.00 alle 18.00.

Per saperne di più

Il Punto Famiglie - ascolto e promozione

Via Taramelli 17 (laterale di via Giusti) – 38122 Trento

tel. 0461/391383

www.puntofamiglie.it

info@puntofamiglie.it

A.L.F.I.D.

Si propone come luogo - spazio - tempo per informarsi, orientarsi e trovare risposte alla crisi di coppia anche con forme e modalità di pensiero per gestirne i passaggi emotivi e cognitivi.

Aiuta i genitori a rimanere entrambi protagonisti della cura e dello sviluppo dei propri figli.

La filosofia di fondo, il criterio ispiratore, che guida ALFID nell'atteggiamento che assume verso le persone che vi si rivolgono, è quello della libertà responsabile.

ALFID offre:

- Consulenza di coppia
- Orientamento nella separazione e riorientamento
- Mediazione familiare
- Sostegno genitoriale

- Supporto psicologico al singolo e alla coppia
- Supporto pedagogico
- Gruppi di aiuto per genitori separati
- Consulenze per i nonni
- Gruppi di parola per bambini/e e adolescenti

Offre ospitalità temporanea in alloggio protetto a uomini e donne separati.

Svolge, anche con altri soggetti, attività di sensibilizzazione e approfondimento sui temi dei cambiamenti in atto delle famiglie e sulla gestione produttiva dei conflitti.

Per saperne di più

Viale S. Francesco d'Assisi, 10 – 38122 Trento

Tel. 0461/235008 – 233528 Fax 0461/235008

info@alfid.it

www.alfid.it

Consultorio Familiare UCIPEM Trento Onlus

Presso il Consultorio è attivo il progetto “Crescere un figlio” servizio che offre uno spazio di consulenza a madri e padri che vogliono confrontarsi, approfondire e chiarire le loro scelte educative o che, attraversando un periodo di difficoltà, hanno bisogno di riflettere sul proprio ruolo di genitori. La persona, sia singola che in coppia, è accolta e aiutata a riconoscere le sue capacità, a promuovere e valorizzare le sue risorse attraverso l'ascolto ed il confronto con un esperto pedagogo. Dal 2009 è inoltre attivo anche il “Centro Formazione Genitori Ucipem”. Esso si propone di essere un laboratorio permanente di confronto sulle pratiche educative, promuovere la conoscenza e la riflessione sulle competenze di relazione dei genitori, proporre un'offerta formativa integrata con l'attività di consulenza.

Per saperne di più

Via F. Ferruccio, 1/3 - 38122 Trento

Tel. 0461/233004 Fax 0461/223196

consultorioucipem@virgilio.it

www.ucipem-tn.it

Spazio Ascolto Famiglia

Lo Spazio Ascolto Famiglia è a disposizione di persone (singoli o coppie) che vivono in difficoltà di relazione in famiglia o che hanno vissuto l'esperienza della separazione e del divorzio.

Gli operatori sono dei volontari sensibili al benessere della famiglia, formati sulle problematiche del disagio familiare e relazionale e all'ascolto empatico.

Viene offerta la possibilità di esprimere e affrontare la propria difficoltà e sofferenza coniugale, di essere aiutati a fare chiarezza dentro di sé e a ritrovare risorse e speranza per affrontare la propria situazione. Attraverso l'ascolto empatico si permette alle persone in crisi di sentirsi accolte e comprese in un clima aperto, paziente, fraterno, e nel pieno rispetto della propria identità, storia e scelta di fede. Gli operatori dello Spazio Ascolto Famiglia sono disponibili per un accompagnamento di alcuni incontri. Se emerge la necessità di un aiuto più specifico (spirituale, counselling, psicologico, educativo, giuridico,...) si potranno orientare verso altre realtà locali operanti nell'ambito del disagio familiare.

Lo Spazio Ascolto Famiglia offre alle persone in difficoltà uno spazio di accoglienza, ascolto, possibilità di confronto e orientamento (anche in una dimensione spirituale), considerando che spesso chi vive una situazione di crisi di coppia vive anche un senso di solitudine, disorientamento, incomprensione.

Per saperne di più

Centro Diocesano Famiglia
via Rosmini 126/128 - 38122 Trento
Tel. 0461/980330 Fax 0461/982946
famiglia@diocesitn.it

dal lunedì al giovedì 9.00 - 12.00 / 14.00 - 17.00
venerdì 9.00 - 12.00

www.webdiocesi.chiesacattolica.it/triveneto/trento/00020776_Famiglia.html

Ce.d.A.S. - Arco

Centro di Ascolto e Solidarietà

CARITAS Decanale di Arco

piazza delle Canoniche – 38062 Arco

Tel. 0464/518669

lunedì, martedì, mercoledì e venerdì 15.00 - 17.00

Centro di consulenza e accompagnamento alla vita familiare e affettiva

Il Centro di consulenza offre a persone singole, coppie o nuclei familiari la possibilità di essere seguiti in percorsi di ascolto, confronto e supporto nelle situazioni in cui le relazioni sono vissute come problematiche o complesse (nella coppia, con i figli, in famiglia, sul lavoro o nella vita sociale, in situazioni di separazione, divorzio, lutto, ...).

Viene messo a disposizione uno spazio neutro e protetto, dove potersi sentire accolti e ascoltati rispetto alle problematiche che si stanno vivendo.

L'attività del Centro viene offerta da operatori volontari formati all'ascolto e alla relazione d'aiuto. Completano l'équipe professionisti negli ambiti del counselling, della psicologia e psicoterapia, della sessuologia, della consulenza etico-spirituale e legale.

Per accedere al servizio è possibile contattare la segreteria del Centro il martedì dalle 9 alle 11 e il venerdì dalle 16 alle 18,30.

Per saperne di più

Associazione Cantiere Famiglia c/o "Beata Giovanna"
Via Setaioli 3/A - 38068 Rovereto
cell. 388 7245675



11 SERVIZI
PER GLI ANZIANI

INTRODUZIONE

Questo capitolo, dedicato ad alcune misure in favore degli anziani, è stato inserito nella nuova edizione del Dossier per offrire uno specifico riferimento a quelle famiglie che dedicano le loro cure ai familiari anziani. Non vuole essere un capitolo esaustivo di tutto ciò che in provincia di Trento si realizza a favore degli anziani, ma un riferimento che contiene alcune indicazioni utili ad orientarsi in questo settore di servizi e rimanda ad eventuali approfondimenti.

Sempre più l'età anziana raccoglie le attenzioni delle famiglie e ne influenza i tempi di vita, coinvolgendo gli altri familiari in sostegno e cura.

Nella prima scheda sono stati raggruppati quei servizi che permettono alla persona di vivere in autonomia a casa propria avvalendosi di un aiuto a domicilio che sia esso fornito dall'Azienda Provinciale dei Servizi Sanitari o da enti privati.

La seconda scheda intende fornire informazioni sulle erogazioni monetarie di integrazione alla condizione economica, sui sussidi economici per l'assistenza e la cura e su altri eventuali supporti quali l'Amministratore di sostegno.

La terza scheda è dedicata alle residenze sanitarie assistenziali e ai centri diurni mentre nella quarta si fa riferimento a quelle attività necessarie per raggiungere un benessere psicologico oltre che fisico.

Vi sono, infine, ulteriori indicazioni che riguardano alcune iniziative più innovative, organizzate da soggetti pubblici e privati riguardanti l'invecchiamento attivo.

INTERVENTI A DOMICILIO

Assistenza Domiciliare

La possibilità di vivere autonomamente è un obiettivo importante perché rappresenta un desiderio vitale per le persone che auspicano una buona qualità di vita. È per questo che l'Azienda sanitaria provinciale mette a disposizione degli anziani alcuni servizi a domicilio.

I destinatari sono tutti coloro che, indipendentemente dalle condizioni economiche e sociali, necessitano di sostegno, temporaneo o continuativo, per la presenza di disabilità o di situazioni che comportino il rischio di emarginazione.

L'aiuto domiciliare e l'assistenza alla persona si compongono di tre tipi di attività:

- Cura e aiuto alla persona: igiene personale
- Governo della casa (riordino, pulizia dell'abitazione, degli effetti personali e del vestiario, spesa per i generi di prima necessità, ecc.)
- Attività di sostegno psico-sociale e relazionale (accompagnamento per favorire i rapporti con l'esterno, promozione di forme di auto-aiuto, ecc.).

Per l'attivazione del servizio occorre presentare domanda presso il Servizio socio-assistenziale dell'Ente gestore o presso l'assistente sociale di zona che provvederà alla valutazione del bisogno e dei requisiti.

La persona che usufruisce del servizio è chiamata a sostenere un costo orario stabilito in base al reddito del nucleo familiare. Il servizio è gratuito per utenti con reddito uguale o inferiore al minimo vitale.

Assistenza domiciliare integrata (A.D.I)

Il servizio è costituito da un insieme di prestazioni socio-sanitarie erogate in modo integrato, al domicilio delle persone singole o di nuclei familiari, da parte di operatori sanitari e socio-assistenziali. I destinatari sono persone con patologie ad alta complessità e/o malattie invalidanti.

Il servizio viene attivato dal medico di medicina generale oppure dal medico ospedaliero, dopo che la persona ha espresso il consenso scritto.

Assistenza domiciliare: telesoccorso e telecontrollo

Il telesoccorso è un servizio che risponde principalmente al bisogno di assicurare alle persone che hanno ridotta autonomia o sono a rischio di emarginazione, un intervento tempestivo in caso di malore, infortunio o altre necessità.

Il telecontrollo periodico assicura il monitoraggio della situazione della persona attraverso colloqui telefonici ed eventualmente attiva i servizi socio-sanitari di riferimento. Il servizio è attuato tramite il collegamento telefonico (con apposito apparecchio) dell'utente ad una centrale operativa tutti i giorni dell'anno 24 ore su 24.

Assistenza domiciliare: servizio pasto a domicilio

I destinatari sono persone che necessitano di sostegno, temporaneo o continuativo, nella preparazione e/o somministrazione del pasto in quanto incapaci di provvedervi direttamente.

Per l'attivazione del servizio occorre presentare domanda presso il Servizio socio-assistenziale dell'Ente gestore o presso l'assistente sociale di zona che provvederà alla valutazione del bisogno e dei requisiti.

Il costo a carico dell'utente è determinato con quote stabilite in base al reddito del nucleo familiare a cui va aggiunta una quota per la consegna. Alle persone con reddito uguale o inferiore al minimo vitale si applica la quota base, mentre non è applicata la quota per la consegna.

Registro provinciale delle assistenti familiari

La Giunta provinciale ha istituito il Registro provinciale degli/delle assistenti familiari (Reg.delib.n.1862 del 3 novembre 2014). Il Registro intende fornire alle famiglie un punto di orientamento nella ricerca di un'assistenza sempre più qualificata agevolando, nel contempo, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Con l'istituzione di questo registro viene data attuazione alla legge provinciale sull'assegno di cura (L.p. 24 luglio 2012 n.15) nella quale è previsto che, in caso di assistenza privata erogata da persone fisiche, l'assistente familiare sia iscritta al registro medesimo.

Le persone iscritte al registro devono aver conseguito un titolo di studio di tipo sanitario o socio-sanitario, oppure aver frequentato sul territorio nazionale un corso formativo di almeno 60 ore, che preveda il rilascio di un attestato di frequenza di almeno l'80% del monte ore totale previsto, afferente l'area dell'assistenza alla persona con contenuti relativi a competenze socio-culturali e contrattuali, relazionali e comunicative, tecnico-professionali, oppure aver svolto nell'ultimo triennio sul territorio nazionale un'attività lavorativa documentabile nel campo dell'assistenza familiare di almeno 480 ore e di aver effettuato i versamenti fiscali, se dovuti.

È possibile visualizzare il registro al link www.trentinosociale.it/index.php/rpaf

Presso il Cinformi (Centro Informativo per l'Immigrazione) è attivo lo sportello che offre informazioni e orientamento nell'ambito dell'assistenza familiare, a partire dall'assunzione di una assistente familiare e fino a tutto ciò che riguarda il contratto di lavoro domestico. Allo sportello si possono rivolgere sia le persone immigrate già impiegate nell'ambito dell'assistenza familiare sia le famiglie che hanno bisogno di informazioni sul rapporto di lavoro domestico.

Assumere un assistente domiciliare (Badanti)

È possibile rivolgersi a strutture private che aiutano la famiglia a scegliere in tutta tranquillità e in tempi veloci il servizio più adatto ai propri bisogni e alla propria disponibilità di spesa. Riportiamo nella sezione "Per saperne di più" i recapiti di alcune cooperative che offrono tale servizio.

Per saperne di più

Ufficio competente della Comunità di residenza (vedi Allegato A)

Punto Unico d'Accesso (PUA) di riferimento (vedi Allegato B)

Servizio politiche sociali
Via Gilli, 4 38121 Trento
Tel: 0461/493800
serv.politichesociali@provincia.tn.it

Società cooperativa sociale Assieme
Via A. Gramsci 21 – 38123 Trento
cell. 338 5658037 info@assiemecoop.it

CooperJob S.p.A
Via Brennero, 246 - 38121 Trento
Tel. 0461/950938 info.tn@cooperjob.it

Cooperativa sociale Le farfalle in famiglia
Corso 3 Novembre - 38122 Trento
Tel. 0461/041320 www.lefarfalleinfamiglia.com

ASSISTENZA ECONOMICA E ALTRI SOSTEGNI

Reddito di garanzia e Assegno di cura

Fare riferimento alle schede contenute nel capitolo 2 "Interventi economici e agevolazioni tariffarie".

Intervento una tantum

Sussidi "una tantum" che sopperiscono a situazioni di emergenza individuale o familiare e sono erogati in un'unica soluzione. L'entità del sussidio viene stabilita in rapporto alla situazione economica del nucleo familiare.

Per beneficiare del sussidio occorre presentare domanda presso il Servizio socio-assistenziale dell'Ente gestore o presso l'assistente sociale di zona che verifica i requisiti e predisponde un progetto di aiuto. Un'equipe interprofessionale valuta la domanda e si pronuncia in merito.

Ticket: esenzione per reddito

È possibile per alcune categorie di cittadini usufruire di un'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitari:

- cittadini di età superiore ai 65 anni appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo lordo, riferito all'anno di riferimento, non superiore ad Euro 36.151,98. L'esenzione è personale e quindi non può essere estesa ai familiari a carico.
- cittadini di età superiore ai 60 anni titolari di pensioni al minimo e loro familiari, con reddito complessivo non superiore al tetto previsto dalla normativa vigente.
- cittadini titolari di pensione sociale o assegno sociale, di età superiore ai 65 anni
- cittadini per i quali sia stata riconosciuta l'invalidità in categorie specifiche.

La dichiarazione di esenzione degli iscritti all'anagrafe degli assistiti della Provincia Autonoma di Trento ha validità dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo: le dichiarazioni sostitutive rese nel primo semestre dell'anno fanno riferimento al reddito complessivo del nucleo familiare relativo al secondo anno d'imposta precedente e hanno effetto fino al 30 giugno dell'anno in corso. Le medesime dichiarazioni sostitutive rese nel secondo semestre devono riferirsi invece all'anno d'imposta immediatamente precedente ed hanno effetto fino al 30 giugno dell'anno successivo.

Contributi per soggiorni per cure climatiche e termali

Per alcune specifiche categorie di soggetti sono previsti interventi economici per la copertura delle spese sostenute per soggiorni climatici e cure termali.

I destinatari dei contributi sono:

- invalidi con riduzione della capacità lavorativa superiore al 44%;
- minori e ultrasessantacinquenni invalidi con difficoltà permanenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età;
- minori e ultrasessantacinquenni invalidi con impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore e/o con necessità di assistenza continua, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita.

Ogni anno la Giunta Provinciale fissa le fasce di reddito per la determinazione della percentuale di ammissione, la quota massima del contributo erogabile e l'entità del contributo per i rimborsi chilometrici. Per beneficiare del contributo occorre presentare domanda presso il Servizio socio-assistenziale dell'Ente gestore.

Invalidità civile

Possono chiedere il riconoscimento dello stato di invalidità civile tutti i cittadini residenti sul territorio della Provincia di Trento affetti da patologie invalidanti, purchè le stesse non siano già state riconosciute dipendenti da causa di lavoro, da causa di servizio, da causa di guerra o per le quali non siano state riconosciute le provvidenze economiche previste a favore dei ciechi civili e dei sordomuti. I benefici di legge previsti per coloro che vengono riconosciuti invalidi civili variano in funzione dell'età e del grado di invalidità e possono essere di natura economica o socio-assistenziale. La domanda deve essere compilata sull' apposito modulo reperibile presso l'Unità Operativa di Medicina Legale o presso gli Istituti di Patronato, l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili di Trento e gli Sportelli periferici della Provincia Autonoma di Trento.

Amministratore di sostegno

L'introduzione dell'Amministratore di Sostegno nasce dalla volontà del legislatore di superare i limiti dell'applicazione pratica dei due istituti dell'interdizione e dell'inabilitazione, fino al 2004 uniche forme di tutela per le persone non in grado di provvedere a se stesse. L'Amministrazione di Sostegno si pone, invece, come misura personalizzata di tutela, tendente a conservare il più possibile la capacità di agire della persona, prevedendo una forma di supporto esclusivamente per le funzioni che l'individuo non può compiere autonomamente. Si sottolinea in tal modo la centralità della persona e l'importanza di assicurare il suo diritto all'autodeterminazione, intesa come opportunità di poter operare in autonomia fino a quando possibile le proprie scelte personali.

Nella Provincia Autonoma di Trento tale istituto giuridico è regolamentato dalla legge provinciale 16 marzo 2011, n. 4 (Disposizioni per la promozione e diffusione dell'amministrazione di sostegno a tutela delle persone fragili).

Per saperne di più

Ufficio competente della Comunità di residenza (vedi Allegato A)

Punto Unico d'Accesso (PUA) di riferimento (vedi Allegato B)

Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa

Via Zambra, 42 - 38121 Trento

Tel. 0461/493234 Fax 0461/493233

agenzia.prev@provincia.tn.it

www.provincia.tn.it/apapi

Associazione Comitato per l'amministratore di sostegno in Trentino

(c/o Fondazione trentina per il Volontariato sociale)

Via Dordi, 8 – 38122 Trento

cell. 333 8790383

info@amministratoresostegnotn.it

www.amministratoresostegnotn.it

RESIDENZE PER ANZIANI E CENTRI DIURNI

Residenze sanitarie assistenziali (RSA)

Le residenze sanitarie assistenziali sono gestite da enti pubblici (Aziende pubbliche di servizi alla persona – APSP) o privati che offrono prestazioni sanitarie e assistenziali, aiuto nel recupero funzionale e nell'inserimento sociale, prevenzione delle principali patologie croniche. In particolare, nelle RSA sono garantite: l'assistenza medica ed infermieristica, l'assistenza riabilitativa, l'aiuto per lo svolgimento delle attività quotidiane, l'attività di animazione e socializzazione. Sono assicurate inoltre le prestazioni alberghiere, di ristorazione, di lavanderia e di pulizia.

Per richiederne l'accesso, è necessario rivolgersi al proprio medico di medicina generale o al Servizio sociale del comune di residenza, che valuteranno preliminarmente la condizione di non autosufficienza, al fine di sottoporre la persona alla successiva visita presso il competente Distretto sanitario, ove l'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) procederà, se del caso, al riconoscimento della condizione di non autosufficienza e all'inserimento in una lista per l'ingresso in RSA.

I costi di carattere sanitario sono totalmente a carico del Servizio sanitario provinciale mentre quelli di carattere alberghiero, che corrispondono alla retta residenziale stabilita dagli enti che gestiscono le residenze sanitarie assistenziali, sono a carico dell'utente e della sua famiglia e, in caso di indigenza, del Comune di residenza dell'ospite prima del suo ricovero in struttura.

Case di soggiorno

Servizio residenziale volto ad assicurare condizioni abitative in un contesto protetto e comunitario, con la finalità di promuovere il recupero dell'autonomia dell'anziano, favorire la socializzazione e la vita di relazione. L'organizzazione è improntata alla massima flessibilità consentendo la maggior personalizzazione possibile della risposta assistenziale verso l'anziano. I destinatari possono essere anziani autosufficienti che ne facciano espressa richiesta. Per accedere basta rivolgersi direttamente alla struttura. E' prevista la corresponsione di una quota alberghiera.

Centro diurno per anziani

I servizi erogati dal Centro sono volti alla socializzazione, all'attivazione e al mantenimento delle capacità residue della persona. Può essere luogo di incontro sociale, culturale, ricreativo e di ristoro. All'interno del Centro sono garantite: prestazioni assistenziali, attività motoria, di animazione e di socializzazione, il servizio mensa ed il trasporto.

Per accedere occorre presentare domanda presso le Unità Valutative Multidisciplinari distrettuali che definiranno il piano individualizzato di assistenza e formuleranno gli elenchi dinamici delle persone che potranno accedere al Centro. La persona che usufruisce del servizio è chiamata a sostenere un costo commisurato alla presenza (o all'assenza ingiustificata) stabilito in base al reddito del nucleo familiare a cui si aggiunge la compartecipazione alla spesa per eventuali prestazioni di igiene personale, pasto e trasporto.

Alloggi protetti

Generalmente gli alloggi sono collocati all'interno di strutture che ospitano anche centri diurni e di servizi. Possono accedervi persone anziane e adulte con difficoltà organizzativo-relazionali ed eventuali lievi impedimenti psicofisici, in condizione di parziale autosufficienza o a rischio di marginalità sociale e che non sono più in grado di rimanere da sole al proprio domicilio.

Per saperne di più

Ufficio competente della Comunità di residenza (vedi Allegato A)

Punto Unico d'Accesso (PUA) di riferimento (vedi Allegato B)

Servizio politiche sociali

Via Gilli, 4 38121 Trento

Tel. 0461/493800

serv.politichesociali@provincia.tn.it

Unione Provinciale Istituzioni per l'Assistenza - U.P.I.P.A. s.c.

Via Sighele, 7 - 38122 Trento

Tel. 0461/390025 - Fax 0461/397791

mail@upipa.tn.it

www.upipa.tn.it

ATTIVITA' PER IL TEMPO LIBERO

Centro di servizi

Sono un'opportunità offerta a coloro che possono stare a casa autonomamente - o con la presenza di un supporto familiare - ma che nelle ore diurne hanno bisogno di un forte, qualificato e continuativo punto di riferimento assistenziale e relazionale.

I centri servizi offrono prestazioni di carattere ricreativo, ginnastica dolce, di cura e igiene alla persona, servizio mensa e lavanderia. Le strutture sono aperte di norma nei giorni feriali con un orario minimo di 4 ore.

Circoli anziani

Sono luoghi di incontro e aggregazione, nei quali vengono organizzate attività ricreative, pranzi sociali, feste, attività di beneficenza e solidarietà.

Università della terza età e del tempo disponibile (UTEDT)

Fondata nel 1979, l'Università della terza età e del tempo disponibile del Trentino è un servizio di educazione degli adulti con il cui termine si intende un processo di apprendimento che accompagna l'uomo lungo tutto l'arco della vita e, nelle diverse età, lo arricchisce di contenuti, abilità e atteggiamenti necessari per vivere meglio nel suo ambiente.

La diffusione sul territorio è una delle caratteristiche distintive dell'UTEDT del Trentino che grazie al contributo delle amministrazioni comunali ed in alcuni casi delle comunità di valle è presente sul territorio provinciale con 82 sedi locali che contano più di 5000 iscritti e la sede di Trento con 1600 iscritti sostenuta in parte con il contributo del comune di Trento.

L'obiettivo è quello di offrire, a tutte le persone che lo desiderano, una concreta opportunità per mantenere, sviluppare o ritrovare la capacità di decidere di sé.

Per saperne di più

Ufficio competente della Comunità di residenza (vedi Allegato A)

Punto Unico d'Accesso (PUA) di riferimento (vedi Allegato B)

Servizio politiche sociali

Via Gilli, 4 – 38121 Trento

Tel. 0461/493800

serv.politichesociali@provincia.tn.it

Coordinamento Circoli Pensionati e Anziani della provincia di Trento

Via Sighele, 5 – 38122 Trento

Tel. 0461/390963

UTEDT - Fondazione De Marchi

Piazza Santa Maria Maggiore, 7 – 38122 Trento

Tel. 0461/273611 Fax 0461/233821

info@fdemarchi.it

www.fdemarchi.it/ita/Utetd

ALTRE INIZIATIVE

Alzheimer Caffè

Alzheimer Caffè vuole essere un luogo d'incontro informale rivolto a tutti e in particolare ai malati di demenza, ai loro familiari, ai caregiver e ai volontari. Per parlare insieme in un'atmosfera accogliente centrata sull'ascolto, condividere, socializzare e trovare insieme modalità nuove per vivere meglio le difficoltà che nascono con la malattia stessa. Il caffè prevede un incontro mensile della durata di circa due ore con il contributo di esperti qualificati, in cui si alternano momenti informativi, divulgativi e interattivi.

Per saperne di più

Associazione Alzheimer Trento - Onlus
via al Torrione, 6 – 38122 Trento
Tel. e fax 0461/230775
www.alzheimerrento.org
info@alzheimerrento.org

Occhio alla salute

L'A.P.S.P. in collaborazione con C.R.P. (Cooperazione Reciproca Pergine), ha attivato un progetto denominato "Occhio alla salute".

Il progetto, che gode anche del patrocinio del Comune di Pergine Valugana e della Comunità di Valle Alta Valsugana e Bernstol, nasce dalla consapevolezza dell'importanza della prevenzione sanitaria, specie nelle persone meno giovani. Vi sono alcune patologie, come l'ipertensione e il diabete, che interessano quote molto elevate della popolazione. L'obiettivo è offrire la possibilità di avere gratuitamente a Pergine interventi di prevenzione con cadenza periodica.

Il servizio prevede la misurazione gratuita di pressione arteriosa e glicemia almeno una volta al mese e se ritenuto opportuno, l'effettuazione dell'elettrocardiogramma, avvalendosi della disponibilità di medici specialistici.

Per saperne di più

A.P.S.P. "S. Spirito - Fondazione Montel"
Via G. Marconi 4 - Pergine Valsugana (TN)
Tel. 0461/531 002 - Fax 0461/532 971
urp@apsp-pergine.it

Corso di formazione Caregiver

La realizzazione e lo svolgimento dei Corsi Care Giver rappresenta uno degli impegni più importanti e di rilievo propri dell'A.D.A..

Ogni anno proponiamo, in diversi Comuni del territorio, un corso altamente specializzato per la formazione di volontari, familiari, personale infermieristico, colf e badanti che assistono una persona non autosufficiente presso il suo domicilio.

Care Giver significa infatti, in inglese, "accudire, dare attenzione" e lo stesso termine esprime in sé l'opera di dedizione, costanza e assistenza che sempre più spesso le famiglie si trovano a "dare" (to give) al proprio

anziano (genitore o parente) all'interno delle mura domestiche. Partendo dal presupposto che l'Associazione per i Diritti dell'Anziano ha precorso i bisogni dell'anziano già otto anni fa, quando ancora le badanti in Trentino erano poche e clandestine e per nulla formate, l'associazione ha deciso di sopperire al bisogno delle famiglie istituendo questi corsi che hanno contribuito a portare un grande risvolto positivo alla cittadinanza.

Per saperne di più

Associazione Nazionali Diritti Anziani

Orario di apertura: dalle ore 09.00 alle 12.00 e il pomeriggio dalle 15.00 alle 17.00

Via S. Pio X n. 85 - 38122 Trento

Tel. e fax 0461/933773 cell. 345 8481281

ada.trento@ada-tn.it

www.ada-tn.it



12 ASSOCIAZIONISMO FAMILIARE
E PRIVATO SOCIALE

FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI DEL TRENINO

Descrizione

Il Forum delle Associazioni Familiari del Trentino è un'associazione di promozione sociale, di secondo livello, che svolge un'azione di coordinamento di associazioni, movimenti ed altre organizzazioni che realizzano attività di valorizzazione e sostegno della famiglia in provincia di Trento. Esso aderisce all'Associazione nazionale "Forum delle Associazioni Familiari", di cui condivide le finalità istituzionali.

Il Forum delle Associazioni Familiari del Trentino è apartitico e non persegue fini di lucro. Esso si pone le seguenti finalità, così come definite all'articolo 2 del proprio Statuto:

- a) la tutela dei diritti civili della famiglia, la promozione e la salvaguardia dei valori della famiglia come "società naturale fondata sul matrimonio" (Costituzione della Repubblica Italiana, articoli 29, 30, 31);
- b) la promozione della partecipazione attiva e responsabile delle famiglie alla vita culturale, sociale e politica, specie attraverso formazioni associative;
- c) la promozione di "adeguate politiche familiari che sostengano le funzioni della famiglia e tutelino i diritti dei suoi singoli membri e della famiglia nel suo insieme".

Al Forum trentino aderiscono attualmente 37 organizzazioni impegnate in un ampio spettro di tematiche tutte connesse al ruolo della famiglia, intesa quale soggetto attivo della comunità civile, titolare di peculiari diritti ma anche di specifiche risorse: l'educazione dei figli, la formazione della coppia, i rapporti generazionali, la bioetica, l'utilizzazione dei mass-media da parte della famiglia, i servizi di welfare riservati alla famiglia in quanto tale e ai suoi singoli componenti da parte delle istituzioni pubbliche e private (servizi per l'infanzia, per la donna, per genitori in difficoltà, per gli anziani, per i membri socialmente deboli).

Il Forum si propone di sviluppare un'organizzazione "a rete" fra soggetti che condividono una comune visione dei diritti della famiglia e delle modalità pratiche con cui operare per realizzarli. In particolare, tale mission viene concretizzata attraverso il perseguimento di azioni comuni, che passano anche attraverso il rispetto e la promozione delle azioni particolari delle singole organizzazioni aderenti.

Il Forum "...da voce [...] alla presenza pubblica in forma associata delle singole associazioni, che peraltro mantengono la propria identità, piena autonomia e anche presenza diretta nella sfera pubblica". In particolare, opera per l'attivazione di rapporti di partnership con enti pubblici e organizzazioni private, allo scopo di promuovere il riconoscimento del valore della famiglia, di incentivare l'attuazione di interventi normativi, azioni, opportunità corrispondenti alle concrete esigenze ed aspettative delle famiglie residenti sul territorio.

Per saperne di più

Sportello Famiglia gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino

Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento

Tel. 0461/493144 – 3145 – 3146 Fax 0461/493131

info@forumfamiglie.tn.it

www.forumfamiglie.tn.it

Elenco delle associazioni, cooperative ed enti del privato sociale aderenti al Forum delle Associazioni Familiari del Trentino

ACLI – Sezione Provinciale di Trento

Via Roma, 57 - 38122 Trento

Tel. 0461/277277 Fax 0461/277278

segreteria@aclitrentine.it

www.aclitrentine.it

Tipologia di attività:

- attività mirate ad allargare i confini della solidarietà, della pace e dei diritti umani;
- organizzazione di una diffusa rete di difesa, aiuto e promozione dei lavoratori, delle famiglie, degli anziani e di quanti si trovano in situazioni di emarginazione e di bisogno;
- organizzazione e gestione di Servizi e di Associazioni specifiche quali: Patronato Acli, Incontra Lavoro Colf Badanti; Istruzione professionale ENAIP Trentino; Centro Assistenza Fiscale Acli Servizi; Acli Terra del Trentino; Centro Turistico Acli; Acli Anziani CONSAT consulenze servizi anziani, Unione Sportiva Acli, FAP Federazione Anziani e Pensionati Acli, Giovani delle Acli, IPSIA Istituto Pace e Sviluppo Acli; Centro Assistenza Agricola caa Acli; Scuola di Comunità.

A.F.T. - Associazione Famiglie Tossicodipendenti

Via Verruca, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/232319

info@aftonlus.org

www.aftonlus.org

Tipologia di attività:

- ente no-profit di volontariato;
- lavoro su aree operative:
 - Area Familiari (colloqui per genitori e gruppi di auto mutuo aiuto);
 - Area Ragazzi (sostegno alla vita da strada, gruppi di auto mutuo aiuto, assistenza legale);
 - Area Appartamenti (reinserimento socio-lavorativo);
 - Area Progetti straordinari;
 - Progetto “Punto Donna” (accoglienza, ascolto e sostegno alle donne con problemi di uso, abuso o dipendenza da sostanze illegali e legali, e nuove dipendenze);
- offerta di cure adeguate, assistenza e sostegno ai tossicodipendenti e appoggio ai loro familiari (art. 3 dello Statuto);
- adozione nelle proprie attività di una prospettiva di sistema e non solo di struttura, in collaborazione con i servizi che fanno parte della rete del settore delle dipendenze patologiche.

A.Ge. Trentino-Alto Adige - Associazione Italiana Genitori

A.Ge. Giudicarie (Associazione Locale)

Viale Dante, 46 - 38079 Tione di Trento

Tel. 0465/322167 – cell. 338 4480589

age.trentinoaa@alice.it – age.giudicarie@alice.it

www.age.it

L'Associazione Italiana Genitori, nata nel 1968, è la federazione di oltre duecento associazioni locali di genitori, rappresentative di tutte le regioni italiane. Le associazioni A.Ge. raccolgono gruppi di genitori che, ispirandosi ai valori della Costituzione italiana, alle Dichiarazioni internazionali dei Diritti dell'Uomo e del Fanciullo e all'Etica Cristiana, intendono partecipare alla vita scolastica e sociale per fare della famiglia un soggetto politico. L'A.Ge. Nazionale fa parte di numerose Organizzazioni a livello nazionale e internazionale a tutela delle famiglie e dei diritti dei minori: dell'EPA - European Parents Association e del Fo.Na.G.S - Forum Nazionale dei Genitori della Scuola presso il MIUR, luogo di incontro tra il MIUR e l'associazionismo dei genitori con lo scopo di dare piena attuazione alle disposizioni normative per favorire un reale e concreto coinvolgimento dei genitori nella vita scolastica, investendoli della corresponsabilità educativa. La Presidente dell'A.Ge. Giudicarie è Delegata per il Trentino Alto Adige al C.D.N.

Svolge attività di sostegno alla responsabilità e all'opera educativa dei genitori sia rispetto ai problemi proposti dall'ambiente sociale che nel rapporto con l'Istituzione Scolastica. Attenzione alle persone disabili e alle loro famiglie. Tutela dei minori. Queste le modalità:

- dare informazione su tutti i diritti/doveri dei genitori (consenso informato);
- affermare la libertà di scelta educativa della famiglia;
- essere portavoce delle aspettative e dei bisogni delle famiglie e valorizzare i loro apporti educativi;
- promuovere maggiore trasparenza;
- proporre corsi di formazione per i genitori;
- monitorare l'andamento del POF.

Associazione Genitori Scuole Cattoliche - AgeSC

cell. 347 4954398

cristoforetti.michele@gmail.com

Tipologia di attività:

- promozione della genitorialità e della partecipazione delle famiglie attraverso proposte formative ed informative sui temi e problematiche di tipo socio - educativo;
- realizzazione di momenti di incontro scuola - famiglia;
- azioni di collaborazione con le scuole finalizzate al miglior raggiungimento delle mete educative della stessa.

A.I.A.R.T. Associazione Spettatori

Via San Giovanni Bosco, 3 - 38122 Trento

Tel. 0461/891375 Fax 0461/891377

aiart@diocesitn.it

www.aiart.org

Tipologia di attività:

- formazione alla cultura e ai linguaggi dei media come chiave di accesso e di partecipazione alla società e al dibattito contemporaneo; per una fruizione critica;
- costruzione di personalità libere dai condizionamenti della cultura di massa, per una comunicazione mediatica più autentica ed efficace.

Associazione A.M.A. – Auto Mutuo Aiuto – ONLUS

Via Taramelli, 17 - 38122 Trento

Tel. 0461/239640 Fax 0461/222951

ama.trento@tin.it

www.automutuoaiuto.it

noazzardo.beta-webs.com www.amacasasolidale.it www.puntofamiglie.it

Tipologia di attività:

- promozione gruppi di auto mutuo aiuto in vari ambiti: sovrappeso, depressione, ansia e attacchi di panico, gioco d'azzardo, problemi affettivi, itinerari educativi;
- per genitori, neomamme, elaborazione del lutto, solitudine, autostima ecc;
- attività di supporto ai gruppi auto mutuo aiuto attraverso l'informazione e la documentazione;
- erogazione di risorse materiali, occasioni di confronto, di approfondimento e di intervizione;
- azioni di collegamento con altre realtà sociali a livello provinciale e nazionale, al fine di sviluppare occasioni di conoscenza, confronto, sensibilizzazione ma anche collaborazione, integrazione e attività comuni;
- percorsi di formazione per i facilitatori dei gruppi auto mutuo aiuto, per persone interessate all'approccio dell'a.m.a. e su richiesta di servizi pubblici e di privato sociale in varie zone d'Italia;
- attivazione di progetti di prevenzione e promozione in linea con la mutualità: auto mutuo aiuto abitativo, sensibilizzazione sul tema del gioco d'azzardo.

ANFFAS Trentino – ONLUS

Via Unterveger, 6 - 38121 Trento

Tel. 0461/407511

associazione@anffas.tn.it

www.anffas.tn.it

Tipologia di attività:

- servizi per bambini giovani e adulti con disabilità intellettiva e relazionale e per le loro famiglie;
- servizi semiresidenziali, socio-assistenziali, educativi, abilitativi e riabilitativi;
- servizi di formazione a favore di persone con disabilità intellettiva e relazionale;
- servizi residenziali di Comunità Alloggio;
- servizi residenziali a favore della disabilità grave o profonda;
- servizi di assistenza scolastica;
- servizi di assistenza educativa domiciliare;
- servizi di tirocinio formativo;
- servizi di inserimento lavorativo;
- promozione di una cultura di accettazione della “diversa abilità”;
- sensibilizzazione/informazione/tutela dei diritti.

Associazione Provinciale per i Minori A.P.P.M. – ONLUS

Via Zambra, 11 - 38121 Trento

Tel. 0461/829896 Fax 0461/824666

associazioneminori@appm.it

www.appm.it

A.p.p.m. onlus è un'associazione non profit che si occupa di minorenni, adolescenti e giovani offrendo risposte educative diversificate e personalizzate a sostegno dei percorsi di crescita di ciascuno.

Tipologia di attività:

- gestione di piccole comunità residenziali per minori di tipo familiare, di centri aperti, diurni e di aggregazione, progetti di sviluppo di comunità e interventi domiciliari;
- gestione di colonie estive diurne, residenziali e servizi di doposcuola;
- gestione di servizi educativi per minori con bisogni educativi speciali;
- gestione di servizi alloggiativi per nuclei monoparentali e di servizi di accoglienza per minori rifugiati e richiedenti asilo;
- formazione ed educazione dei ragazzi nel campo dei problemi dei minori, della devianza minorile, del disadattamento, della rieducazione e socializzazione e dell'avviamento al lavoro nonché nell'attivazione di servizi volti a favorire l'occupazione degli stessi;
- prevenzione e promozione sociale rivolta ai minori, alle famiglie e alla comunità;
- promozione di iniziative volte alla sensibilizzazione degli Enti pubblici e della collettività in generale sui problemi del disadattamento giovanile;
- promozione, organizzazione, adesione e costituzione di tavoli di coordinamento, soggetti giuridici, attività e iniziative socio-pedagogiche nel campo dell'assistenza sociale, della beneficenza, dell'istruzione, della formazione e della tutela dei diritti civili.

Associazione “AMICI della NEONATOLOGIA TRENTINA onlus” (ANT)

Sede: U.O. di Neonatologia Ospedale S. Chiara

Tel. 0461/903512

Sede operativa: C.so 3 Novembre, 116 - 38122 Trento

Tel. e Fax 0461/917395

info@neonatologiatrentina.it

www.neonatologiatrentina.it

Tipologia di attività:

- promuove interventi per favorire l'allattamento al seno e la presenza attiva dei genitori nel reparto di Neonatologia di Trento (alloggio per madri di neonati ricoverati, incontri di auto mutuo aiuto,...);
- organizza incontri formativi per genitori e per il personale sanitario, promuove ricerche su concreti problemi assistenziali;
- diffonde libri per la formazione dei genitori (nei corsi pre-nascita) e per una cultura centrata sui diritti dei neonati; dal 1989 diffonde un periodico trimestrale (Neonatologia trentina);
- dal 1998 coordina progetti di cooperazione internazionale in diversi ospedali del Sud-Est asiatico (Vietnam, Cambogia, Laos, Birmania, Timor Est, Filippine...).

Associazione Azione per Famiglie Nuove – ONLUS

c/o Famiglia Roggio Maurizio e Giovanna

Via Ponte Alto, 39 - 38121 Trento

Tel. 0461/986467

fam.roggio@fastwebnet.it

www.famiglienuove.org

Tipologia di attività:

- formazione delle famiglie e dei fidanzati nelle città di residenza e corsi di approfondimento presso Centri Internazionali del Movimento dei Focolari;
- promozione della cultura della famiglia attraverso una produzione letteraria e filmica dedicata ed attraverso eventi culturali a livello mondiale (es. Family Fest);
- collaborazione con Enti, Istituzioni ed altre Associazioni per favorire lo sviluppo di politiche familiari, e con l'ente autorizzato A.M.U. - Azione Mondo Unito Onlus;
- attività di sostegno a progetti di sviluppo e promozione umana nei vari continenti per la famiglia e l'infanzia svantaggiata anche attraverso adozioni internazionali distanza.

Associazione Cantiere Famiglia

Via Setaioli, 3/A - 38068 Rovereto (TN)

cell. 388 724 5675

centrocantierefamiglia@gmail.com

www.centrocantierefamiglia.com

L'associazione persegue finalità di solidarietà e di promozione sociale; opera nel settore della promozione della salute, dell'assistenza alle persone e alle famiglie nel campo della vita affettiva, sessuale e relazionale e del sostegno al benessere della famiglia in senso lato.

L'associazione gestisce il Centro di consulenza e accompagnamento alla vita affettiva e familiare, servizio ad accesso gratuito dedicato a persone singole, coppie o nuclei familiari.

Obiettivi:

- ascoltare, accompagnare e sostenere la persona rispetto alle problematiche vissute e nel pieno rispetto della privacy e della libertà di scelta personale;
- offrire un'accoglienza priva di giudizi, capace di riconoscere alla persona ed alla sua storia valore e dignità indiscutibili;
- prevenire situazioni di disagio e di conflittualità familiare e sociale;
- sostenere il ruolo educativo della famiglia.

Tipologia di attività:

- percorsi di ascolto, confronto e supporto nelle situazioni in cui le relazioni interpersonali sono vissute come problematiche o complesse (nella coppia, con i figli, in famiglia, sul lavoro o nella vita sociale, in situazioni di separazione, divorzio, lutto, ...);
- informazione, orientamento e accompagnamento tra i diversi servizi (pubblici e del privato sociale);
- consulenze specialistiche, alle quali si accede in situazioni specifiche e/o di particolare complessità (psicologo, psicoterapeuta, sessuologa, ostetrica, avvocato, consulente etico).

Associazione Culturale Donne Albanesi in Trentino - TEUTA

Via dei Molini, 22 - 38122 Trento

cell. 328 4760124

acdait@yahoo.it

Mission: solo conoscendo a fondo la propria cultura si è in grado di apprezzare e rispettare quella altrui.

TEUTA vuole essere uno strumento efficace dove le donne e le famiglie possono trovare risposte ai quesiti che la quotidianità pone. Uno spazio in cui fare confluire la solidarietà e la pacifica convivenza.

Tipologia di attività:

- mediazione interculturale fra la comunità albanese e tutto il territorio trentino indirizzata in particolare a giovani, donne e famiglie albanesi per la facilitazione dell'interazione;
- la sede operativa dell'Associazione è diventata un centro di riferimento di formazione e informazione per tutte le donne, non solo albanesi;

- presentare alle varie realtà del territorio, la lingua e cultura albanese e confrontarsi per identificare le affinità e le differenze, valutandole come ricchezza nella convivenza del paese;
- diffondere gli elementi della lingua e cultura albanese nei giovani albanesi come valore di identità attraverso la quale veicola la cultura di un popolo;
- consulenze e sostegno nelle varie attività della vita come: lavoro, scuola, sanità, famiglia ecc.;
- partecipazione alle attività del territorio che promuovono convivenza, intercultura e interazione.

Associazione Culturale OttimaMente

Via G. G. Ferrari, 15 – 38068 Rovereto

cell. 346 0371094

info.ottimamente@gmail.com

www.associazioneottimamente.it

L'Associazione Culturale "OttimaMente", avente sede a Rovereto, è un gruppo di giovani professionisti che operano nei diversi ambiti della psicologia e della psicoterapia sul territorio della Provincia di Trento. L'Associazione, apolitica e senza fini di lucro, svolge attività nell'ambito sanitario, sociale e socio-organizzativo con lo scopo di promuovere lo sviluppo, il benessere e la salute della persona, sia del singolo che dei gruppi e della comunità. Opera collaborando con altre associazioni, istituzioni ed enti pubblici e privati, promuovendo interventi in un'ottica di rete.

Associazione Famiglie di "Progetto Uomo" - ONLUS

Corso Tre Novembre, 132 - 38121 Trento

Tel. 0461/933179

info@assfamrento.com

Tipologia di attività:

- attività di supporto alle famiglie che vivono il problema del disagio familiare di un congiunto legato ad una qualsiasi dipendenza (droghe, alcool, ludopatia, ecc.) e a problemi psichici;
- servizio di volontariato nelle strutture del Centro Trentino di Solidarietà;
- organizzazione di progetti di prevenzione, di formazione e di informazione;
- gestione e formazione volontari;
- gruppi di auto mutuo aiuto e centro di ascolto.

A.F.HA. ONLUS - Associazione Famiglie Handicap

Viale Dante, 46 - 38079 Tione di Trento

Tel. 0465/322167 - 324644 cell. 338 4480589

afha.giudicarie@alice.it

Iscritta all'Albo delle Organizzazioni di Volontariato, sezione a) del Trentino.

L'Associazione è nata nel 1991, con lo scopo di aiutare genitori, familiari, responsabili di handicappati, soci o terzi, nel loro non facile compito. Possono aderire all'Associazione tutte le persone che, mosse da spirito di solidarietà, ne condividano gli scopi. Il Consiglio Direttivo può anche accogliere l'adesione di persone giuridiche, nella persona di un solo rappresentante designato con apposita deliberazione dell'istituzione interessata. Utenza di riferimento: persone disabili in età scolare e non e le loro famiglie.

Tipologia di attività:

- favorire processi di integrazione delle persone diversamente abili e delle loro famiglie nella scuola e nella vita sociale (soci e non soci);
- informazione, formazione e supporto ai genitori e familiari di persone disabili;
- attivazioni di reti collaborative con le diverse organizzazioni che si occupano di persone disabili sul territorio;
- formazione specifica dei volontari;
- cooperazione con la scuola;
- promozione del "dopo di noi";
- azioni di sensibilizzazione del territorio sulle problematiche delle persone disabili;
- organizzazione di convegni.

Associazione Famiglie Insieme

Via Rosmini, 128 - 38122 Trento

Tel. 0461/980330

info@famiglieinsieme.it

www.famiglieinsieme.it

Tipologia di attività:

- azioni di promozione di una mentalità solidale e di relazioni tra le famiglie;
- proposte di politiche sociali a sostegno della famiglia;
- organizzazione di iniziative di formazione per le le famiglie e di incontri di approfondimento;
- attenzione alle varie forme di disagio familiare;
- attività di solidarietà e mutuo aiuto promosse o sostenute per un'educazione delle famiglie e dei giovani alla cultura del servizio e della solidarietà;
- attività di collegamento con altre realtà sociali e soggetti istituzionali del territorio per occasioni di confronto, collaborazione, formazione e informazione.

Associazione Famiglie per l'Accoglienza

Via Saibanti, 6 - 38068 Rovereto

Tel. 0461/712175

famiglieperaccoglienzatrentino@gmail.com

www.famiglieperaccoglienza.it

Tipologia di attività:

- punto di confronto, sostegno e condivisione fra famiglie o singole persone interessate e coinvolte in esperienze di accoglienza (affido, adozione, ospitalità, studenti, adulti e anziani);
- promozione momenti di convivenza tra famiglie, incontri finalizzati al reciproco aiuto, incontri formativi e informativi;
- invio agli iscritti della “lettera periodica”, quale strumento di comunicazione dell’esperienza e degli incontri più significativi.

Associazione Nazionale Famiglie Numerose – Sede Provinciale di Trento

c/o Magistri Giuseppe e Simona

Via Fortunato Zeni, 8 - 38068 Rovereto TN

cell. 366 6033602 cell. 349 6964516

trento@famiglienumerose.org

www.famiglienumerose.org

L’associazione opera perseguendo le seguenti finalità:

- promuovere e salvaguardare i valori e i diritti delle famiglie numerose;
- sostenere la partecipazione attiva e responsabile delle famiglie alla vita culturale e politica, alle iniziative di promozione umana e dei servizi alla persona;
- riconoscere il ruolo sociale, educativo e formativo che la famiglia svolge per la società.

Azione Cattolica Italiana – Arcidiocesi di Trento

Via Borsieri, 7 - 38122 Trento

Tel. 0461/260985 Fax 0461/233551

segreteria@azionecattolica.trento.it

www.azionecattolica.trento.it

Tipologia di attività:

- impegno essenzialmente religioso apostolico nell’ambito dell’evangelizzazione, della santificazione degli uomini, della formazione cristiana delle loro coscienze in modo che i fedeli riescano ad impregnare dello spirito evangelico le varie comunità ed i vari ambienti;
- organizzazione percorsi di formazione per animatori dei vari gruppi delle singole comunità parrocchiali;
- incontri di festa e di condivisione, incontri spirituali, incontri di attualità su tematiche che si rapportano al presente;
- predisposizione di sussidi per tematiche religioso-culturali di vario tipo.

Bellesini Società Cooperativa Sociale

Via A. Degasperi, 32/1 - 38123 Trento

Tel. 0461/930155 Fax 0461/382616

segreteria@bellesini.it

www.bellesini.it

Tipologia di attività:

- promuovere, realizzare, gestire iniziative volte alla formazione, all'educazione, alla cura dell'infanzia, di supporto alla genitorialità, di conciliazione lavoro – famiglia – società, con particolare riguardo a soggetti socialmente svantaggiati, attraverso la gestione di:
 - servizi educativi;
 - servizi di animazione estiva per minori;
 - spazi gioco per minori;
 - altri servizi all'infanzia;
 - servizi ed attività culturali;
- sostenere e gestire la formazione, l'aggiornamento e la sperimentazione in campo educativo e sociale, anche con il proprio supporto tecnico e scientifico, per i fini di cui al punto precedente.

C.A.V. Centro di Aiuto alla Vita

Piazza Adamo d'Arogno, 7 - 38122 Trento

tel. e fax 0461/220121

centroaiutovitatrento@gmail.com

www.mpv.org

Tipologia di attività:

- aiuto finalizzato alla tutela della Vita nascente, della madre e della Vita già nata;
- sostegno relazionale e morale;
- informazione e difesa dei diritti;
- aiuti economici e ricerca di soluzioni alloggiative;
- consulenza pediatrica e legale;
- mediazione.

C.I.F. Centro Italiano Femminile – Comitato Provinciale di Trento

Passaggio Teatro Osele, 5 - 38123 Trento

Tel. 0461/230023

cif.tn@virgilio.it

www.cifnazionale.it

Tipologia di attività:

- promozione e valorizzazione della famiglia, in particolare della donna e dei minori nella vita sociale e culturale;
- progettazione e organizzazione (con un'ottica particolare per i centri periferici) di forme di sostegno, di momenti formativi e conviviali rivolti alle socie e a tutte le donne interessate;
- progetto "tratta" (emersione e monitoraggio del fenomeno attraverso l'unità di strada, la consulenza legale e attività di primo contatto nel dop-in) in collaborazione con il Cinformi - Servizio politiche sociali e abitative della P.A.T.;
- servizio a sostegno degli avvocati per la solidarietà, mediante sportello settimanale aperto presso la sede distaccata del Cif di Rovereto;
- accoglienza presso la casa di Sella Valsugana (TN) dei ragazzi diversamente abili a cura dell'associazione Anffas per la loro formazione nel campo della ristorazione;
- accoglienza temporanea nella casa di Cei (Trento) a cura dell'associazione "Nuovi orizzonti" di adulti in stato di disagio sociale;
- attività del gruppo d'opinione su temi di attualità, d'interesse pubblico, con particolare riguardo alla problematica del testamento biologico;
- corsi periodici di esercizi corporei finalizzati ad allentare le tensioni muscolari croniche, ad ampliare l'escursione del respiro e a migliorare il rapporto con il corpo;
- azioni di contatto e di collaborazione con soggetti istituzionali, del privato sociale e con realtà ecclesiali.

Comunità Murialdo della Casa generalizia della pia società torinese di San Giuseppe

C.so 3 Novembre, 36 - 38122 Trento

Tel. 0461/231320 Fax 0461/236036

info@murialdo.taa.it

www.murialdo.taa.it

Tipologia di attività:

- realizzazione di interventi e specifici servizi (CasaFamiglia, GruppoFamiglia, Centro di Socializzazione al Lavoro, Centro Diurno, Centro Aperto, Centro di Aggregazione, Progetto Giovani, Progetti di Integrazione Culturale, Educativa territoriale, Accompagnamento Educativo Individualizzato, Equipe Multidisciplinare di affidamento familiare) a favore dei giovani, delle famiglie e della comunità territoriale, con particolare attenzione a chi si trova in situazione di difficoltà e con una scelta preferenziale di servizio ai minori;
- studio e ricerca nel settore delle politiche giovanili per l'individuazione di nuove modalità di intervento in funzione soprattutto "preventiva";
- collaborazioni di vario tipo con i Servizi Sociali e con tutte le realtà civili ed ecclesiali sul territorio.

Consultorio Familiare UCIPEM Trento Onlus

Via F. Ferruccio, 1/3 - 38122 Trento

Tel. 0461/233004 Fax 0461/223196

consultorioucipem@virgilio.it

www.ucipem-tn.it

Tipologia di attività:

- supporto e cura delle relazioni difficili. Il centro offre consulenza psicologica, sessuologica, familiare, pedagogica, medica e legale al singolo, alla coppia, alla famiglia;
- prevenzione, informazione e promozione a sostegno della crescita della persona e delle sue competenze relazionali con una particolare attenzione alla vita della coppia e della famiglia;
- gestione dello sportello "Crescere un figlio": spazio di accompagnamento educativo, ascolto e consultazione per genitori;
- progettazione e gestione di sportelli di consulenza e di ascolto per adolescenti/giovani in collaborazione con varie scuole provinciali ed altri soggetti, istituzionali e non, presenti sul territorio;
- rapporto di collaborazione, tramite convenzione, con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari;
- si pone come osservatorio privilegiato delle dinamiche e dei bisogni familiari emergenti. Le conoscenze e le esperienze sviluppate sul campo sono restituite in forma di stimolo e riflessione per politiche di prevenzione e di intervento.

Cooperativa Sociale Relè S.r.l.

Via Brennero, 322 – 38121 Trento

segreteria@cooprele.it

www.cooprele.it

Nell'alveo di precedenti esperienze cooperative, con la stretta collaborazione dell'Istituto Pavoniano Artigianelli e della Comunità di San Patignano, nasce a Trento nel gennaio 2011 la Cooperativa sociale Relè. Tale realtà si fonda e persegue i valori dell'opera di padre Lodovico Pavoni, condivide e attua i valori proposti da San Patignano e incentra la propria filosofia sulla promozione di progetti di inserimento sociale e lavorativo. La cooperativa opera in tre macro settori: reparto ristorazione, reparto grafica e reparto pulizie.

I nostri spazi attualmente sono collocati a Lavis per il comparto grafica (realizzazione siti internet, ideazione, stampa, pre stampa), a Pergine Valsugana presso l'Istituto Marie Curie (bidelleria, biblioteca e pulizie) e in Piazza Fiera a Trento presso l'Istituto Pavoniano Artigianelli (mensa per gli allievi ed i docenti - oltre che per altre realtà scolastiche e di ospitalità - e servizio di pulizie per l'istituto Artigianelli e per gli enti collegati). La ristorazione scolastica e il settore del catering permettono di sperimentare spazi nuovi e di mettersi alla prova, ricercando costantemente l'eccellenza del servizio. La proposta di banchettistica mira all'alta qualità, alla costante cura della provenienza degli alimenti e punta alle ottime risorse che il nostro territorio e la stagionalità offrono anche in catering. Il settore pulizie svolge la sua attività sia nelle scuole che nel settore privato (uffici, condomini).

Cooperativa “Villa S. Ignazio”

Via delle Laste, 22 - 38121 Trento

Tel. 0461/238720 Fax 0461/236353

coop@vsi.it

www.vsi.it

Tipologia di attività:

- reinserimento sociale di persone emarginate o a rischio di emarginazione attraverso l'accoglienza, la formazione, l'ascolto e l'accompagnamento;
- formazione e aggiornamento per genitori, operatori sociali, insegnanti, volontari, giovani e adulti;
- formazione professionale per persone con handicap.

Federazione Provinciale Scuole Materne di Trento

Via A. Degasperi, 34/1 - 38123 Trento

Tel. 0461/382600 Fax 0461/911111

fpsm.ufficiostampa@fpsm.tn.it

www.fpsm.tn.it

La Federazione provinciale delle Scuole materne di Trento è un'associazione di scuole dell'infanzia autonome. Costituita nel 1950, conta attualmente 136 scuole associate, suddivise in 21 circoli di coordinamento. A favore delle scuole la Federazione svolge molteplici servizi di natura istituzionale, gestionale, organizzativa, legale e quelli più specificamente educativi, pedagogico-didattici, scientifici, culturali e sociali.

Tipologia di attività:

- sostegno, promozione e attuazione di programmi di politica scolastica;
- progettazione, elaborazione e gestione di interventi, organizzazione di percorsi di formazione e di aggiornamento per il personale in servizio presso le scuole associate e per i volontari attivi negli Enti gestori delle medesime;
- valorizzazione e promozione del dialogo e della collaborazione tra scuola e famiglia e realizzazione di iniziative volte al sostegno alla genitorialità;
- organizzazione di seminari, convegni e iniziative mirate sui temi della scuola;
- attività editoriale di documentazione delle proprie attività e di quella delle singole scuole.

Gruppo Famiglie Valsugana

Vicolo Garberie, 6/A – 38057 Pergine Valsugana

famiglievalsugana@gmail.com attivitagfv@gmail.com

Tel. 0461 511168 cell. 329 6638868 - 3477969323

www.famiglievalsugana.it

Tipologia di attività:

- creare una realtà di supporto alla maternità e alla paternità e aumentare il benessere e la coesione delle famiglie nel territorio della Valsugana;
- creare un punto di incontro aperto, per futuri genitori, genitori con bambini, nonni e “genitori soli”.

Dal 2012 l'associazione Gruppo Famiglie Valsugana ha dato vita al progetto specifico di Centro Famiglie di Pergine. Il Centro viene gestito avvalendosi della collaborazione dei propri soci, sperimentando l'autogestione delle famiglie in un servizio ad esse dedicato. Il Centro Famiglie si propone come punto di incontro, di confronto e di sostegno per genitori o adulti di riferimento di bambini nella fascia d'età 0-6 anni. Lo spazio genitori-bambini dà ai genitori la possibilità di parlare con altri genitori e scambiare esperienze, ricevere suggerimenti e informazioni per la crescita dei bambini, rilassarsi e chiacchierare, incontrarsi liberamente, senza appuntamenti. I bambini trovano un ambiente accogliente, che li invita al gioco, senza costrizioni, con la possibilità di giocare in modo autonomo e di incontrare coetanei, uno spazio aperto alle novità e alla spontaneità. Nel corso dell'anno l'associazione Gruppo Famiglie Valsugana che gestisce il Centro Famiglie propone un programma molto intenso di attività e incontri per genitori e bambini, su varie tematiche: corsi di Yoga pre e post parto, corso di massaggio infantile, incontri tematici e formativi, consulenza psicologica, legale e di massaggio infantile, laboratori manuali, corsi di musicalità, di avvicinamento alla lingua inglese e tedesca, di cucito, laboratori per adulti. Tutte le attività sono pensate e studiate per i più piccoli ma non solo.

Il Melograno Centro informazione maternità e nascita

Via Cagliari, 2 - 38122 Trento

cell. 340 4861156

melograno.trento@gmail.com

FB: Il Melograno Trento

L'Associazione Nazionale nasce a Verona nel 1981 come prima associazione di mamme per le mamme. Dal 2015 è Associazione associata all'Opera Nazionale Montessori; vengono promossi attività ed eventi volti a diffondere il pensiero ed il metodo Montessori. Rappresenta un punto di riferimento per le donne e gli uomini che vogliono vivere l'attesa e l'esperienza del mettere al mondo un figlio da protagonisti, nel rispetto delle proprie scelte, della propria individualità, della propria cultura, in un percorso di continuità e di personalizzazione dell'assistenza dalla gravidanza, al parto, al puerperio e in particolare ai primi tre anni di vita del bambino, non attraverso teorie astratte, ma con forme concrete di aiuto, con dimostrazioni di come accudire praticamente un bambino, con visite domiciliari, con risposte tranquillizzanti su come rispettare i propri bisogni pur dando priorità alle esigenze di vita del bambino.

Si caratterizza come un luogo dove le operatrici che ci lavorano (pedagogiste, psicologhe, ostetriche, psicomotriciste, insegnanti massaggio infantile, musicoterapeute, avvocatessa) traducono in servizi la semplice constatazione che una madre ha necessità di essere curata per poter curare, accudita per poter accudire, incoraggiata per poter riservare una premurosa tenerezza al bambino. A Trento è presente da luglio 2008 proponendo sul territorio percorsi di accompagnamento alla nascita, gruppi dopoparto, uno spazio di consulenza e sostegno all'allattamento materno, corsi di massaggio infantile, percorsi per neo-papà, attività informative e formative rivolte ai genitori, attività psicomotorie per gruppi di bambini, servizio di osteopatia ostetrica e pediatrica, servizio di consulenza pedagogica, servizio di consulenza legale per i diritti delle mamme.

Incontro Matrimoniale

Via dei Prai, 4 – 38123 Sopramonte Trento

Tel. 0461/866283

cell. 338 4252645 – 333 3320184

giovannino.segata@tin.it

www.incontromatrimoniale.it

Incontro Matrimoniale si propone di:

- aiutare coppie di sposi, sacerdoti e religiosi/e (chiamati a vivere con la loro comunità l'esperienza "sponsale" di "Cristo Sposo della Chiesa"), a rinnovare e approfondire gli aspetti più importanti della relazione e far rifiorire quel "Sì" che portano nel cuore dal giorno del loro matrimonio o della loro ordinazione;
- rivalutare il sacramento del matrimonio e il valore della famiglia come risposta alle aspirazioni più profonde della persona;
- collaborare nelle diocesi e nelle parrocchie per la promozione della pastorale del matrimonio e della famiglia.

Incontro Matrimoniale persegue le sue finalità attraverso una specifica metodologia, che si fonda sull'esperienza del "Week End", un fine settimana in cui gli sposi, i sacerdoti e i religiosi/e sono guidati da tre coppie di sposi e da un sacerdote a prendere consapevolezza della relazione d'amore tipica della propria vocazione e a rinnovare il proprio impegno a seguire il "piano di Dio".

Istituto Pavoniano Artigianelli per le Arti Grafiche

Piazza Fiera, 4 – 38122 Trento

Tel. 0461-270244

scuolagrafica@pavoniani.tn.it

www.pavoniani.tn.it

Tipologia di attività:

- scuola superiore che offre un percorso completo nel settore della grafica e della comunicazione;
- attraverso la frequenza dell'Istituto è possibile conseguire la qualifica di Operatore Grafico, il diploma di Tecnico Grafico e Multimediale e sostenere l'esame di stato per l'accesso al mondo universitario;
- l'Istituto gestisce anche il percorso di Alta Formazione Professionale nel settore delle Arti Grafiche.

L'Ancora Società Cooperativa Sociale

Via Roma, 9 - 38079 Tione

Tel. 0465/324727

info@lancora.it

www.lancora.it

Tipologia di attività:

- promozione e valorizzazione della famiglia quale elemento portante della società tramite iniziative di sviluppo, sensibilizzazione, confronto e riflessione;
- iniziative volte ad animare la comunità, ad orientare, accompagnare e valorizzare i giovani delle Giudicarie e le rispettive famiglie attraverso la promozione umana e l'integrazione sociale dei soggetti (soci e non soci) socialmente svantaggiati, con l'utilizzo razionale delle risorse umane e materiali a disposizione;
- progettazione e gestione di attività in quattro aree di intervento: laboratorio scolastico e famiglia, formazione e lavoro, laboratori d'animazione territoriale e volontariato, laboratorio educativo didattico.

Movimento Aiuto alla Vita

Piazza D'Arogno, 7 – 38122 Trento

tel. 0461/220121

www.mpv.org

Tipologia di attività:

- attività culturali di sensibilizzazione e di informazione rispetto al valore e alla difesa della Vita;
- progettazione e realizzazione di iniziative a carattere informativo dei servizi erogati dal Centro di aiuto alla Vita (campagne pubblicitarie, incontri, convegni...);
- azioni di collaborazione e coordinamento con soggetti istituzionali e del privato sociale presenti sul territorio.

Movimento di Rinascita Cristiana

Tel. 0461/932053

www.movimentorinascitacristiana.com

Tipologia di attività:

- movimento nato nel 1944 e riconosciuto dalla Conferenza Episcopale Italiana, membro effettivo della consulta generale dell'Apostolato dei laici e componente a livello internazionale del Miasmsi che come Ong è membro consultivo Onu e del Consiglio d'Europa;
- iniziative rivolte a chi è alla ricerca di un mondo più autentico di essere cristiano, a chi vuole conoscere la Parola di Dio, cercando di superare difficoltà e incertezza; infine a chi desidera vivere il proprio impegno quotidiano in modo più consapevole e più coerente ai principi dell'amore e della solidarietà;
- attività proposte per mettersi al servizio dell'uomo e per camminare con lui alla luce del Vangelo e del Concilio Vaticano II;
- organizzazione di esperienze di gruppo come luogo di ricerca e dialogo, nel quale, dopo un'attenta osservazione della realtà, sia possibile cogliere le sfide che oggi il mondo pone alla fede;
- organizzazione di conferenze aperte alla città, su temi di particolare interesse e attualità.

Progetto 92 – Cooperativa sociale

Via Solteri, 76 - 38121 Trento

Tel. 0461/823165 Fax 0461/420231

segreteria@progetto92.net

www.progetto92.it

Tipologia di attività:

- attività finalizzate alla promozione, alla prevenzione e all'integrazione sociale delle persone, soprattutto socialmente svantaggiate, attraverso servizi diversificati;
- il lavoro si rivolge principalmente a minori e giovani bisognosi di intervento socio-assistenziale ed educativo per un positivo inserimento nell'ambiente in cui vivono sotto il profilo sociale, psicologico, culturale, professionale ed economico, con spazi di informazione, formazione e, ove necessario, attività di sostegno anche per le famiglie dei minori;
- servizi residenziali (gruppi-appartamento; domicili autonomi);
- servizi diurni ed individualizzati: centri aperti; centri di aggregazione giovanile; centro di socializzazione al lavoro; numerosi interventi di educativa domiciliare e di sostegno scolastico; attività di ludoteca, interscuola e anticipo/posticipo scuola; attività estive; attività teatrali; attività di orientamento; interventi di spazio neutro;
- interventi di rete territoriali; eventi di promozione e sensibilizzazione della comunità su tematiche di valenza sociale ed educativa;
- spazi genitori bambini: punti d'incontro per futuri genitori, per mamme e papà, ma anche nonni e tate, che desiderano trascorrere del tempo piacevole in un ambiente creato per bambini dai 0 ai 6 anni. Si offrono occasioni d'incontro, dialogo e confronto, finalizzate a rafforzare e migliorare la relazione tra adulto e bambino, tra famiglie, tra famiglie e comunità e tra servizi ed istituzioni. Sono anche luoghi d'ascolto e condivisione su esperienze, dubbi, curiosità e proposte tipiche dell'essere genitore.
 - Trento – Koinè
 - Rovereto – Famiglie in Rete
 - Besenello – Fa.Te
 - Peio – c/o il Polo scolastico

SIDEF Sindacato delle Famiglie

giulioserafini@gmail.com

www.sindacatodellefamiglie.org

Tipologia di attività:

- promozione dell'istituto della famiglia quale soggetto insostituibile per lo sviluppo della società, a partire dalla cultura specifica della tradizione cristiana del Paese;
- diffusione della realtà dell'istituto familiare;
- tutela della famiglia in ogni sede e presso ogni organo politico anche a livello internazionale;
- organizzazione seminari, convegni e corsi;

- promozione di strutture e servizi che aiutino la famiglia a sopportare gli oneri che la condizionano economicamente e socialmente;
- realizzazioni di ricerche ed analisi.

Tagesmutter del Trentino Il Sorriso Cooperativa sociale – ONLUS

Via Zambra, 11 - 38121 Trento

Tel. 0461/1920503 Fax 0461/1920504

segreteria@tagesmutter-ilsorriso.it

www.tagesmutter-ilsorriso.it

Tipologia di attività:

- promozione di iniziative attente ai bisogni delle famiglie con offerta di servizi caratterizzati da modalità organizzative aperte ad esigenze di conciliazione tempi di lavoro e tempi della famiglia;
- realizzazione di azioni atte a promuovere e valorizzare il ruolo fondamentale della famiglia nella società, a sostenere e favorire il ruolo genitoriale attraverso modalità che vanno dalla creazione di una rete tra famiglie, all'organizzazione di incontri specifici sulle tematiche educative, all'offerta di servizi di supporto in assenza dei genitori;
- promozione di eventi che favoriscono la consapevolezza della cultura delle pari opportunità e adozione di strumenti di management volti alla valorizzazione della differenza di genere;
- servizio educativo per l'infanzia: nido familiare servizio tagesmutter – rivolto a bambini 0 – 13 anni su tutto il territorio trentino con oltre 88 nidi familiari iscritti all'albo provinciale;
- servizi innovativi di conciliazione famiglia-lavoro "Piccoli Passi col Sorriso" rivolto a bambini dai 0 -3 anni;
- colonie diurne – rivolte a bambini 3 - 13 anni in collaborazione con alcuni comuni trentini;
- servizi educativo - ricreativi per minori: progetti di accompagnamento allo studio rivolti a bambini e ragazzi 6 - 16 anni in collaborazione con alcune Comunità di Valle; laboratori - rivolti a bambini 3 - 13 anni in collaborazione sia con enti pubblici che privati;
- progetti per l'accoglienza di minori in collaborazione con i servizi sociali: progetto Casa Mia rivolto a famiglie con minori 0 - 13 anni e altri progetti personalizzati in caso di bambini diversamente abili in collaborazione con alcune Comunità di Valle;
- progetti di sostegno alla genitorialità: progetto Angolo Morbido rivolto a neo-mamme – corsi genitori;
- iniziative di animazione turistica rivolta alle famiglie;
- iniziative di formazione per operatori di servizi all'infanzia con particolare riferimento alla centralità della famiglia;
- in possesso del marchio Family in Trentino e della certificazione Family Audit.

ORGANIZZAZIONI NON-PROFIT E VOLONTARIATO

Descrizione

L'associazionismo, compreso il volontariato costituitosi in associazioni formali, è composto da organizzazioni liberamente costituite che, indipendentemente dal fatto di avere o meno il riconoscimento della personalità giuridica, perseguono in modo continuativo, tramite l'apporto libero e volontario degli associati (in modo esclusivo o in modo prevalente), fini di solidarietà mutuale e/o sociale. Tali organizzazioni promuovono la crescita civile e culturale delle comunità in cui operano e le norme statutarie e gli ordinamenti interni prevedono espressamente l'esclusione da ogni fine di lucro.

Di seguito una breve descrizione di quelle organizzazioni che, in Trentino, sostengono l'azione del volontariato e del non-profit.

- *Servizio provinciale per le politiche sociali*: si occupa degli adempimenti connessi all'applicazione della legge sul volontariato (n. 8 del 13 febbraio 1992), in particolare cura la tenuta dell'Albo delle Organizzazioni di volontariato e gestisce gli interventi economici previsti all'art. 5. Si occupa, inoltre, degli adempimenti di iscrizione, mantenimento e cancellazione, dal Registro delle Associazioni di promozione sociale, regolate dalla Legge n. 383 del 07 dicembre del 2000.
- *Centri di Servizio per il Volontariato (CSV)*: nascono sulla base dell'articolo 15 della legge n.266/91, con l'obiettivo di far crescere e promuovere il volontariato attraverso specifici servizi e iniziative. La filosofia dei CSV è quella di aggiungere valore alle risorse esistenti sul territorio, permettendo alle esperienze e al patrimonio del volontariato di potenziarsi e diffondersi all'interno della comunità. Non Profit Network è l'ente gestore del CSV del trentino, offre servizi di consulenza e accompagnamento ai soggetti che intendono costituire nuove associazioni e alle associazioni già costituite; organizza periodici corsi di formazione su tematiche di importanza strategica per tutto il volontariato, offre supporto logistico e sostiene la progettualità sia con i propri bandi che attraverso un accompagnamento mirato alla progettazione sociale. Inoltre svolge un'azione di orientamento al volontariato attraverso colloqui mirati che mettono in contatto i singoli cittadini con le realtà organizzative locali. Promuove la cultura del volontariato soprattutto tra i giovani con il progetto Scuola e Volontariato.
- *Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale*: nasce nel giugno del 1998 dallo scioglimento, per raggiunti scopi istituzionali, della Società di Mutuo Soccorso di Trento ed è patrocinata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto. L'attività prevista dallo Statuto della Fondazione può avere luogo seguendo tre livelli principali di programmazione: progetti o programmi propri della Fondazione (la Fondazione realizza programmi propri progettati in considerazione di approfondite indagini compiute dagli amministratori e dallo staff), progetti rilevanti proposti da soggetti terzi (durante l'esercizio alcune organizzazioni di volontariato possono presentare alla Fondazione progetti strutturati di particolare rilevanza sociale o con particolari caratteristiche di innovatività), bandi per il finanziamento di iniziative nel campo del volontariato (ogni anno la Fondazione pubblica bandi per il finanziamento di iniziative nel campo del volontariato sociale). E' retta da un Consiglio di Amministrazione composto in maggioranza da espressioni delle associazioni di volontariato (5 consiglieri), integrato da tre rappresentanti nella Fondazione Caritro e uno della Circoscrizione di Pievecastello di nomina del Comune di Trento.

Chi può richiedere

Tutti i cittadini, in forma aggregata (almeno tre persone fisiche), possono liberamente costituire un'organizzazione non-profit.

Per saperne di più

Servizio Politiche Sociali – Provincia autonoma di Trento

Ufficio Qualità dei Servizi

Via Gilli, 4 – 38122 Trento

Tel. 0461/492742 Fax 0461/493801

ufficio.volontariatoedisabilita@provincia.tn.it

serv.politichesociali@pec.provincia.tn.it

www.trentinosociale.it

Non Profit Network-CSV Trentino

Piazzetta Leonardo Da Vinci, 2 - 38122 Trento

Tel. 0461/916604 Fax 0461/390993

info@volontariatotrentino.it

www.volontariatotrentino.it

Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale

Via Dordi, 8 - 38122 Trento

Tel. 0461/261681

info@fovoltn.it

www.fovoltn.it

Riferimenti

Legge del 07 dicembre 2000, n. 383, *Disciplina delle associazioni di promozione sociale*.

Legge provinciale del 13 febbraio 1992, n.8, *Valorizzazione e riconoscimento del volontariato sociale*.

Legge del 11 agosto 1991, n.266, *Legge-quadro sul volontariato*.

CON.SOLIDA

Descrizione

Con.Solida è il sistema delle cooperative sociali trentine che si rivolgono a tutta la comunità offrendo servizi educativi e ricreativi, di cura e di assistenza e creando opportunità di lavoro per le persone deboli o in condizione di svantaggio. Servizi che le cooperative sociali hanno immaginato e creato partendo dal contatto quotidiano con il bisogno, valorizzando il fondamentale contributo del volontariato e collaborando con le altre organizzazioni pubbliche e private.

Con.Solida e le cooperative aderenti operano per lo sviluppo sociale, economico e culturale delle comunità locali di appartenenza e si rivolgono ad altri territori secondo il principio di reciprocità. Le aree di lavoro, attive all'interno della rete consortile, spaziano dall'inclusione sociale dei soggetti diversamente abili all'infanzia e adolescenza, agli anziani, all'immigrazione, al turismo sociale.

Per saperne di più

Con.Solida

Via Brennero 246 – 38121 Trento

Tel. 0461/235723 Fax 0461/237166

consolida@consolida.it

www.cooperazione sociale trentina.it/Chi-siamo/Con.Solida



13 SERVIZI INFORMATIVI

SPORTELLO FAMIGLIA

Descrizione

Lo Sportello Famiglia, attivo ormai da 10 anni, è gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino in convenzione con l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili ed è a disposizione gratuitamente di chiunque voglia avere informazioni su benefici, agevolazioni e politiche familiari in Trentino.

Lo Sportello opera in una prospettiva di promozione della famiglia e delle sue potenzialità per la crescita e il rafforzamento del singolo e della comunità, valorizzandola nella sua centralità di soggetto sociale attivo e propositivo.

Lo Sportello si pone come "laboratorio" di ricerca e di supporto, in una logica di promozione e di integrazione delle risorse presenti sul territorio ed in particolare:

- fornisce informazioni sulle opportunità, le iniziative, le normative a favore della famiglia;
- raccoglie informazioni sulle politiche familiari a livello locale, nazionale e comunitario ed osservazioni circa l'efficacia e l'adeguatezza delle risposte fornite alle famiglie;
- mette a disposizione dati relativi alle famiglie, forniti da istituzioni o da ricerche di vario tipo;
- segue l'evoluzione dei bisogni, domande e aspettative e individua aree di ricerca pertinenti alle tematiche familiari;
- favorisce scambi di comunicazione e di riflessione sulle varie esperienze in atto tra i servizi pubblici, del privato sociale, del volontariato;
- gestisce per conto dell'Agenzia per la famiglia alcuni interventi e progetti, quali ad esempio "Estate giovani e famiglia", la raccolta delle domande di contributo degli enti che organizzano soggiorni socio-educativi, la gestione del sito web www.trentinofamiglia.it.

Chi può richiedere

Lo Sportello si rivolge alle famiglie, alle organizzazioni che operano per le famiglie, agli enti pubblici e privati ed in generale a tutti coloro che sono interessati ad ottenere informazioni riguardo agli interventi in favore della famiglia.

Come fare

Lo Sportello è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 (oppure su appuntamento).

Si possono ricevere informazioni anche telefonicamente, inviando un'e-mail o visitando il sito.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Sportello Famiglia gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino

Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento

Tel. 0461/493144 – 3145 Fax 0461/493131

sportello.famiglia@provincia.tn.it

www.trentinofamiglia.it

Riferimenti

Legge provinciale 2 marzo 2011, n.1, *Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*.

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1687 del 10 luglio 2009, *Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità*.

Deliberazione della Giunta provinciale n. 2186 del 24 settembre 2004, *Piano di interventi in materia di politiche familiari*.

WWW.TRENTINOFAMIGLIA.IT – IL SITO PER LE FAMIGLIE

Descrizione

Il sito www.trentinofamiglia.it è il portale ufficiale dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili. Il sito vuole offrire in modo esaustivo la dimensione in cui opera l'Agenzia: il territorio, i suoi servizi, gli stakeholders, le comunità, che sono aggregati assieme secondo il principio che la famiglia è il cuore nevralgico per la crescita di un territorio, della collettività e della sua economia. L'Agenzia sostiene con forza l'obiettivo di favorire la famiglia attraverso nuove politiche di benessere familiare e con strumenti innovativi e, uno fra questi, è il portale www.trentinofamiglia.it.

Il sito si presenta nella homepage come una grande vetrina che comprende al suo centro le news incorniciate da una girandola di sezioni dedicate ai progetti e/o agli eventi nevralgici per l'ente provinciale.

Le sezioni in alto sono dedicate a: breve presentazione dell'Agenzia con recapiti dei dipendenti; elenco della normativa e delle pubblicazioni curate dall'Agenzia, le sue partnerships, nonché una finestra sulla sfera "family", che comprende: la rete dei 14 Distretti famiglia, i marchi "Family in Trentino", "Family audit", "Esercizio amico dei bambini", gli standard familiari e i sistemi premianti.

Il portale si completa dalla presenza a destra di sezioni monotematiche che fanno focus sulle iniziative di maggior rilievo portate avanti dall'Agenzia: Festival della famiglia, Sportello famiglia, Estate giovani e famiglia, Convention dei Comuni, Ski family, Buoni di servizio, Per il mio futuro giovani, Servizi socio-assistenziali.

Al centro, infine, le notizie in breve che riassumono i progetti più inediti e i servizi per le famiglie portati avanti dall'Agenzia: contributo tariffe famiglie numerose, assegno regionale alla famiglia, agevolazioni trasporto pubblico per le famiglie, ticket sanitario gratuito dal terzo figlio, il Dossier dello Sportello famiglia.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
Sportello Famiglia gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino
Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento
Tel. 0461/493144 – 3145 Fax 0461/493131
sportello.famiglia@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it

PERILMIOFUTUROGIOVANI.TN.IT – IL SITO PER I GIOVANI

Descrizione

Un portale informativo dedicato ai giovani che raccoglie bandi, concorsi, opportunità rivolte ai giovani. Questo sito, rivolto ai giovani, è stato pensato come uno strumento, un mezzo per proporre opportunità di formazione e lavoro, di conoscenza e anche divertimento. Si possono trovare gli incentivi e i bandi che la Provincia autonoma di Trento ha messo in campo per aiutare giovani ed imprese a superare questo momento di crisi. Sul blog vengono pubblicate poi informazioni utili per la formazione, la professionalizzazione e l'imprenditorialità: trovate qui bandi, concorsi, opportunità. Ci sono poi i post su argomenti di attualità e gli appuntamenti che vi proponiamo. Si tratta di eventi di ogni tipo che si svolgono e si svolgeranno in Trentino: mostre, festival, concerti e altro ancora.

Chi può richiedere

Le iniziative solo rivolte ai giovani.

Come fare

Accedendo al sito si possono trovare i bandi attivi; per ogni bando è stata creata un'apposita scheda che segnala i contatti dell'ente promotore dell'iniziativa. È possibile inoltre iscriversi alla newsletter perilmiofuturogiovani.tn.it/user/register

Per saperne di più

perilmiofuturogiovani.tn.it

Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante, 15 - 38122 Trento
info@perilmiofuturogiovani.tn.it

PRONTOSANITÀ

Descrizione

Dal gennaio 2012 l'APSS – Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari ha attivato "ProntoSanità", il numero telefonico che fornisce informazioni sui servizi sanitari e sociosanitari della provincia di Trento. Al numero 848 806 806 rispondono operatori formati per dare informazioni sui servizi offerti dalle strutture del servizio sanitario provinciale. ProntoSanità raccoglie anche reclami, suggerimenti e quanto i cittadini ritengano utile far conoscere all'APSS per poter migliorare i servizi.

Chiamando ProntoSanità si potranno ottenere chiarimenti su modalità di accesso, luogo di erogazione, gratuità o eventuale compartecipazione alla spesa e sapere quando è necessaria una prenotazione. Gli operatori di ProntoSanità hanno a disposizione una banca dati informativa costantemente aggiornata.

ProntoSanità non fornisce informazioni mediche in merito a terapie, diagnosi e quanto connesso alla pratica medica, non è il numero per prenotare le visite e gli esami specialistici e non va chiamato nel caso di emergenze sanitarie (il numero delle emergenze è 118). ProntoSanità spiega ciò che serve per usufruire dei servizi sanitari in provincia di Trento.

Come fare

Il servizio è attivo tutti i giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 16. Il numero 848 806 806 è a tariffazione ripartita: il cittadino paga dal telefono fisso il costo di una telefonata urbana, mentre per le chiamate da cellulare la tariffa varia a seconda del piano tariffario sottoscritto con il proprio gestore telefonico.

Per saperne di più

Azienda provinciale per i servizi sanitari

PRONTOSANITA'

numero verde 848 806 806

dal lunedì al venerdì: 8.00 – 16.00

www.apss.tn.it

ALLEGATO A – COMUNITÀ DI VALLE

Comunità Territoriale della Val di Fiemme
Via Alberti, 4 - 38033 Cavalese (TN)
Tel. 0462/241311 (URP) Fax 0462/241322
info@comunitavaldifiemme.tn.it

Comunità di Primiero
Via Roma, 19 - 38054 Tonadico (TN)
Tel. 0439/64641 Fax 0439/62372
affarigenerali@primiero.tn.it

Comunità Valsugana e Tesino
Piazzetta Ceschi, 1 - 38051 Borgo Valsugana (TN)
Tel 0461/755555 Fax 0461/755592
segreteria@comunitavalsuganaetesino.it

Comunità Alta Valsugana e Bersntol
Piazza Gavazzi, 4 - 38057 Pergine Valsugana (TN)
Tel. 0461/519519 Fax 0461/531620
urp@comunita.altavalsugana.tn.it

Comunità della Valle di Cembra
Piazza S. Rocco, 9 - 38034 Cembra (TN)
Tel. 0461/680032 Fax 0461/683636
protocollo@comunita.valledicembra.tn.it

Comunità della Val di Non
Via C.A. Pilati, 17 - 38023 Cles (TN)
Tel. 0463/601611 Fax 0463/424353
info@comunitavaldinon.tn.it

Comunita' della Valle di Sole
Via 4 Novembre, 4 - 38027 Malè (TN)
Tel. 0463/901029 Fax 0463/901985
segreteria@comunitavalledisole.tn.it

Comunità delle Giudicarie
Via P. Gnesotti, 2 - 38079 Tione di Trento (TN)
Tel. 0465/339555 Fax 0465/339500
info@comunitadellegiudicarie.it

Comunità Alto Garda e Ledro
Via Rosmini, 5/b - 38066 Riva del Garda (TN)
Tel. 0464/571711 Fax 0464/553254
segreteria@altogardaeledro.tn.it

Comunità della Vallagarina
via Tommaseo 5 - 38068 Rovereto (TN)
Tel. 0464/484211 Fax 0464/421007
info@comunitadellavallagarina.tn.it

Comun General de Fascia
Strada di Pré de geja, 2 - 38036 Pozza di Fassa (TN)
Tel. 0462/764500 Fax 0462/763046
segreteria@comungeneraldefascia.tn.it

Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri
Fraz. Gionghi, 107 - 38046 Lavarone
Tel. 0464/784170 Fax 0464/780899
segreteria@comunita.altipianicimbri.tn.it

Comunità Rotaliana-Königsberg
Via Cavalleggeri, 19 - 38016 Mezzocorona (TN)
Tel. 0461/601540 Fax 0461/609059
protocollo@comunitarotaliana.tn.it

Comunità della Paganella
P.zzale Paganella, 3 - 38010 ANDALO (TN)
Tel. 0461/585230 Fax 0461/589170
comunita@comunita.paganella.tn.it

Comunità della Valle dei Laghi
Via Nazionale 12 - 38070 Vezzano (TN)
Tel. 0461/340163 Fax 0461/340857
segreteria@comunita.valledeilaghi.tn.it

Comune di Trento – Servizio attività sociali
Via Alfieri, 6 – 38122 Trento
Tel. 0461/884477 Fax 0461/884497
servizio_attivitasociali@comune.trento.it

Comune di Rovereto – Servizio attività sociali
Via Pasqui, 10 - 38068 Rovereto (TN)
Tel. 0464/452135 Fax 0464/452361
servizisociali@comune.rovereto.tn.it

ALLEGATO B – PUNTO UNICO D'ACCESSO

PUA PRIMIERO

venerdì dalle 10 alle 12;
per informazioni è possibile telefonare dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.00
via Roma 1 - 38054 Tonadico
Tel. 0439/764424 – 25 Fax 0439/764455
tonadico.pua@apss.tn.it

PUA FASSA

giovedì dalle 10 alle 12;
per informazioni è possibile telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00
strada di Prè de Gejia 4 - 38036 Pozza di Fassa
Tel. 0462/761019 – 26 Fax 0462/761030
pozzadifassa.pua@apss.tn.it

PUA FIEMME

mercoledì dalle 8.30 alle 10.30;
per informazioni è possibile telefonare dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.00
via Dossi 17 - 38033 Cavalese
Tel. 0462/242237 – 2162 – 2315 Fax 0462/242178
cavalese.pua@apss.tn.it

PUA ALTA VALSUGANA

martedì dalle 8.30 alle 12.00;
per informazioni è possibile telefonare dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.00
via San Pietro 2 - 38057 Pergine Valsugana
Tel. 0461/515165 – 66 Fax 0461/515262
pergine.pua@apss.tn.it

PUA BASSA VALSUGANA E TESINO

lunedì e mercoledì dalle 9 alle 11 e giovedì dalle 13.30 alle 15.30;
per informazioni è possibile telefonare dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.00
viale Vicenza 9 - 38051 Borgo Valsugana
Tel. 0461/755604 – 06 Fax 0461/755693
borgo.pua@apss.tn.it

PUA ALTIPIANI CIBRI

secondo e quarto mercoledì del mese dalle 10.30 alle 11.30;
per informazioni è possibile telefonare dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30
via Battisti 24 - 38064 Folgaria
Tel. 0464-403668 – 721991
folgaria.pua@apss.tn.it

PUA ALTO GARDA E LEDRO

martedì e giovedì dalle 11.00 alle 12.30;
per informazioni è possibile telefonare dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 al n. 0464-582742
via Rosmini 5/b - 38066 Riva del Garda
Tel. 0464/582638
rivadelgarda.pua@apss.tn.it

PUA GIUDICARIE

lunedì dalle 10.30 alle 12.30; giovedì dalle 13.00 alle 14.00 e venerdì dalle 8.30 alle 10.30;
per informazioni è possibile telefonare dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30
via Presanella 16 - 38079 Tione di Trento
Tel. 0465/331425 – 331412
tione.pua@apss.tn.it

PUA VALLE DI NON

martedì dalle 9.00 alle 11.00;
per informazioni è possibile telefonare dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00
viale Degasperi 49 - Piano 2 - 38023 Cles
Tel. 0463/660100 Fax 0463/660180
cles.pua@apss.tn.it

PUA VALLE DI SOLE

mercoledì dalle 9.00 alle 11.00;
per informazioni è possibile telefonare dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00
via IV novembre 8 - 38027 Malè
Tel. 0463/909442 Fax 0463/909432
male.pua@apss.tn.it

PUA ROTALIANA

giovedì dalle 10.00 alle 12.00;
per informazioni è possibile telefonare dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00
via Manzoni 1 - 38017 Mezzolombardo
Tel. 0461/611109 – 11140
mezzolombardo.pua@apss.tn.it

PUA PAGANELLA

martedì dalle 9.30 alle 10.30;
per informazioni è possibile telefonare dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00
piazza della Paganella - 38010 Andalo
Tel 0461/611109
andalo.pua@apss.tn.it

PUA CEMBRA

mercoledì dalle 14.00 alle 15.00;
per informazioni è possibile telefonare dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00
piazza Marconi - 38034 Cembra
Tel. 0461/683711 Fax 0461/680067
cembra.pua@apss.tn.it

PUA VALLE DEI LAGHI

venerdì dalle 8.00 alle 10.00;
per informazioni è possibile telefonare dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 15.30
via Roma 37 - 38070 Vezzano
Tel. 0461-902484 – 864570
vezzano.pua@apss.tn.it

PUA TRENTO

lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30;
per informazioni è possibile telefonare dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 15.30
viale Verona 190/5 - 38123 Trento
Tel. 0461/902484
trento.pua@apss.tn.it

PUA VALLAGARINA

lunedì e giovedì dalle 10.30 alle 12.00;
per informazioni è possibile telefonare dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 al n. 0464-403668
via San Giovanni Bosco 6 - 38068 Rovereto
Tel. 0464/403643 Fax 0464/403635
rovereto.pua@apss.tn.it



Provincia autonoma di Trento

**Agenzia provinciale per la famiglia,
la natalità e le politiche giovanili - PAT**

SPORTELLO FAMIGLIA

gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino

via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento

Tel. 0461 493144/45 – Fax 0461 493131

sportellofamiglia@provincia.tn.it

www.trentinofamiglia.it